

*in*ARCASSA

welfare e professione

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

2/2020
aprile-giugno

anno 48

EMERGENZA COVID IL SOSTEGNO DELLA CASSA

INARCASSA AL VOTO

I componenti
del CND 2020-2025

BILANCIO 2019

Numeri da record
Cresce l'avanzo primario

SMART WORKING

Come cambia il lavoro
per ingegneri e architetti

TERZA PAGINA

Gregotti l'urbanista che legava
l'architettura alla storia

COPERTINA

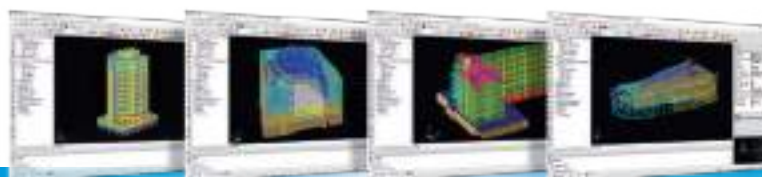
Quando l'architettura
si confonde con la natura





Sismicad 12. Fluido, adattabile, piu' versatile di quanto pensi.

Confrontati con le sue caratteristiche, guarda i filmati esplicativi, leggi il manuale, provalo e testalo nei casi che ritieni più interessanti. Potrai verificare come Sismicad, con il suo solutore FEM integrato, il facile input 3D (anche in Autocad), le funzionalità BIM, le verifiche per edifici esistenti, i rinforzi, la geotecnica, le murature, l'acciaio, le pareti in legno con giunzioni e molto altro, sia da tempo un software di riferimento seguito da molti professionisti per la sua adattabilità a tutte le esigenze di calcolo strutturale. **Provalo, è più versatile di quanto pensi!**



Blumatica Ponti Termici FEM

Il software per il calcolo agli elementi finiti e la verifica muffa di qualsiasi tipologia di ponte termico!



Trasmittanza lineica,
flusso termico,
temperature e verifica
della formazione di muffa
con solutore agli elementi finiti
(UNI EN ISO 10211 e UNI EN ISO 13788).



Prova GRATIS
www.blumatica.it/pontitermici



Blumatica Ponti Termici FEM è perfettamente integrato in Blumatica Energy e Blumatica BIM Energy, ma può essere utilizzato anche in maniera autonoma.

CerTus

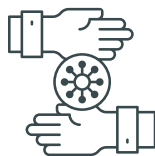
COVID-19 e SICUREZZA SUL LAVORO

Scopri le nuove soluzioni CerTus per valutare il **rischio COVID-19** e gestire la riapertura di **aziende e cantieri edili**

I nuovi CerTus ti offrono tutti gli strumenti per gestire la fase 2 e affrontare in sicurezza eventuali visite ispettive



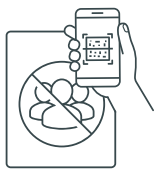
Analisi e valutazione del rischio COVID-19 per tutte le attività economiche, produttive e ricreative secondo i criteri stabiliti dal DPCM 17 maggio 2020, dall'Istituto Superiore di Sanità e dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome



Definizione guidata delle misure di prevenzione da integrare nel DVR, nel POS e nel PSC in conformità al DPCM 26 aprile 2020 e con il supporto di piani-tipo specifici per l'emergenza COVID-19



Analisi e rappresentazione grafiche del Protocollo di Emergenza con planimetrie, layout e apposite tavole complete di cartellonistica, oggetti, aree di controllo e percorsi previsti nel piano antiCOVID-19



Predisposizione della modulistica, delle informative, delle checklist e della segnaletica della sicurezza anche con QR Code, informazione aumentata e contenuti interattivi



Calcolo dei costi della sicurezza per l'adeguamento del cantiere al Protocollo di Emergenza COVID-19



Corsi per la formazione on line di datori di lavoro e lavoratori con test di verifica dell'apprendimento, attestato di frequenza e addestramento in realtà virtuale immersiva

TRIMESTRALE

della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

Anno 48 – aprile-giugno

Direttore editoriale: Arch. Giuseppe Santoro

Direttore responsabile: Paolo Ribichini

Comitato di redazione

Rivista

Redazione

Ing. Riccardo Betti, Ing. Giovanni Paolo Canè,
Arch. Evasio De Luca, Arch. Pasquale Fanelli,
Ing. Fulvio Grignaffini, Arch. Gerardo Antonio Leon,
Arch. Giancarlo Lochi, Arch. Flavio Mangione,
Arch. Carlo Muggeri, Ing. Marco Ratini,
Ing. Stefano Sapienza, Ing. Pasquale Tipaldi,
Arch. Beniamino Visone

Responsabile CdA: Arch. Marina Martinotti

Social Network

Direttore di redazione: Arch. Irene Fiorentino

Redazione

Arch. Michela Maricchio, Arch. Alberto Pomaro,
Arch. Caterina Giovanna Zizzi, Ing. Mario Zocca

Responsabile CdA: Ing. Ester Maria Rutili

Coordinamento redazionale e segreteria

Tiziana Bacchetta

e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

Direzione e amministrazione

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

La collaborazione con la redazione su argomenti di natura previdenziale o che interessano la libera professione è aperta a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto. Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore e non impegnano l'Editrice e la redazione.

Editrice

inarcASSA

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

tel. 06.852741 / fax 06.85274435

www.inarcassa.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 15088 del 10 maggio 1973

Realizzazione, composizione e stampa: Maggioli Spa

Progetto grafico: Alice Allegra, Vladan Saveljic

Collaborazione redazionale: Mara Marincioni

Pubblicità

MAGGIOLI ADV

Concessionaria di pubblicità per Maggioli Spa

Via del Carpino, 8 – 47822 Santarcangelo di Romagna (RN)

tel. 0541.628736 – 8272 – fax 0541.624887

e-mail: maggioliadv@maggioli.it

www.maggioliadv.it

Pubblicazione inviata agli associati Inarcassa, ai titolari di pensione Inarcassa, agli ingegneri ed architetti iscritti ai rispettivi Albi professionali titolari di Partita Iva e a chi ne ha fatto richiesta.

La diffusione di questo numero è di 207.858 copie.

Chiuso in redazione il 20 maggio 2020

Il Responsabile della Protezione dei Dati di Inarcassa è raggiungibile ai seguenti recapiti:

– INARCASSA – Data Protection Officer – via Salaria 229 – 00199 Roma.

– PEC: DPO@pec.inarcassa.org

L'Informativa Privacy è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.inarcassa.it/site/home/privacy.html>

sommario

editoriale

- 7 Ce la faremo
Giuseppe Santoro

in questo numero

- 9 Come la Cassa ha affrontato
l'emergenza Coronavirus
E qualche idea per ripartire
Paolo Ribichini

le foto del fil rouge

- 10 L'architettura
nella natura



primo piano

- 12 «Di fronte all'emergenza
abbiamo garantito
il funzionamento dell'Ente»
Paolo Ribichini

previdenza

- 20 Il Bilancio consuntivo 2019
fotografa la solidità di Inarcassa
Avanzo primario da record
Marco Mizzau e Catia Pascucci

- 26 Società di ingegneria
e contributo integrativo
Un obbligo di legge
Fabrizio Fiore

spazio aperto

- 29 Le domande degli iscritti
a cura di Mauro di Martino

governance

- 32 Il CND si rinnova
Crescono i votanti
e la presenza femminile
Paolo Ribichini

- 36 SPOTLIGHT
su CdA, CND, Giunta Esecutiva
a cura di Marina Martinotti

focus
43 Il sostegno di Inarcassa ai liberi professionisti nell'emergenza Coronavirus
Sergio Ricci e Erica Mancini

fondazione
57 Il Consiglio direttivo di Fondazione Inarcassa conclude il suo ciclo
Egidio Comodo

professione
62 La rinascita dopo il Coronavirus
Rimedi e programmazione per salvare le professioni
Giovanni Paolo Canè
66 Lavorare durante l'epidemia
Lo smart working per architetti e ingegneri
Marina Martinotti e Beniamino Visone

70 Il nuovo Ponte di Genova realizzato in tempi record grazie a procedure semplificate
Paolo Ribichini

72 Cambia la valutazione di resistenza al fuoco degli edifici
Andrea Marino e Chiara Crosti

associazioni
78 Ripresa economica e Codice dei Contratti
L'esempio di Genova
Bruno Gabbiani

terza pagina

81 Gregotti, l'architetto
"Un progetto deve sempre guardare al contesto"
Paolo Ribichini

90 Il Coronavirus colpisce anche la Biennale di Venezia
"Siamo costretti a rinviarla"
Paolo Ribichini

95 **scadenario 2020**

96 **la vignetta di Evasio**



COVID 19 - SI LAVORA DA CASA !

In copertina:
Mario Botta, *Cappella Granato*.
Monte Penkonjoch, 2013

Indice degli autori

Canè Giovanni Paolo 62
Comodo Egidio 57
Crosti Chiara 72
De Luca Evasio 96
Di Martino Mauro 29
Fiore Fabrizio 26

Gabbiani Bruno 78
Mancini Erica 43
Marino Andrea 72
Martinotti Marina 36, 66
Mizzau Marco 20
Pascucci Catia 20

Ribichini Paolo 9, 12, 32, 70, 81, 90
Ricci Sergio 43,
Santoro Giuseppe 7
Visone Beniamino 66



REGNO D'ITALIA

COMUNE DI PARTANNA

CARTA D'IDENTITA'

N° 2544

NON È IL CASO DI AGGIORNARSI?

Inarcassa On line offre agli associati servizi interattivi sempre più numerosi e sofisticati e di recente ha messo in linea una nuova interfaccia con funzioni implementate e innovative.

Il sistema di accesso a **Inarcassa On line** verifica l'identità degli utenti attraverso la PEC, che - per garantire i principi di integrità, riservatezza ed esattezza codificati dalla nuova normativa europea sulla privacy nell'utilizzo del servizio - deve essere personale, così come il numero di cellulare e la mail di riferimento non possono essere condivisi con altri utenti.

NON HAI ANCORA TRASMESSO A INARCASSA IL TUO INDIRIZZO PEC
O HAI INDICATO RECAPITI NON IDONEI?
AGGIORNA I TUOI DATI!

Se vuoi accedere ai servizi web, tutti e tre i recapiti vanno aggiornati tramite l'apposita funzione predisposta su **Inarcassa On line**.

inarcASSA



Ce la faremo

“Ce la faremo”. È il mantra ripetuto in questi mesi terribili da un governo confuso e confusionario, che ancora lascia nel caos i liberi professionisti d'Italia, i precari e le partite Iva, nell'epoca più buia del nuovo Millennio. Ce la faremo, sì. Ne sono convinto, senza pubblicità, senza proclami e senza spettacolarizzare le nostre vite privatissime. Perché siamo liberi professionisti. Perché le nostre menti sono libere e indipendenti, così come la nostra formazione. Perché abbiamo scelto - ripeto, scelto - di non avere padroni, rispettando le regole, senza se e senza ma. Perché crediamo fermamente nel principio di “una testa e un lavoro”. Lo sappiamo, lo vogliamo e lo perseguiremo.

Ce la faremo. A dispetto dei dolori, delle nostre ansie, delle fatiche e dei sacrifici che stiamo vivendo. Non solo. Lo faremo per le prossime generazioni e per i nostri figli che, in questi mesi, ci osservano perplessi con lo stupore negli occhi e la paura nel cuore. Non sono sicuro che la vita sarà più come prima. Ma la protezione della nostra Cassa di previdenza ci sarà sempre, per aiutare i colleghi a rialzare la testa e a rimettersi in gioco. Inarcassa c'è e ci sarà, anche per chi avrà provato, senza riuscirci, ad essere in linea con il rigore stringente dettato dai molti governi che si sono succeduti negli ultimi anni.

Questa consiliatura vorrebbe vedere, dai nostri leader pro-tempore, la stessa tempestività e lo stesso coraggio che noi abbiamo messo in campo, per garantire unità e coesione al Paese, senza disparità di trattamento tra cittadini. Per agire presto e bene non ci siamo avvalsi né di consulenti, né di grandi esperti. Ma abbiamo potuto contare sulla forza di una formidabile struttura che, in condizioni difficilissime, si è dedicata anima e corpo al funzionamento di una macchina complessa come il nostro Ente. Ognuno con coscienza e professionalità.

Così, da Inarcassa ogni iscritto ha ricevuto nel tempo dedizione, passione, amicizia e pazienza. Per questo, ai nostri collaboratori, ai dipendenti, ai dirigenti e anche alle nuove leve, va la gratitudine del Consiglio di Amministrazione. Un affetto che prescinde da qualsiasi Decreto, da ogni provvedimento e da qualunque normativa ci verrà imposta.

A dispetto di chi voleva abbandonare la retta via e convinti di non dover fermare la macchina elettorale, abbiamo affrontato con determinazione la sfida digitale del rinnovo del Comitato Nazionale dei Delegati. Ce l'abbiamo fatta, in un momento di emergenza, con una governance forte, affidabile, consapevole e coerente. Ce la faremo, dotati di tutti gli strumenti per guardare al futuro, a prescindere da qualsiasi pandemia e polemica elettorale.

In questi cinque anni riteniamo di aver fatto molto anche per il Paese. Ora serve che tutti facciano la loro parte, per creare le condizioni affinché il sistema economico nazionale si attrezzasse seriamente per sostenere, con regole efficienti, il vero rilancio delle nostre professioni. Ce la faremo, con norme certe e sistemi fondati su principi di trasparenza, chiarezza e correttezza. E allo stesso modo Inarcassa non si tirerà indietro per concorrere al raggiungimento degli obiettivi del Governo.

Siamo pronti a ripartire, ma anche per chi verrà dopo di noi, sia chiaro, sono due i requisiti su cui la Cassa non dovrà mai transigere. Siamo un soggetto privato e la nostra autonomia decisionale è il più importante presidio della bontà delle nostre politiche di investimento. Siamo un ente di welfare che amministra con serietà la previdenza e l'assistenza degli associati, senza mai sfilarsi dalle proprie responsabilità. I nostri iscritti, architetti e ingegneri liberi professionisti, sono i veri beneficiari del patrimonio che gestiamo.

Ce la faremo, sì, con la ferma volontà di chi ha fiducia nelle idee e in un futuro migliore. Grazie a tutte le donne e a tutti gli uomini che vorranno crederci. ■

Frank Lloyd Wright, *Casa Kaufmann*,
Pennsylvania, 1939



Come la Cassa ha affrontato l'emergenza Coronavirus E qualche idea per ripartire

L'emergenza economica causata dalla pandemia del nuovo Coronavirus ha cambiato ogni cosa. L'Italia, con cautela, sta riaprendo ogni settore industriale, di fronte a dati epidemiologici favorevoli. Ma l'Italia è entrata in una drammatica recessione. Se nella Fase 1 l'obiettivo principale del sistema Paese è stato quello di tenere a freno l'epidemia, in questo momento è necessario cercare una convivenza con il virus per non aggravare ulteriormente la situazione economica.

Si riparte, dunque. Ma molti architetti e ingegneri liberi professionisti hanno visto contrarsi il proprio reddito in questo periodo e le prospettive future sono tutt'altro che floride. Per fornire a questi iscritti un'adeguata assistenza e per favorire la ripartenza, Inarcassa ha messo in campo una serie di iniziative. Ricordiamo tra queste il sussidio una tantum per i nuclei familiari degli associati colpiti da Covid-19, l'estensione della copertura assicurativa per gli iscritti e pensionati colpiti dal Coronavirus, e i finanziamenti a tasso zero. Tutte le iniziative messe in campo da Inarcassa e rivolte agli associati sono oggetto del Focus di questo numero a cura di Sergio Ricci, responsabile della Direzione Attività Istituzionali.

L'altro fronte sul quale la governance di Inarcassa si è attivata durante questa emergenza è la riorganizzazione interna che ha consentito di fornire continuità nell'erogazione dei servizi essenziali della Cassa. In un'ampia

intervista, il Direttore Generale Marco Mizzau fornisce il quadro completo dell'intervento – a iniziare dalla creazione di un Comitato di *crisis management* già il 20 febbraio scorso – e i risvolti finanziari che si stanno delineando a causa di questa emergenza.

In questa fase emergenziale, inoltre, si sono tenute le elezioni del Comitato Nazionale dei Delegati, per la prima volta online. La scelta del voto telematico non solo ha consentito un grande risparmio, ma ha anche evitato – in una fase di lockdown – di rinviare la consultazione. Nella sezione Governance un breve articolo raccoglie tutti i numeri delle elezioni e i nomi degli eletti.

Nella sezione Previdenza troverete anche un ampio articolo sul Bilancio consuntivo 2019 di Inarcassa, firmato dal DG Marco Mizzau e dalla responsabile della Funzione Amministrazione e Controllo Catia Pascucci. Un bilancio estremamente positivo con un avanzo primario record.

L'emergenza Coronavirus non interessa solo gli aspetti previdenziali e assistenziali degli iscritti, ma anche la professione. Per questo abbiamo dedicato nella sezione Professione un ampio articolo a firma di Giovanni Paolo Canè che illustra vari aspetti normativi che frenano la ripresa. Marina Martinotti e Beniamino Visone, invece, affrontano il tema dello smart working che ha rivoluzionato la modalità di lavoro in Italia. Infine, troverete nella rubrica "Terza pagina", un ampio articolo dedicato al genio di Vittorio Gregotti. ■

L'architettura nella natura



iStock.com/alexandrumagurean

Il rapporto tra architettura e natura ha origini antichissime. I villaggi e le città sono sorte nei luoghi più favorevoli: sulle sponde di un fiume o in un golfo sulla costa per poter utilizzare l'acqua come strada per i commerci e per il sostentamento. Oppure in cima a una collina per difendersi dai nemici e controllare il territorio. Inoltre, i materiali necessari alla costruzione degli edifici erano quasi sempre reperiti in loco, cioè quello che la natura metteva a disposizione, dal legno delle Alpi alle pietre dell'Appennino.

Attraverso il progresso tecnico e alla facilità di reperire materiale anche a centinaia di chilometri, l'uomo ha iniziato a pensare di poter costruire senza dover "rendere conto" alla natura. Così dal modernismo nasce un'architettura universale per la quale il progetto diventa astratto e la sua realizzazione possibile in qualunque luogo e con qualsiasi materiale. Strutture che potrebbero essere ovunque, ma sempre estranee al paesaggio. Così ab-

biamo visto sorgere palazzi di sei o sette piani in villaggi di montagna, enormi caserme tra dolci colline o giganteschi condomini in riva al mare. Nel linguaggio giornalistico edifici completamente avulsi dalla realtà circostante vengono spesso chiamati "ecomostri".

Secondo Vittorio Gregotti, al quale è dedicato un ampio articolo su questo numero, l'architettura deve entrare in vibrazione con il contesto o non è. Per Frank Lloyd Wright, fondatore dell'architettura organica, va rifiutata la mera ricerca estetica o il semplice gusto superficiale. Per l'architetto americano la progettazione architettonica dovrebbe creare un'armonia tra l'uomo e la natura, costruire un nuovo sistema in equilibrio tra ambiente costruito e ambiente naturale attraverso l'integrazione dei vari elementi artificiali e naturali. Ne è l'esempio più lampante la sua Casa sulla cascata (Casa Kaufmann) del 1936 dove l'edificio appare come la sorgente dell'acqua che scende giù per un breve salto.

Zaha Hadid, *Bergisel Ski Jump*. Innsbruck, 2002

Adalberto Libera, *Villa Malaparte*. Capri, 1942



«Di fronte all'emergenza abbiamo garantito il funzionamento dell'Ente»

Intervista a Marco Mizzau, Direttore Generale di Inarcassa
«Così abbiamo gestito questo evento straordinario»

L'emergenza Coronavirus ha sconvolto letteralmente l'Italia e l'Europa, incluso il suo sistema produttivo e lavorativo. In piena emergenza è stato necessario tutelare i lavoratori ma allo stesso tempo consentire alle aziende e agli enti di continuare a funzionare. In questo senso l'applicazione dello *smart working* ha permesso anche in Italia, dove c'è sempre stata una certa avversione verso questa modalità "agile" di lavoro, di dare continuità produttiva per tutti quegli istituti che non possono fermarsi perché operano in settori strategici e vitali.

"Abbiamo giocato d'anticipo con lungimiranza e tempestività istituendo un Comitato di *crisis management* già il 20 febbraio"

generalmente Marco Mizzau quali azioni siano state messe in campo.

Direttore, la situazione che stiamo vivendo da alcuni mesi è inedita.

«Nel momento in cui tengo questa intervista siamo ancora nel pieno turbinio di una emergenza sanitaria mondiale e spero vivamente che quando verrà pubblicata sulla rivista avremo superato insieme anche questa sfida con il consueto senso di responsabilità e spirito di appartenenza verso Inarcassa».

Come l'Associazione sta affrontando l'emergenza?

«Tengo a dire e precisare subito che abbiamo, con lungimiranza e tempestività, giocato d'an-

ticipo anche rispetto a tutte le altre Casse previdenziali per quanto era possibile fare e immaginare. A livello aziendale interno abbiamo istituito, già il 20 febbraio scorso, un Comitato di *crisis management* nel rispetto del Piano di continuità operativa precedentemente approvato dal Consiglio di amministrazione, composto da Presidente, Direttore Generale, Responsabile del Personale, Responsabile della Funzione legale, Responsabile della Funzione Comunicazione e Relazioni Esterne, Responsabile *Internal auditing*, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), dal Medico competente e dal Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Il Comitato è nato con l'obiettivo di porre in essere tutte le potenziali azioni a garanzia del costante aggiornamento informativo sulla situazione di emergenza, non solo per essere pronti a monitorare l'andamento di eventi rischiosi emergenti e comprendere i potenziali effetti, ma anche per tutelare il personale. Ci siamo occupati, inoltre, di fornire l'adeguata formazione per i dipendenti in merito alle regole di igiene per evitare infezioni. Abbiamo adottato linee guida operative per definire le procedure e le misure di prevenzione e sicurezza nei confronti del personale e degli accessi a Inarcassa da parte di associati, fornitori e visitatori. Queste linee guida dovevano essere implementate dalle unità organizzative competenti, previa l'eventuale adozione degli atti necessari da parte degli organi dell'Associazione».

Come opera e come ha operato il Comitato?

«Il Comitato si è riunito frequentemente per



Marco Mizzau, Direttore Generale di Inarcassa

monitorare l'evolversi della situazione e intraprendere speditamente tutte le necessarie azioni correttive a tutela dei lavoratori. Appena la situazione ha cominciato a diventare più critica, abbiamo formalizzato nella giornata di domenica 8 marzo un Ordine di Servizio al fine di attivare – con logiche di gestione delle priorità (condizioni fisiche, anagrafiche e familiari) a rilascio graduale – metodologie di lavoro da remoto pur consapevoli degli attuali e significativi *constraints* tecnologici e infrastrutturali e dei dilatati tempi di approvvigionamento e consegna delle forniture».

Uno sforzo non indifferente.

«Mi lasci precisare che chi, in quel momento, assisteva alle misure che grandi gruppi industriali, come Eni, Enel, Terna, Ferrovie dello Stato, stavano adottando per la messa in sicurezza dei lavoratori e l'attivazione di modalità di lavoro da remoto, non era forse consa-

pevole della "potenza di fuoco" aziendale, infrastrutturale e informatica che quelle realtà vantano rispetto a un Ente molto più piccolo e poco "allenato" tecnologicamente per la gestione di fattispecie emergenziali similari. In una sola giornata abbiamo mappato – con ogni Dirigente - l'elenco di tutte le attività e correlate scadenze normative che ogni Funzione doveva presidiare con indicazione del sistema informatico e informativo aziendale da utilizzare, il tempo necessario per espletare il compito e l'attività, l'eventuale numero di risorse da impegnare per l'espletamento di questi compiti. Poi con le successive estensioni dei provvedimenti restrittivi su tutto il territorio nazionale, abbiamo preso ulteriori iniziative per consentire di "alleggerire" velocemente la presenza del personale in sede a prescindere dall'iniziale bacino individuato per gli aventi diritto allo *smart working*, identificando quali fossero le presenze "inevitabili" per garantire la continuità produttiva e organizzativa per l'erogazione dei servizi pubblici essenziali (prestazioni, contribuzioni ed emolumenti) al netto dello *smart working* e delle ferie concesse. Così, al 12 marzo avevamo praticamente "svuotato" l'Ente assicurando a tutto il personale la possibilità di lavorare da remoto, con accesso alla *vpn* aziendale, e nel rispetto di quanto la normativa per la gestione dell'emergenza sanitaria – in continuo divenire – prevedeva anche tenuto conto degli aspetti di privacy, sicurezza e GDPR. Abbiamo infine garantito lo svolgimento del Consiglio di amministrazione, per la prima volta in teleconferenza».

Come ha gestito la comunicazione interna in una situazione di emergenza?

«Personalmente e nel rispetto dei principi ispiratori del mio mandato (partecipazione, trasparenza ed *engagement*) ho voluto sempre tenere aggiornato tutto il personale delle scelte e delle misure che via via adottavamo anche attraverso mie comunicazioni dirette via e-mail. In quel momento di difficol-



tà che l'intero Paese stava vivendo, era ancora più importante fare squadra e agire con unità».

Il personale era pronto per lavorare da remoto?

«Ero preoccupato che l'Ente non avesse la *forma mentis* per la gestione del lavoro da remoto, conciliando scadenze, urgenze, attività e vita personale. Per questo motivo mi è sembrato utile invitare tutti i dirigenti ad attivare canali di collegamento e condivisione con le risorse che lavoravano da remoto (attraverso *call conference*, messaggi, messaggistica istantanea) affinché tutti i comportamenti e le decisioni fossero condivise con il Responsabile ma, soprattutto, per alimentare un clima di fiducia e anche di allegria nel lavoro quotidiano. L'aspetto più problematico nel gestire team a distanza riguarda la tendenza a perdere tutta la parte sociale e relazionale che si vive quando si lavora in presenza fisica.

“Una qualità importante per chi è a capo delle imprese, in questi contesti, consiste nel saper calibrare fiducia e realismo”

Questo è un aspetto fondamentale sia per la soddisfazione personale (la socialità), sia per la fiducia tra i membri del gruppo. E la fiducia è

molto importante in un team, soprattutto se lavora a distanza. I membri devono potersi fidare l'uno dell'altro perché il team riesca ad essere efficace e produrre risultati eccezionali. Per questo era fondamentale utilizzare le riunioni a distanza non solo per gli aspetti più operativi del business, ma soprattutto per preservare (o costruire) quelli relazionali. È importante che quando si lavora da remoto si inizino le riunioni affrontando anche questioni personali e - in questo periodo - capire come si stia vivendo questa emergenza. Senza divagare, ovviamente, per poi affrontare al meglio il lavoro. Dico sempre ai miei dirigenti di non dimenticare di elogiare pubblicamente qualcuno: serve per rafforzare i comportamenti che riteniamo virtuosi».

Al di là della distanza fisica, qual è la differenza tra *smart working* e lavoro d'ufficio?

«Lo ripeto: sia in presenza sia a distanza, la gestione dei team si basa sulla fiducia. Lo *smart working* potrebbe aumentare la voglia di controllo e di conseguenza far percepire meno fiducia ai membri del team. Il controllo delle attività e dei *task* assegnati è importante e fondamentale, ma quando il controllo diventa eccessivo ha effetti dannosi: diminuisce la fiducia e abbassa la performance delle persone perché si sentono controllate e meno motivate a mettere del loro nei progetti che stanno seguendo».

Quali indicazioni ha dato ai suoi dirigenti?

«Una qualità importante per chi è a capo delle imprese, in questi contesti, consiste nel saper calibrare fiducia e realismo. Infatti, allo scoppiare di una crisi, se i capi e dirigenti mostrano un'eccessiva fiducia, possono perdere di credibilità. È dunque più efficace proiettare la fiducia nella struttura e nei mezzi della propria organizzazione e azienda, che si sarà subito attivata per fronteggiare l'emergenza, riconoscendo, però, la portata e le incertezze della crisi. Inoltre, un altro aspetto da non sottovalutare è l'incisività: l'epidemia comporta necessariamente incognite e incertezza e decidere di aspettare per prendere una decisione potrebbe essere fatale. È, dunque, auspicabile una reazione repentina, decisa e incisiva in modo da poter trasmettere ai propri interlocutori un senso di stabilità e sicurezza. Inoltre, un buon imprenditore, leader o dirigente deve essere empatico. Questa qualità, oggi più che mai, è utile quanto necessaria. Comprendere dal profondo gli umori dei propri dipendenti, clienti e azionisti aiuta a indirizzare efficacemente e intensificare la comunicazione con loro, instaurando così un rapporto fiduciario. Questo rapporto, però, si deve basare su trasparenza e chiarezza, fattori imprescindibili nella comunicazione del rischio e dell'emergenza. È importante che i dirigenti seguano queste poche semplici regole



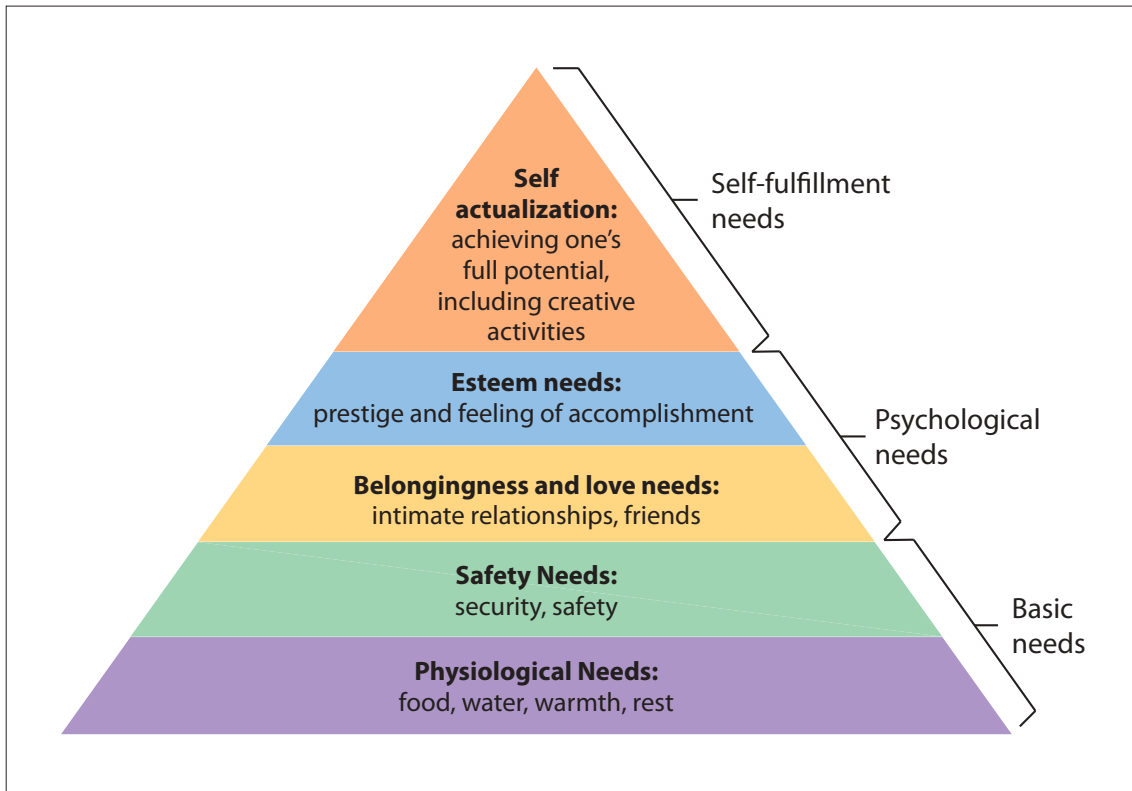
per poter migliorare il loro approccio all'emergenza in atto evitando inutili e ulteriori danni. È importante, inoltre, ricordare che questo *modus operandi* deve essere costantemente applicato e che, soprattutto, non dovrebbe esaurirsi a crisi risolta: garantire una costante comunicazione può avere un potente effetto sui dipendenti e altri stakeholder, invogliandoli a sostenere il recupero dell'azienda anche dopo l'emergenza».

Passiamo all'aspetto finanziario: quali sono le previsioni in considerazione di una crisi senza pari? A cosa andrà incontro Inarcassa?

«Parto da una fredda ma efficace considerazione relativa al nostro patrimonio per dare

evidenza dell'emergenza che stiamo vivendo. A metà febbraio ipotizzavamo e auspicavamo di sfiorare il tetto dei 12 miliardi. Dal momento in cui abbiamo istituito il Comitato di crisi (20 Febbraio) al 16 marzo il patrimonio ha registrato una diminuzione del rendimento di circa il 5,7% e un calo superiore al miliardo di euro. Ci troviamo di fronte a una crisi eccezionale e profondamente diversa da quella del 2008 o del 2011, che erano prima di tutto finanziarie. Questa crisi ha improvvisamente e radicalmente capovolto la "piramide dei bisogni di Maslow": la popolazione è ad oggi focalizzata su quelli che vengono considerati "bisogni primari", spesso dati per scontati e dovuti: come l'alimentazione, disinfettanti e mascherine.





La piramide dei bisogni di Abraham Maslow, 1954

La crisi sociale ed economica a cui ha dato luogo l'emergenza sanitaria si sta inevitabilmente trasferendo sui mercati finanziari. Per la prima volta negli ultimi 30 anni in un contesto di forte avversione al rischio (*"flight to quality"*), si sono registrati forti flussi di vendita di tutti gli attivi finanziari, compresi i *safe asset*. Anche i titoli meno rischiosi tra cui T bond, Bund e oro, hanno registrato forti volumi di vendita e perdite di prezzo, anche rilevanti. Questo significa che per gli investitori non ci sono "porti sicuri" sul mercato con eccezione della liquidità».

Quali sono le conseguenze?

«La diffusione del Coronavirus, all'inizio di marzo sembrava aver raggiunto livelli preoccupanti solo in Italia (e Cina). Oggi interessa tutti i principali paesi del mondo; tanto che gli

interventi di contenimento del contagio sono oramai stati adottati con diversi livelli di severità da tutti i Paesi, anche quelli che prima li contestavano. In una nota della nostra società di gestione del rischio al 4 marzo, erano stati identificati due scenari ("positivo" e "moderatamente negativo") per lo sviluppo temporale dell'epidemia e del suo impatto sul ciclo economico; ad oggi lo scenario "moderatamente negativo" è quello più probabile. Le analisi dei principali operatori economici stimano uno scenario recessivo per il 2020 con un potenziale recupero per il 2021. Nell'area Euro si prevede una riduzione delle stime di crescita del -1,5% portando quindi in negativo (recessione) il dato 2020 (stima Pil 2020: -0,3 -0,5%); è evidente che alcuni Paesi prima fra tutti l'Italia soffriranno in misura sensibilmente maggiore questo anda-

mento (stima Pil Italia pre-crisi +0,3%; post crisi: -1,2%). Analogo andamento per gli Stati Uniti che affrontano però la crisi con un sistema economico più forte e con tassi di crescita superiori. Gli interventi di politica monetaria messi in campo, nonostante le dimensioni, non sembrano idonei ad attenuare gli effetti della crisi attuale che necessitano espressamente di un sostegno finanziario diretto a persone, famiglie ed imprese. Questo sostegno non può essere efficacemente sostenuto o trasmesso dal sistema bancario, in quanto la normativa vigente non lo consente».

Quindi, come se ne esce?

«Superata la fase critica, dovranno essere i governi, attraverso un'efficace politica fiscale, assistenziale, di spesa e di investimento, a sostenere il sistema economico, a contenere gli effetti della crisi e a determinare le condizioni per un potenziale recupero. Questi interventi dipenderanno dalle condizioni economiche specifiche di ciascun Paese: se la Germania ha annunciato un piano di sostegno diretto alle imprese e famiglie di Euro 500 miliardi, la Francia di 350 miliardi, gli Stati Uniti di 850, l'Italia, gravata da un debito molto elevato, ha evidenti maggiori difficoltà e minori disponibilità di bilancio per finanziare un programma di questa entità. Occorre predisporre un piano di rilancio dell'economia per concedere al tessuto produttivo del nostro Paese un'enorme iniezione di liquidità per affrontare la crisi: si tratta di salvare i bilanci di imprese e famiglie. La politica deve dare una risposta "straordinaria", in linea con le direttrici evidenziate da Mario Draghi. In primo luogo bisogna attuare interventi di politica monetaria: *quantitative easing* illimitato, cioè acquisti di titoli del Tesoro e sostegni massivi della liquidità. In secondo luogo vanno programmati interventi di politica fiscale: misure di sostegno per le famiglie e prestiti agevolati a settori in crisi, costituzione di veicoli mi-

sti Tesoro-Fed (il Tesoro per l'equity, la Fed per il debito finanziato con creazione di base monetaria) che acquisteranno vari strumenti monetari e obbligazionari con scadenza fino a cinque anni. Per quanto concerne i mercati finanziari e l'Asset Allocation Strategica, ragionando in termini di finanza comportamentale, possiamo dire che la crisi del coronavirus è solo un'altra crisi. Siamo stati testimoni di molti shock di mercato: la cosiddetta crisi del risparmio e del credito (nota come S&L), la bolla delle Dot-com, il contagio asiatico e le crisi finanziarie globali. Ognuno di loro è diverso, ma c'è una costante quando si tratta di investire su cui possiamo sempre contare, ed è l'impossibilità di cronometrare il mercato. La regola d'oro da ricordare è che l'investimento è un business a lungo termine e ottimista. Nonostante la volatilità, il mondo andrà avanti e così anche le aziende. Di solito i *bear market* iniziano e si chiudono con una recessione US. Ma le aziende solide continueranno a crescere e a fornire soddisfazioni agli azionisti attraverso rendimenti a lungo termine. Occorre essere preparati, avere pazienza e attenersi al piano, monitorandolo e revisionandolo con oculatezza e prudenza se necessario. Non si compra qualcosa perché è sceso di prezzo, ma perché si pensa che salirà. C'è una bella differenza. Andrà bene anche comprare quello che offre un buon dividendo, ma bisognerà prima valutare se lo manterrà. Forse ciò che ha funzionato finora non necessariamente funzionerà ancora in futuro, sia a causa dell'ampiezza delle oscillazioni di mercato, sia a causa dei cambiamenti delle ipotesi macroeconomiche a medio termine. La gestione attiva e la selezione sono essenziali per gestire una fase intermedia e, in particolare, il trade-off tra performance e li-

"Superata la fase critica, dovranno essere i governi, attraverso un'efficace politica fiscale, assistenziale e di spesa, a sostenere il sistema economico"



quidità. Ora più che mai, una solida gestione della liquidità farà la differenza. Nel credito occorre restare cauti e altamente selettivi nel segmento *high yield*, preferire i titoli *investment grade* (finché le agenzie di rating li manterranno tali), che dovrebbero beneficiare del sostegno delle banche centrali, così come le obbligazioni periferiche. Al momento, in questa crisi Covid, i mercati emergenti stanno tenendo bene».

Quali sono i prossimi passi di Inarcassa per far fronte all'emergenza?

«Ogni crisi, ogni emergenza nasconde una grande opportunità. Le imprese più grandi sono sempre scaturite dai fallimenti iniziali, dalle difficoltà, dalle cadute o dai profondi isolamenti. Le rivoluzioni più significative sono quasi sempre succedute a momenti di pro-

fonda crisi e recessione. Basti pensare a tutte le grandi ricostruzioni e rinascite dopo guerre, carestie o depressioni. Oggi bisogna rispon-

dere a questo evento straordinario ponendo in essere – ciascuno di noi nel proprio lavoro quotidiano – qualcosa di straordinario, qualcosa di impensabile. È ancora più necessario ora fare bene le cose con un approccio "out of the box" cioè vedere le situazioni da una prospettiva totalmente nuova. Un modo di approcciare al problema che mi aspetto soprattutto dai più giovani che spesso – nel 2020 – si trovano invece ad inseguire il sogno del posto fisso. Questa pandemia ci insegna che di sicuro non c'è assolutamente nulla, se non la nostra capacità di reagire per rimettersi rapidamente in sella. Albert Einstein diceva "*Adversity introduces a man to himself*", ovvero sono le difficoltà che fanno scoprire a ognuno di noi quale sia veramente la nostra attitudine, il nostro carattere, le nostre capacità. Mai come oggi ognuno di noi deve imparare a nutrire le proprie visioni, i propri ideali per il bene comune: del collega e dell'associato».

“Di fronte a una situazione straordinaria, bisogna fare qualcosa di straordinario”

Lei è alla guida di Inarcassa da settembre 2019. Qual è il suo bilancio personale?

«Il primo incontro con i dirigenti e poi quello con tutto il personale, un Bilancio di Previsione 2020 sfidante approvato nei tempi e nel rispetto e in continuità delle direttrici del Piano Strategico 2015-2020, l'Audizione Bicamerale, il Comitato Nazionale dei Delegati ad Olbia, le riunioni settimanali ricorrenti con i responsabili, più di 10 Consigli di Amministrazione, un nuovo Contratto Collettivo Nazionale siglato, le comunicazioni e le lettere di aggiornamento del Direttore Generale a tutto il personale, le riunioni mensili dei Direttori Generali in AdePP, il progetto di inserimento di laureati inter-funzionali e il correlato percorso di *job rotation*, la convenzione con Cassa Depositi e Prestiti per il Fondo di garanzia per le PMI in favore dei professionisti, la riforma dello Statuto, il costante e proficuo allineamento con le Rappresentanze Sindacali, un Bilancio Consuntivo 2019 con il migliore avanzo economico nella storia di Inarcassa (pari a 805 milioni di euro) e un valore del patrimonio nettamente superiore agli 11 miliardi di euro, il primo Consiglio di Amministrazione in modalità telematica, la preparazione e l'avvio della prima tornata di votazione elettorale *on-line*, la gestione ordinaria di una pandemia straordinaria. Basterebbero queste poche righe di sintesi (forse solo l'ultima) per dare contezza anche a un interlocutore poco avvezzo alle dinamiche aziendali, della complessità e straordinarietà degli accadimenti occorsi in così poco tempo. Ma mi faccia dire una cosa in conclusione. Vorrei che questa non fosse una semplice intervista bensì un sentito e corale ringraziamento a tutti i dirigenti e al personale per l'abnegazione, lo spirito di squadra e l'impegno profuso in questi mesi insieme. Anche e soprattutto nei giorni più difficili dell'emergenza. Vinciamo tutti insieme questa battaglia con i comportamenti virtuosi e rispettosi delle norme che siamo chiamati ad osservare come Enti, come cittadini e come Comunità». ■

Sverre Fehn, *Museo dei Ghiacci*.
Fjaerland, 1991



Il Bilancio consuntivo 2019 fotografa la solidità di Inarcassa Avanzo primario da record

Lo scorso anno l'Associazione registra anche il miglior saldo patrimoniale degli ultimi cinque anni

Si chiude nel migliore dei modi il Bilancio consuntivo 2019 di Inarcassa. In base ad alcuni parametri, l'avanzo primario è stato il migliore mai registrato nella storia dell'Ente, mentre si registra il miglior saldo patrimoniale degli ultimi cinque anni.

Lo **scenario macroeconomico** in cui si è inserito il Bilancio del 2019 è stato caratterizzato da un'economia mondiale in rallentamento. Alla base di questa evoluzione del ciclo economico ci sono state in primo luogo le "guerre" tariffarie avviate dall'amministrazione americana, che hanno frenato i piani di investimento delle imprese alimentando un clima

Le "guerre" tariffarie avviate dall'amministrazione americana hanno frenato i piani di investimento delle imprese

di crescente incertezza, e il minor dinamismo dell'economia cinese; l'attività economica è stata inoltre condizionata dalle ten-

sioni politiche in diversi Paesi a partire dalla Brexit in Europa.

L'indebolimento del commercio internazionale e il crollo dell'industria tedesca hanno influenzato negativamente l'attività produttiva in Italia, ponendo fine alla ripresa che era iniziata nel 2014 e che nel 2017, pur rimanendo al sotto di quella dei principali paesi dell'area euro, era stata comunque robusta (+1,7%). La crescita si è bruscamente arrestata a partire dal secondo trimestre del 2018. Da quel momento l'**economia italiana** è sostanzialmente entrata in una fase di stagnazione prolungata, con una caduta della produzione industriale media del 4,3% nel 2019 ma con un aggravamento nella parte finale dell'anno.

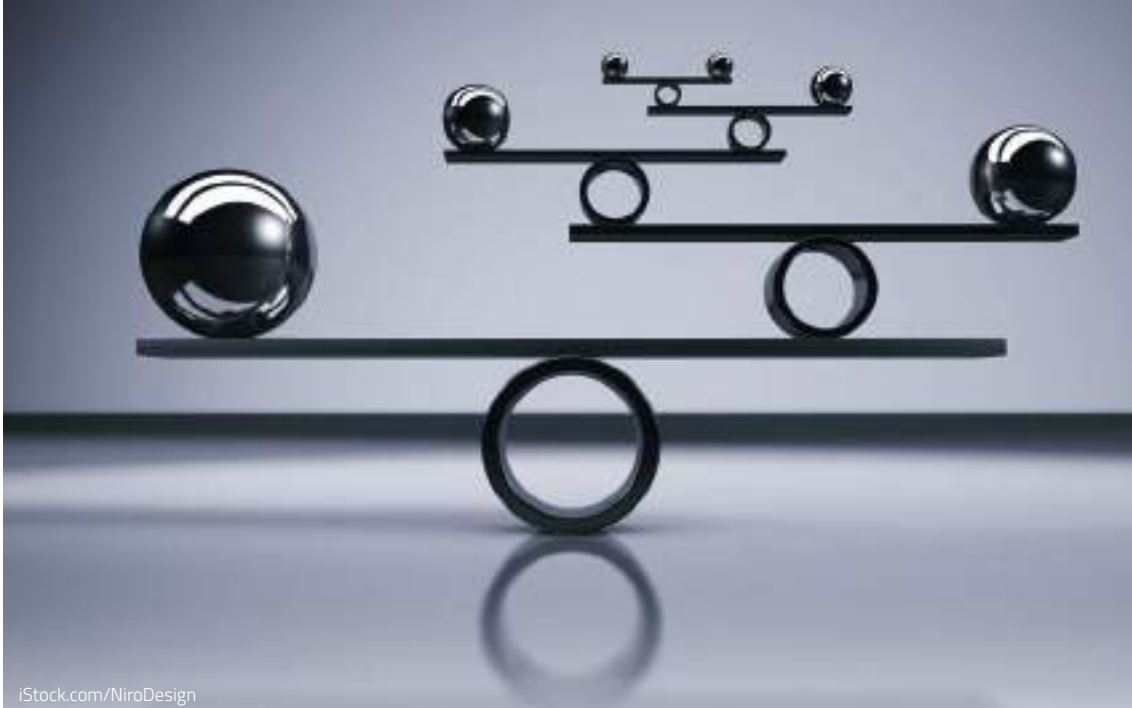
Il **quadro di finanza pubblica** delineato dal Governo nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NaDEF) ha indicato un miglioramento dei saldi di bilancio, dovuto principalmente alla riduzione dello spread e a un trend meno dinamico di alcune poste della spesa pubblica (su tutte, Quota 100).

I **conti finanziari delle Casse nella loro globalità** hanno presentato un quadro favorevole, caratterizzato da saldi positivi. Per le Casse che operano nell'ambito del Decreto legislativo n. 509/94, il rapporto tra contributi e pensioni è superiore all'unità (1,6), grazie soprattutto a un rapporto demografico tra iscritti e pensionati ancora piuttosto elevato, anche se in graduale riduzione. La platea degli iscritti si sta in-

fatti progressivamente "spostando" verso età più elevate: tra il 2005 e il 2018, gli iscritti di età compresa tra 30 e 40 anni sono diminuiti dal 33,6% al 21,5%, mentre quelli tra 50 e 60 anni sono aumentati dal 18% al 25%. Questa tendenza, che alcune Casse stanno già sperimentando più di altre, è destinata ad accentuarsi nei prossimi decenni, a seguito del processo di maturazione delle gestioni.

Per quanto riguarda il **saldo della gestione previdenziale di Inarcassa** – che per il 2019 è stato pari a 422 milioni di euro –, è influenzato dai flussi contributivi e da quelli legati alle prestazioni istituzionali. Ad influenzare questi flussi sono la dinamica degli iscritti e delle società di ingegneria (che al 31 di-

Il saldo della gestione previdenziale di Inarcassa per il 2019 è stato pari a 422 milioni di euro

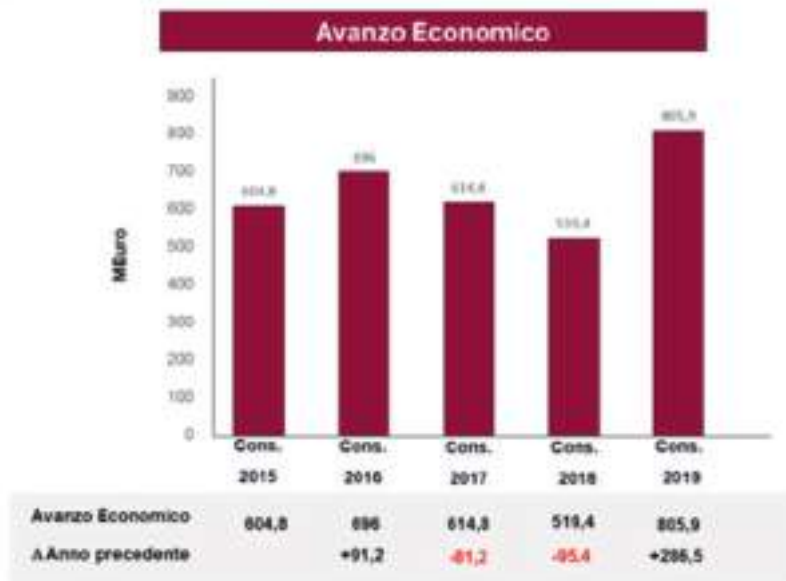


iStock.com/NiroDesign

cembre 2019 si attestano, rispettivamente, a 168.501 e a 7.632 unità), il volume dei redditi e del fatturato (che registrano un incremento del 6,4% e del 6,3% rispetto ai valori

del 2017) e la misura della contribuzione minima (che ha assicurato al risultato proventi per 430 milioni di euro). I flussi previdenziali e quelli assistenziali sono

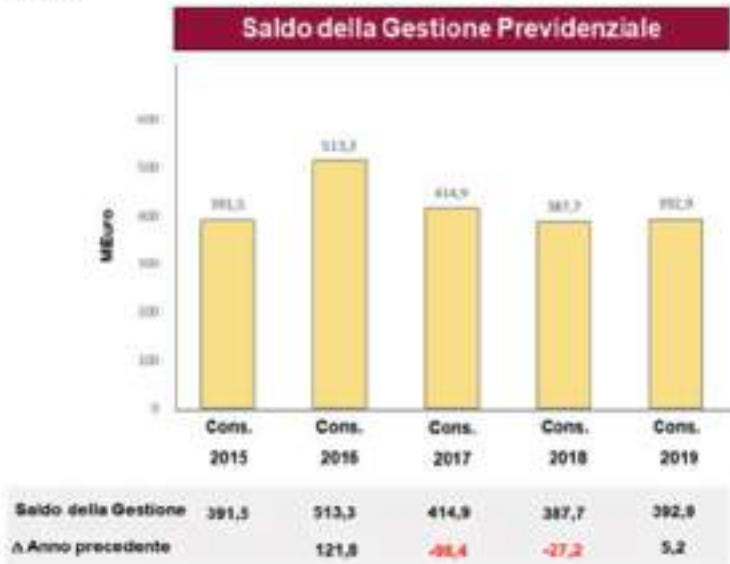
Nel periodo 2015-2019 l'Avanzo Economico passa da 604,8 a 805,9 Min di euro. All'andamento relativamente costante del primo triennio segue un netto peggioramento del risultato nel 2018, influenzato negativamente dal trend dei mercati finanziari. La ripresa degli stessi nel 2019 ha generato, rispetto al 2018, un aumento dell'Avanzo di 296,5 Min di euro (+55%).



INACASSA



Nel periodo 2015-2019 il Saldo della Gestione Previdenziale passa da 391,5 a 392,9 Min di euro. Dopo un aumento significativo registrato nel 2016, per effetto dei maggiori proventi da ricongiunzione attiva e dei contributi riferiti agli anni precedenti, si è registrato un calo nei successivi due esercizi. Nel 2019 il risultato della Gestione Previdenziale si è riallineato ai valori del 2015.



Nel periodo 2015-2019 il Saldo della Gestione Patrimoniale passa da 242,7 a 440,8 Min di euro. Il valore del Saldo, che si mantiene stabile nel primo triennio, rileva una sostanziale flessione nel 2018 a causa del trend negativo dei mercati finanziari che ha pesato sulle valutazioni dei titoli dell'attivo circolante. Nel 2019 il Saldo si attesta in considerevole ripresa rispetto all'esercizio precedente, con un aumento di 284,9 Min di Euro.



a loro volta influenzati dal numero dei beneficiari (che al 31 dicembre scorso si attestano a 36.269 pensionati) e dall'onere medio delle prestazioni (che cresce dello 0,8% rispetto al 2018). Nel 2019 il **rapporto tra iscritti e pensionati** è risultato pari a 4,7, in lieve riduzione rispetto al 4,9 del 2018 per effetto del fisiologico aumento delle prestazioni e di una stabilizzazione del numero degli iscritti comunque superiore a quello medio degli Enti di previdenza che fanno capo al Decreto legislativo n. 509/94 (4,47 nel 2018).

La maggior parte degli investitori ricorderanno il 2019 come un anno eccellente, con rendimenti positivi per la maggior parte delle classi di attivo. Nonostante una crescita degli utili sommersa, i mercati azionari globali hanno dato rendimenti robusti guidati principalmente dall'aumento delle valutazioni. Anche per que-

Nel 2019 il rapporto tra iscritti e pensionati è risultato pari a 4,7, in lieve diminuzione rispetto al 4,9 del 2018

I numeri di Inarcassa

	2018	2019
Numero Totale Pensionati:	34.192	36.219
Numero Totale Contribuenti:	209.531	209.437
<i>Numero Ingegneri iscritti alla Cassa:</i>	<i>79.725</i>	<i>79.767</i>
<i>Numero Architetti iscritti alla Cassa:</i>	<i>89.126</i>	<i>88.734</i>
Numero Totale Iscritti alla Cassa:	168.851	168.501
<i>Numero Ingegneri iscritti solo Albo con P.I.:</i>	<i>21.062</i>	<i>20.890</i>
<i>Numero Architetti iscritti solo Albo con P.I.:</i>	<i>12.430</i>	<i>12.414</i>
Numero Totale iscritti solo Albo con P.I.:	33.492	33.304
Numero Società di Ingegneria	7.188	7.632
<i>Numero Ingegneri iscritti all'Albo e non alla Cassa:</i>	<i>163.737</i>	<i>164.764</i>
<i>Numero Architetti iscritti all'Albo e non alla Cassa:</i>	<i>65.837</i>	<i>66.475</i>
Numero Totale iscritti all'Albo e non alla Cassa:	229.574	231.239
Rapporto iscritti pensionati:	4,9	4,7
Valore Entrate contributive:	€ 1.080.626.410	€ 1.138.352.000
Valore Uscite per prestazioni:	€ 688.646.695	€ 734.067.027
Rapporto tra entrate contributive e uscite per prestazioni (o Valore Saldo Pensionistico o Indice di copertura):	1,6	1,6
Valore prestazioni previdenziali:	€ 657.499.756	€ 704.161.027
Valore prestazioni assistenziali:	€ 29.252.236	€ 28.595.000
Valore Aliquota contributo soggettivo:	14,5%	14,5%
Valore Aliquota contributo integrativo:	4%	4%
Valore Saldo Corrente (<i>differenza</i> tra totale entrate e totale uscite):	€ 391.979.715	€ 404.284.973
Valore Saldo Gestione Previdenziale:	€ 387.729.250	€ 433.181.000
Valore Saldo Gestione Patrimonio:	€ 155.857.465	€ 444.293.000
Valore Saldo Gestione Operativa:	€ 27.468.800	€ 27.294.000
Valore Avanzo Economico:	€ 519.384.770	€ 849.605.000
Valore Patrimonio Netto:	€ 10.634.198.624	€ 11.483.803.624
Valore Pensioni in essere:	€ 650.891.000	€ 695.575.000
Rapporto Patrimonio Netto su Spesa per Pensioni in essere:	16,34	16,51
Valore Rendimento Contabile Lordo	2,21%	4,86%
Valore Rendimento Gestionale Lordo	-2,43%	8,60%



sti fattori il **saldo della gestione patrimoniale di Inarcassa è più che positivo**. A fine dicembre il **patrimonio** dell'Ente a valori correnti di mercato si è confermato prossimo agli 11,6 miliardi di euro con un contributo positivo di tutte le componenti soprattutto quelle azionarie, grazie al nuovo marcato aumento delle quotazioni sia a livello domestico che interna-

zionale. L'attività gestionale è stata supportata e validata dalla verifica periodica dei parametri di rischio/rendimento attesi dell'Asset Allocation Strategica effettuata dalla società esterna del controllo del rischio, la quale ha evidenziato una tendenza alla riduzione del rischio complessivo del portafoglio di investimento. ■

IL BILANCIO DI INARCASSA, COS'È E COME SI LEGGE

Sotto il profilo normativo in senso "allargato", Inarcassa nel rispetto del D.Lgs 509/1994 è una **Associazione di diritto privato senza scopo di lucro** che svolge attività di interesse pubblico con autonomia gestionale e finanziaria e che, sotto il controllo della Corte dei Conti e dei Ministeri Vigilanti, opera in base allo Statuto e al Regolamento Generale di Previdenza.

In quanto Associazione di diritto privato è inquadrata all'interno del Libro I - Titolo II - del codice civile mentre, sotto il profilo fiscale, l'articolo 73 del TUIR la rileva quale **Ente Non Commerciale**.

Per quanto concerne il Bilancio Previsionale e il **Bilancio Consuntivo**, in termini di principi ispiratori e criteri di elaborazione, Inarcassa ha reputato opportuno attenersi alla logica dell'Ente di Diritto Privato alla quale si ispirano i contenuti del Regolamento di contabilità approvato dai Ministeri Vigilanti.

Logica diversa per il **Bilancio Tecnico**, strumento di previsione pluriennale, previsto dalla Legge per valutare la capacità dell'Ente di far fronte finanziariamente agli impegni maturati nei confronti degli associati, nonché il livello di adeguatezza delle prestazioni attese. Attualmente la disciplina relativa al bilancio tecnico è data dal Decreto Interministeriale del 29 novembre 2007 che, in applicazione della Legge 296 del 2006, ha ampliato l'orizzonte temporale di previsione attuariale, portandolo a 50 anni. Al tempo stesso, vengono introdotti in maniera organica i principali elementi guida per la redazione delle previsioni attuariali che possono essere standard o specifiche. Per proiezioni standard si intendono quelle realizzate utilizzando i valori previsti dalla Legge e validi per tutti gli enti previdenziali tenuti all'elaborazione del bilancio tecnico, cui le Casse possono derogare utilizzando parametri specifici, allorché l'adozione di uno o più parametri standard risulti poco prudente rispetto alla reale situazione economico finanziaria dell'ente ovvero non appropriata con le specificità oggettive dell'Ente.

Finalità e postulati del Bilancio Consuntivo

Le finalità e i postulati del Bilancio sono specificamente richiamati dall'art. 2423 del Codice civile. L'art. 2423 comma 2 del Codice civile, fissa la clausola generale ovvero la finalità primaria del bilancio secondo la quale quest'ultimo "deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio".

Secondo la Relazione ministeriale al D.Lgs. 127/91 la formula "rappresentare in modo veritiero e corretto" ha inteso costituire la fedele traduzione dell'espressione "*true and fair view*" cui fa riferimento la Direttiva.

Inoltre secondo la stessa Relazione ministeriale, «l'uso dell'aggettivo veritiero, riferito al rappresentare la situazione patrimoniale, economica e finanziaria, non significa pretendere dai redattori del bilancio né promettere ai lettori una verità oggettiva, irraggiungibile con riguardo ai valori stimati, ma richiedere che i redattori del bilancio operino correttamente le stime e ne rappresentino il risultato.

Il terzo comma del predetto articolo 2423 del Codice civile stabilisce che se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta si devono fornire le informazioni complementari necessarie allo scopo. Ciò significa che è già previsto che non sia possibile per le norme di legge regolare tutte le situazioni che si possano manifestare.

L'art. 2423 introduce, inoltre, l'obbligo della deroga qualora, in casi eccezionali, l'applicazione delle disposizioni di legge sia incompatibile con una rappresentazione veritiera e corretta. Questa norma rafforza la portata del principio generale, richiedendo la deroga a criteri specifici di rappresentazione o valutazione al fine di ottenere un'immagine veritiera e corretta a livello sostanziale e non solo formale.

L'art. 2423-*bis*, aggiornato dal D.Lgs. 6/03 nel punto 1 del comma 1, stabilisce inoltre alcuni **postulati generali** che devono essere rispettati nella redazione del bilancio:

1. la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato;
2. si possono indicare esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
3. si deve tener conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
4. si deve tener conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
5. gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci devono essere valutati separatamente;
6. i criteri di valutazione non possono essere modificati da un esercizio all'altro. Deroghe a tale principio sono consentite in casi eccezionali, purché la nota integrativa motivi la deroga e indichi l'influenza sulla rappresentazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

La formazione del bilancio di esercizio inteso come strumento d'informazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'impresa in funzionamento, cioè di un'impresa caratterizzata da una continuità operativa, si fonda su **principi contabili**. Si tratta dei criteri, delle procedure e dei metodi di applicazione, che stabiliscono l'individuazione dei fatti da registrare, le modalità di contabilizzazione degli eventi di gestione, i criteri di valutazione e quelli di esposizione dei valori in bilancio.

I postulati del bilancio costituiscono i fondamenti e le regole di carattere generale cui devono informarsi i principi contabili applicati alle singole poste di bilancio incluse quelle relative ad imprese che operano in settori specialistici. I principali sono l'utilità del bilancio d'esercizio per i destinatari e completezza dell'informazione, la prevalenza degli aspetti sostanziali su quelli formali, la comprensibilità (chiarezza), la neutralità (imparzialità), la prudenza, la periodicità della misurazione del risultato economico e del patrimonio aziendale, la comparabilità, l'omogeneità, la continuità (costanza) di applicazione dei principi contabili ed in particolare dei criteri di valutazione. A questi si aggiungono la competenza, la significatività e rilevanza dei fatti economici ai fini della loro presentazione in bilancio, il costo come criterio base delle valutazioni di bilancio dell'impresa in funzionamento, la conformità del complessivo procedimento di formazione del bilancio ai principi contabili, la funzione informativa e completezza della nota integrativa e delle altre informazioni necessarie. Infine, *last but not least*, la verificabilità dell'informazione.

I principi contabili applicati sono espressi in documenti separati per le specifiche poste di bilancio.

Composizione e schemi del Bilancio Consuntivo

In base al disposto civilistico il **Bilancio Consuntivo** si compone di tre parti:

- **Stato Patrimoniale**, che evidenzia la situazione patrimoniale dell'impresa alla fine dell'esercizio. In particolare è il prospetto del Bilancio che mostra l'ammontare, in un dato istante, del patrimonio o capitale dell'impresa e la sua composizione; è suddiviso in due sezioni: attivo e passivo; si basa sull'equazione fondamentale della contabilità: $attivo = passivo + patrimonio\ netto$.
- **Conto Economico**, che dimostra il risultato economico conseguito nell'esercizio. In particolare è il prospetto del Bilancio che mette in evidenza il processo di formazione del Reddito di esercizio, mostrandone la composizione e cioè i singoli costi e ricavi. Il reddito di esercizio (ricavi - costi) può essere: positivo e si parla in tal caso di utile di esercizio; negativo e si parla in tal caso di perdita di esercizio.
- **Nota integrativa**, che svolge con linguaggio discorsivo e con tabelle una funzione esplicativa e di analisi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, presentando tutte quelle informazioni che non hanno contenuto contabile e commentando i criteri di valutazione applicati (indici di bilancio).

Esiste sempre una connessione tra Patrimonio e Reddito. Infatti il Patrimonio aumenta grazie alla produzione di Reddito positivo (utile) e diminuisce in caso di Reddito negativo (perdita). Inoltre, ogni valore che influisce sul Reddito modifica anche il Patrimonio e viceversa. Questo legame si evidenzia nel bilancio grazie al fatto che l'utile (o perdita) di esercizio che si ottiene nel conto economico rappresenta una delle voci che compongono il Patrimonio Netto nella sezione del passivo dello Stato Patrimoniale.

Il Bilancio Consuntivo ha lo scopo di fornire una serie di indispensabili informazioni sulla situazione economica e finanziaria relativa alla gestione, in particolare per esigenze informative da parte di "terzi" (Stato, finanziatori, azionisti, ecc.).

La lettura del Bilancio svolge per il management, che ha la responsabilità del controllo, una funzione segnaletica dello stato di salute dell'Ente. Questa lettura consente di evidenziare la **redditività**, ovvero la capacità di remunerare il capitale investito, la **liquidità**, cioè la capacità di fronteggiare i fabbisogni finanziari derivanti dalla gestione, e la **solidità patrimoniale**, ovvero la misura del bilanciamento tra capitale proprio e capitale di terzi.



Società di ingegneria e contributo integrativo

Un obbligo di legge

Con la Legge Merloni ter è introdotta l'obbligatorietà del pagamento su corrispettivi delle attività svolte in campo tecnico-ingegneristico

L'obbligo di applicazione del contributo integrativo ai corrispettivi derivanti da attività professionali delle società di ingegneria è stato introdotto dalla Legge Merloni ter (18 novembre 1998, n. 415 rubricata "Modifiche alla legge 11 febbraio 1994, n. 109, e ulteriori disposizioni in materia di lavori pubblici"). L'articolo 6, comma 6, lettera b di questa legge prevedeva infatti che ai corrispettivi relativi alle attività professionali poste in essere dalle società di ingegneria si applicasse "il contributo integrativo qualora previsto dalle norme legislative che regolano la Cassa di previdenza di ciascun professionista firmatario del progetto".¹

Dal 19 dicembre 1998, data di entrata in vigore della legge n. 415/98, è dunque trascorso più di un ventennio da quando le società di ingegneria hanno l'obbligo di applicare il contributo integrativo ai corrispettivi relativi alle attività professionali. La *ratio* di questa norma è stata senza dubbio quella di estendere alle attività professionali svolte in forma di società di capitali [...] *l'obbligo solidaristico di contribuzione integrativa, per continuare a garantire*

*il gettito necessario per l'autofinanziamento delle Casse di previdenza, altrimenti facilmente eludibile dai professionisti attraverso l'escamotage della costituzione di società di capitali sottratte ad obblighi contributivi.*²

Le società di ingegneria sono state riconosciute per la prima volta dall'articolo 17 della Legge "Merloni" (legge 11 febbraio 1994 n. 109), omettendo, tuttavia, l'obbligo di applicazione del contributo integrativo ai corrispettivi derivanti dalle attività professionali poste in essere da questa struttura.

L'articolo 17 - all'ottavo comma - stabiliva che sono da considerarsi *società di ingegneria le società costituite nelle forme di cui ai capi V (SpA), VI (SapA) e VII (Srl) del titolo V e al capo I del titolo VI (Soc. Coop.) del libro quinto del codice civile che eseguono studi di fattibilità, ricerche, consulenze, progettazioni, direzione dei lavori, valutazioni di congruità tecnico-economica e studi di impatto ambientale e che non esercitano le attività di produzione di beni*. Questa norma prevedeva, inoltre, che alle suddette società non si applicasse il divieto di esercizio in forma societaria di attività professionali (art. 2 della legge 23 novembre 1939 n. 1815), divieto successivamente abrogato dall'art. 24 della legge n. 266/1997.

In seguito, l'articolo 17 della legge n. 109/94 subiva ulteriori modifiche a opera della Legge



Legge Merloni ter



Decreto legislativo n. 50/2016



Decreto MIT n. 263/2016



Legge 4 agosto 2017, n. 124

1. La Merloni ter istituiva, sempre all'art. 6, una nuova figura societaria, la società di professionisti, vale a dire una società professionale costituita, nelle forme di società di persone o anche di società cooperativa, da soli professionisti iscritti negli albi professionali, per lo svolgimento delle medesime attività professionali previste per la società di ingegneria.

2. Trib. Roma, Sez. Lav., 21.03.2003 n. 6728.



iStock.com/ALotOfPeople

Lunardi (n. 166 del 1° agosto 2002). Il legislatore precisava, con maggiore chiarezza, l'obbligatorietà dell'iscrizione del professionista firmatario del progetto all'albo professionale rinviando, per quanto relativo agli obblighi contributivi, alla normativa prevista dagli ordinamenti statutari e dai regolamenti vigenti nelle rispettive Casse.

Ulteriori integrazioni al suddetto art.17 venivano introdotte dalla Legge Comunitaria

2006 (legge n. 62 del 18 aprile 2005). L'articolo 24 prevedeva di configurare fra le società di ingegneria, anche le società cooperative a compagine societaria mista (costituite da professionisti e non).

Il successivo Codice degli appalti pubblici, (D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163), che raccoglieva in un unico testo tutte le leggi in materia di contratti pubblici di lavori, forniture e servizi emanate dall'Unità d'Italia, entrato in vigore



a partire dal 1° luglio 2006, recepisce integralmente l'articolo 17 della legge 109/94 e successive modifiche e integrazioni.

La normativa vigente che regola le società di ingegneria è contenuta principalmente in tre fonti normative: il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Codice dei contratti pubblici, che ha abrogato il previgente Codice De Lise; il decreto del Ministero delle Infrastrutture del 2 dicembre 2016 n. 263, e infine la legge 4 agosto 2017, n. 124.

La norma di riferimento del Codice dei contratti pubblici è l'art. 46 (*Operatori economici per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria*) la cui lettera c) definisce società di ingegneria: **"le società di capitali di cui ai capi V, VI e VII del titolo V del libro quinto del codice civile, ovvero nella forma di società cooperative di cui al capo I del titolo VI del libro quinto del codice civile, che non abbiano i requisiti delle società tra professionisti, che eseguono studi di fattibilità, ricerche, consulenze, progettazioni o direzioni dei lavori, valutazioni di congruità tecnico-economica o studi di impatto, nonché eventuali attività di produzione di beni connessi allo svolgimento di detti servizi"**.

Ai fini dell'individuazione di una società tenuta al versamento del contributo integrativo, occorre dunque verificare se la stessa abbia o meno la natura di società di ingegneria. Come già precisato dall'Agenzia delle Entrate nella Risoluzione n. 56 del 04/05/2006, in riferimento all'art. 17 della legge n. 109/94 s.m.i., si è in presenza di una società di ingegneria se sussistono contemporaneamente due presupposti: **un presupposto soggettivo**, costituzione in forma di società di capitali (SpA, SapA, Srl) ovvero nella forma di società cooperative e **un presupposto oggettivo**, vale a dire *"avere nell'oggetto sociale lo svolgimento di una delle attività professionali..."* elencate dalla norma.

In attuazione dell'art. 24, comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016, il Ministero delle Infrastrutture ha emanato il **decreto 2 dicembre 2016, n. 263** il cui art. 8, rubricato *"Requisiti di regolarità"*

contributiva", riprendendo quanto previsto con riferimento alla contribuzione integrativa dal previgente Codice degli appalti pubblici, conferma l'applicazione del contributo integrativo alle attività professionali prestate dalle società di ingegneria *"...qualora previsto dalle norme legislative che regolano la Cassa di previdenza di categoria cui ciascun firmatario del progetto fa riferimento in forza della iscrizione obbligatoria al relativo albo professionale. Detto contributo dovrà essere versato pro quota alle rispettive Casse secondo gli ordinamenti statutari e i regolamenti vigenti"*.

Dalle citate disposizioni emerge che le attività professionali rese dalle società di ingegneria non sono solamente riconducibili all'attività professionale propria dell'ingegnere o dell'architetto, ma possono anche rientrare nella sfera di competenza di altre categorie professionali tecniche, quali quelle dei geometri, dei geologi, dei periti etc., soggetti ad altre norme ordinarie e previdenziali.

L'individuazione dell'Ente previdenziale "avente diritto" alla percezione del contributo integrativo è effettuata in base al professionista che ha svolto l'attività oggetto del contratto, in virtù del proprio obbligo di iscrizione all'albo professionale.

Inoltre, l'attività professionale resa dalle società di ingegneria non si ferma alla progettazione, ma contempla anche diverse e ulteriori attività professionali, quali ad esempio l'attività di consulenza, ricerche, studi di fattibilità etc., come chiaramente emerge dalla normativa sopra richiamata.

Infine, la Legge sulla Concorrenza (legge 4 agosto 2017, n. 124) ha confermato la possibilità per le società di ingegneria di espletare attività professionali anche nel mercato privato riconoscendo, peraltro, la validità dei contratti tra società di ingegneria e privati conclusi già a decorrere dall'11 agosto 1997³. ■

3. Data di entrata in vigore della legge n. 266/1997.

Le domande degli iscritti

Piani facoltativi della Polizza Sanitaria Inarcassa

Le chiedo se i piani sanitari facoltativi della Polizza Inarcassa comprendono anche eventi verificatisi anteriormente all'adesione al piano stesso.

Un architetto di Vercelli

La risposta è negativa per i piani integrativi. Infatti tra le esclusioni è specificato che l'assicurazione non è operante per le conseguenze di stati patologici diagnosticati, sottoposti ad accertamenti o curati anteriormente alla data di prima adesione (purché non si sia registrata alcuna successiva interruzione nella Copertura) e alla data di riadesione nel caso di interruzione nella stessa".

Per il Piano Base, operante gratuitamente per tutti gli iscritti a Inarcassa, tale esclusione non è invece prevista e di conseguenza sono coperte anche le patologie pregresse alla data di iscrizione alla Cassa e al godimento della copertura assicurativa.

Sussidio Covid-19

Sono iscritta all'Ordine degli Architetti di Torino, e ai ruoli previdenziali di Inarcassa e mi preme far presente la mia situazione, come credo quella di altri colleghi, per certo i miei.

In data 11 marzo inizio a subire gli effetti del contagio da Covid-19. L'iter della malattia viene seguito telefonicamente da tutti i numeri di supporto (medico di base, 112, 118, sisp, servizio sanitario, ecc.) e per i successivi 14 giorni, tutte le sintomatologie del virus si palesano (febbre alta, dolori ossei, debolezza, tosse, male ai polmoni, difficoltà respiratorie e affanno, inappetenza, perdita dell'olfatto e del gusto).

In ogni telefonata gli operatori riferiscono di monitorare tutti i sintomi, prescrivendomi farmaci a base di paracetamolo e antibiotici, ma in ognuna delle telefonate non manifestano la possibilità di fare il tampone, specificando invece di non andare assolutamente al pronto soccorso, ma di compiere la degenza seguita telefonicamente a casa.

Attenendomi alle direttive date, nonostante la fatica fisica e il dolore, compio la mia degenza in ambito domestico anche per senso civico, considerate le urgenze nazionali e soggetti più deboli ai quali dare priorità.

Analogamente si ammalano tre colleghi del mio stesso ufficio anche loro telefonicamente hanno la conferma di essere un caso conclamato di Covid-19 e viene anche a loro raccomandato di non recarsi al pronto soccorso, di procedere con la degenza domestica e non vengono fatti loro i tamponi.

Sulla base di quanto da Voi deliberato nella riunione del Consiglio di amministrazione del 13/03/2020, vorrei poter ricevere il sussidio Inarcassa, per quanto riguarda la casistica sopra descritta, pur non potendo attestare il contagio, la malattia e l'attuale quarantena (è ovvia l'impos-



sibilità lavorativa) in assenza di un tampone e relativo certificato medico comprovante la positività al Covid-19 e il mancato ricovero.

Porgo a Voi richiesta di maggiori informazioni, ovvero se la Sanità non ci ha concesso di usufruire del tampone, se non ci è stata concessa la certificazione di positività, essendo comunque soggetti colpiti da Covid-19, prevedete autocertificazioni o dichiarazioni con eventuali verifiche di telefonate registrate, oppure dichiarazioni da parte di medici di base o altro, che possa garantire un sussidio a chi realmente ha dovuto fronteggiare il Covid-19, ma non ha il certificato medico comprovante la positività al Covid-19?

Un architetto di Torino

La domanda inerente il sussidio va trasmessa utilizzando il modello di domanda scaricabile dalla pagina internet [L2L.it/inarcassa-covid19](https://www.l2l.it/inarcassa-covid19), e l'invio dovrà avvenire secondo le modalità ivi riportate ed esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo protocollo@pec.inarcassa.it.

Nel caso di contagio da Covid-19 è necessario produrre una certificazione medica rilasciata da struttura ospedaliera/Asl o medico curante che attesti di aver contratto la malattia Covid-19 o allegare il referto del tampone naso-orofaringeo. Per quanto attiene la documentazione da allegare La informiamo che l'Associazione, conscia delle difficoltà del momento, ha di recente previsto l'estensione del beneficio anche dei casi "sospetta" Covid-19, limitatamente agli iscritti, a condizione che la certificazione medica attesti l'impossibilità di esercitare la professione, in relazione a segni e sintomi di malattia Covid-19, per almeno 21gg.

La decisione è la vaglio dei Ministeri Vigilanti per la relativa approvazione. Sarà nostra cura tenere aggiornati gli Associati su quando e come potrà essere presentata la domanda; le suggeriamo, comunque, di consultare la pagina dedicata a tutti gli aggiornamenti sulle iniziative Inarcassa Covid - [L2L.it/informazioni-covid](https://www.l2l.it/informazioni-covid).

Agevolazioni finanziarie nell'emergenza Covid-19

Sono iscritto all'ordine degli architetti di Bologna, ho subito e subirò danni relativi alla mia attività lavorativa a seguito dell'emergenza sanitaria che coinvolge il nostro paese e la nostra regione. Sono venuto a conoscenza di quando deliberato da Inarcassa relativamente ai finanziamenti a interessi zero per gli iscritti di qualunque età.

Un architetto di Bologna

L'eccezionalità e la gravità dell'evento Covid-19 ha indotto Inarcassa ad adottare specifiche misure di sostegno per gli associati tra le quali i finanziamenti fino a un massimo di € 50.000, da restituire in 5 anni, per tutti gli iscritti e pensionati in regola con gli adempimenti contributivi, con il 100% degli interessi a carico di Inarcassa. Il finanziamento è concesso in regime di convenzione con l'istituto di credito tesoriere, Banca Popolare di Sondrio e può essere concesso:

- per qualsiasi esigenza di liquidità nello svolgimento dell'attività professionale connessa all'attuale stato di crisi;
- per l'anticipazione dei costi da sostenere per progetti e interventi da effettuarsi a fronte di committenze di uno o più incarichi professionali;
- per l'acquisto di strumentazioni materiali ed immateriali necessarie allo svolgimento dell'attività professionale.

Le richieste pervenute nel corso del mese di aprile in sole due settimane sono andate oltre ogni previsione e, assorbendo la totalità dello stanziamento reso disponibile, ha comportato la momentanea sospensione del bando. Per venire incontro alle attese degli iscritti, l'Associazione ha già deliberato il rifinanziamento dell'iniziativa che deve avere il via libera da parte dei Ministeri vigilanti. Sarà nostra cura tenere aggiornati gli Associati sulla ripresa del bando; le suggeriamo, comunque, di consultare la pagina dedicata a tutti gli aggiornamenti sulle iniziative Inarcassa Covid - L2L.it/informazioni-covid.

Finanziamenti Emergenza Covid-19

Relativamente ai finanziamenti Emergenza Covid-19 avrei bisogno di alcuni chiarimenti che espongo di seguito: cosa s'intende con "qualsiasi esigenza di liquidità nello svolgimento dell'attività professionale connessa allo stato di crisi"? Sarebbe da provare "l'esigenza di liquidità" in qualche modo? Se sì, come? La fascia temporale di restituzione può essere scelta da me o è proporzionale all'importo erogato? Per fare domanda cosa è necessario allegare? Di quali documenti si ha bisogno? Qualora oggi si faccia una domanda di prestito per un importo specifico, successivamente entro il 31 dicembre 2020 si potrà eventualmente fare una nuova domanda di prestito per un importo differente? Quali criteri sono considerati al fine di ricevere l'approvazione del prestito? Entro quanto tempo sarebbe approvato il prestito e si potrà ricevere l'importo richiesto? Le ricevute delle spese sostenute attraverso il prestito dovranno essere conservate? Se sì, ci sarebbero delle categorie specifiche di spese ammissibili?

Un iscritto ingegnere

La richiesta di finanziamento va presentata accedendo alla propria area riservata Inarcassa On line nella sezione "Servizi finanziari e assicurativi" e una volta scelta la finalità per cui si chiede il prestito seguire la descrizione della documentazione obbligatoria.

La lavorazione delle richieste viene eseguita direttamente dall'Istituto tesoriere che ne cura l'istruttoria dopo il benestare di Inarcassa in merito alla regolarità contributiva e la valutazione del merito del credito è di competenza della Banca.

*La rassicuriamo comunque che la liquidazione degli importi richiesti avviene in ordine cronologico di domanda e fino all'esaurimento dello stanziamento di budget previsto per la quota interessi in capo all'Associazione. Per ogni ulteriore informazione può utilizzarsi il numero verde **800 016 318** o l'indirizzo e-mail: inarcassa.finanziamenti@popso.it. ■*



Il CND si rinnova Crescono i votanti e la presenza femminile

Nella riunione del 20 aprile, il Consiglio di amministrazione di Inarcassa ha proclamato gli eletti alla carica di delegato provinciale e ha formalizzato l'avvenuta ricostituzione del Comitato Nazionale per il quinquennio 2020/2025. Le elezioni si sono svolte su due tornate: la prima tra il 16 e il 20 marzo e la seconda tra il 6 e il 10 aprile. In questa seconda tornata elettorale, tutte le province e le categorie professionali hanno raggiunto il quorum.

Al termine della seconda tornata elettorale, ha votato il 37,3% degli aventi diritto

Su un corpo elettorale di 164.760 architetti e ingegneri liberi professionisti, hanno votato alla prima tornata 60.809 iscritti, pari al 36,9% degli aventi diritto, mentre al termine della seconda tornata il numero complessivo di associati che hanno partecipato alla consultazione è sta-

to di 61.469 elettori, pari al 37,3% degli aventi diritto, 29.360 architetti e 32.109 ingegneri, con un incremento del 4,9% in più rispetto alle consultazioni del 2015 quando si espressero 53.211 iscritti.

La crescita dei votanti è probabilmente merito del voto elettronico che – per la prima volta – ha determinato la composizione del Comitato nazionale dei delegati e che ha consentito alla Cassa di ridurre i costi della consultazione quinquennale.

“I colleghi hanno scelto i propri rappresentanti attraverso una partecipazione democratica mai raggiunta prima”, ha dichiarato il presidente Giuseppe Santoro. “Questo voto conferisce al prossimo Comitato nazionale dei delegati piena legittimazione ed altrettanto

Sono 71 i nuovi componenti del Comitato nazionale dei delegati, 39 le donne elette

ampie responsabilità nella guida del futuro previdenziale di tutti noi”.

Cresce ulteriormente la presenza femminile nel Comitato nazionale. Su 233 seggi, le donne elette sono 39, pari al 17,1%, contro il 13,8% della precedente consultazione.

Molti sono i nuovi eletti. Coloro che vanno a sostituire i componenti non confermati o che vanno a occupare gli “scranni” non assegnati nella precedente consultazione, sono 71. Si tratta di un tasso di ricambio del 30,4%, inferiore alle elezioni del 2015 (37%) e in linea con il voto del 2010 (32%). ■



L'ingresso della sede di Inarcassa a Roma

Comitato Nazionale dei Delegati 2020-2025

	ARCHITETTI Delegati	INGEGNERI Delegati
VALLE D'AOSTA		
Aosta	Galvani Giacomo	Grosjacques Michel
PIEMONTE		
Alessandria	Camerino Dario	Carra Riccardo
Asti	Boano Alessandro	Magnone Mario
Biella	Pomaro Alberto	Gariazzo Pier Giorgio
Cuneo	Rocchia Fabrizio	Caranta Lorenzo
Novara	Grignaschi Fernando	Riboni Maurizio
Torino	Becchi Giuliano Mario De Luca Felice	Sapienza Stefano
Verbania	Savino Pierfranco	Martelletti Marco
Vercelli	Martinotti Marina	Pavia Roberto
LOMBARDIA		
Bergamo	Vitali Silvia	Bassi Giuseppe
Brescia	Pezzoni Luigi	Gasparini Alessandro
Como	Mojoli Margherita	Pusterla Cristiano
Cremona	Gozzi Bruna	Vanelli Bernardo
Lecco	Rughetto Paolo	Clarelli Sergio
Lodi	Senzalari Cesare	Carini Enrico
Mantova	Valenti Alessandro	Ferrante Tommaso
Milano	Bernini Rita Ferradini Simona Scandroglio Annalisa Parrello Caterina	Fagioli Silvia Antonia Virginia Donadio Arturo Franco Luigi
Monza Brianza	Borgonovo Claudia Maria	Bertani Claudio
Pavia	Marchesi Paolo	Montagna Roberto
Sondrio	Stefanelli Nicola	Gadola Luca
Varese	Pevarello Fabio	Guanetti Claudio
TRENTINO ALTO ADIGE		
Bolzano	Stramandinoli Michele	Fietta Franco
Trento	Tomasi Alessia	Garbari Massimo
FRIULI VENEZIA GIULIA		
Gorizia	Maricchio Michela	De Marchi Sergio
Pordenone	Colin Stefano	Formaio Giuseppe
Trieste	Vrabec Paolo	Agapito Daniele
Udine	Bosco Michela	Di Bert Matteo
VENETO		
Belluno	Agostinetto Gianfranco	Gnech Michele
Padova	Montin Liliana	Turolla Leonardo
Rovigo	Martinelli Sergio	Rossi Mirko
Treviso	Gemin Mario	Modolo Andrea
Venezia	Bortoletto Lara	Cellini Claudia
Verona	Cecchini Vittorio	Nicolo' Giovanni
Vicenza	Guglielmini Antonio	Oriella Enrico Giuseppe



	ARCHITETTI Delegati	INGEGNERI Delegati
LIGURIA		
Genova	Fossa Enrico	Calzetta Gianluigi
Imperia	Panebianco Giuseppe	Tarantino Luca
La Spezia	Franchetti Rosada Filippo	Franchetti Rosada Giorgio
Savona	Sasso Giacomo	Gaminara Marco
EMILIA ROMAGNA		
Bologna	Tellarini Luciano	Biagini Franca
Ferrara	Pozzi Francesca	Massarenti Edi
Forlì-Cesena	Mercuriali Marco	Arbizzani Giuliano
Modena	Leone Natalia	Gambuzzi Augusto
Parma	Barbacini Ilaria	Grignaffini Fulvio
Piacenza	Gorra Luigi	Carini Silvio
Ravenna	Gattamorta Gioia	Marangoni Euro
Reggio Emilia	Bisi Fausto	Nardi Stefano Andrea
Rimini	Sirotti Massimiliano	Carlotti Franco
TOSCANA		
Arezzo	Fini Monica	Falsini Alessandro
Firenze	Gueli Angelo	Zappalorti Lorella
Grosseto	Catoni Luciano	Ghini Mauro
Livorno	Cini Roberta	Paroli Giulio
Lucca	Stranieri Patrizia	Lenzi Stefano
Massa Carrara	Pregliasco Luca	De Fazio Carlo
Pisa	Linciano Albertino	Betti Riccardo
Pistoia	Caggiano Paolo	Vienni Luca
Prato	Fiaschi Federica	Bigagli Alessandro Claudio
Siena	Lenzi Barbara	Terrosi Gianluca
MARCHE		
Ancona	Angeli Emanuela	Romagnoli Alberto
Ascoli Piceno	Viviani Fabio	Mauloni Mario
Fermo	Moretti Pierluigi	Rutili Ester Maria
Macerata	Canullo Claudio	Brodolini Mario Francesco
Pesaro Urbino	D'Errico Sergio	Morsiani Renato
UMBRIA		
Perugia	Matcovich Andrea	Corneli Cesare
Terni	Del Pinto Stefano	Ratini Marco
ABRUZZO		
Chieti	Cicchitti Maria	Brandi Roberto
L'aquila	Persia Mario	Masciovecchio Elio
Pescara	D'Angelo Gianluigi	Vicaretti Maurizio
Teramo	Vallese Giustino	Di Giannandrea Giuseppe
MOLISE		
Campobasso	Puchetti Guido	Zaccaro Federico Giuseppe
Isernia	Sterpetti Massimo	Cane' Giovanni Paolo
LAZIO		
Frosinone	De Angelis Francesco Maria	Carini Michele
Latina	Cröbe Antonio	Zorzetto Gianluca
Rieti	Paolucci Alessandro	Buccioni Roberto

	ARCHITETTI	INGEGNERI
	Delegati	Delegati
Roma	Valle Gianluca Alcaro Antonio Pasquarelli Lorenzo Barone Pasquale	Cappiello Carla Rossetti Massimiliano Coticoni Lucia
Viterbo	Trape' Mauro	Arduini Massimo
CAMPANIA		
Avellino	Ressa Antonio	Fasulo Antonio
Benevento	Schettino Fausto	Verdino Paolo
Caserta	Fusco Fabrizio	D'Onofrio Massimo
Napoli	Visone Beniamino Polichetti Gennaro	De Maio Andrea De Rosa Raffaele
Salerno	Caprio Pasquale	Trotta Massimo
PUGLIA		
Barletta-Andria-Trani	Ficco Arcangelo	Mansi Sabino
Bari	Lucarelli Annamaria	Caccavale Nicola
Brindisi	Fanelli Pasquale	Pescatore Vincenzo
Foggia	Faccilongo Francesco	Monte Pietro Gerardo
Lecce	Fiorentino Maria Pia Irene	De Fabrizio Lorenzo Daniele
Taranto	Salamina Vincenzo	Patronelli Giovanni
BASILICATA		
Matera	Liuzzi Domenico	Lapacciana Giuseppe
Potenza	Leon Gerardo Antonio	Comodo Egidio
CALABRIA		
Catanzaro	Zizzi Caterina Giovanna	Sacca Salvatore
Cosenza	Costabile Pasquale	Perna Gianluca
Crotone	Bisceglie Carla	Federico Roberto Antonio
Reggio Calabria	Lagazzo Arrigo	Giandoriggio Domenico
Vibo Valentia	Muggeri Carlo	Rondinelli Bruno
SICILIA		
Agrigento	Grimaldi Giuseppe	Micciche' Maria
Caltanissetta	Alu' Salvatore Maria	Notarstefano Danilo Antonio
Catania	Mannanici Maurizio	Muratore Marco
Enna	Gugliara Salvatore	Alongi Ugo Maria
Messina	Palamara Michele	Mirenda Gianluca
Palermo	Bonanno Dario	Faraone Pietro
Ragusa	Scollo Salvatore	Rizza Andrea
Siracusa	Santoro Giuseppe Pasquale Maria	Vinci Gaetano
Trapani	Nuzzo Giovanni	Messina Antonio
SARDEGNA		
Cagliari	Delitala Francesco	Perria Andrea
Carbonia Iglesias	Biselli Carlo	Manis Massimiliano
Medio Campidano	Collu Giulia	Piras Massimiliano
Nuoro	Porcu Marco	Mureddu Peppino
Ogliastra	Prestifilippo Cinzia	Chessa Luigi
Olbia -Tempio	Navone Stefano	Tancredi Angelo Mario
Oristano	Lochi Giancarlo	Abis Massimo
Sassari	De Rosa Francesco	Patteri Andrea



SPOTLIGHT su CdA, CND, Giunta Esecutiva

dal Consiglio di Amministrazione

■ CdA del 7 febbraio 2020

Ratifica determinazioni d'urgenza

Viene ratificata la determinazione adottata dal Presidente in via d'urgenza con la quale viene fissato **il valore minimo dell'indennità di maternità per l'anno 2020** in euro 5.094,00 e il suo valore massimo in euro 25.470,00 e il valore minimo dell'**indennità di paternità**, (art.34 bis del Regolamento Generale di Previdenza) per l'anno 2020 in euro 2.292,00 e il suo valore massimo in euro 11.460,00.

Regolamento Generale Assistenza

Il Consiglio delibera di sottoporre all'esame del Comitato Nazionale dei Delegati la **nuova bozza del Regolamento Generale per l'Assistenza** per l'approvazione finale.

Tale bozza è stata redatta sulla base del mandato ricevuto dal CND nella riunione del 28 e 29 novembre 2019 con l'indicazione che avrebbe dovuto comprendere tutte le prestazioni attualmente esistenti più una a sostegno delle situazioni di non autosufficienza ispirata alla LTC, e una di sostegno al credito degli iscritti, con l'adesione di Inarcassa al Fondo PMI.

Il regolamento è stato strutturato in tre titoli, il primo dedicato alle disposizioni generali, disposizioni più che altro procedurali sulle prestazioni assistenziali comuni a tutte le specifiche prestazioni; il secondo in cui sono descritte le singole prestazioni; il terzo relativo al finanziamento, ricordando che i Ministeri hanno chiesto più volte di individuare la fonte di finanziamento delle pre-

stazioni assistenziali con il tetto dell'8% stabilito dal CND.

Il testo del Regolamento, così elaborato, contiene delle modifiche che per la maggior parte sono di carattere strettamente tecnico atte a rendere coerente tutto il sistema regolamentare.

■ CdA del 21 febbraio 2020

Disaster recovery – Piano di Continuità Operativa

Il Consiglio di Amministrazione, dovendo adottare una metodologia finalizzata alla prevenzione dei rischi, con l'adozione del Piano di Continuità Operativa, con la delibera della Business Impact Analysis, ha definito tutti gli aspetti necessari a garantire la continuità operativa di Inarcassa in caso di disastro, fornendo uno strumento alle Funzioni coinvolte nell'attivazione del PCO, guidandole nella corretta adozione delle soluzioni predisposte e approvando la procedura di approvvigionamento dei kit di "smart working" fondamentali all'attivazione del suddetto Piano.

Sostegno alla professione

In ottemperanza alla decisione del CND in merito all'importo destinato al sostegno alla libera professione (pari allo 0,34% del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo approvato, ovvero, per il 2020, pari ad euro 1.075.000) il Consiglio approva il seguente programma operativo delle attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione per l'anno 2020, con decorrenza dal 1° aprile 2020 (art. 3, c. 5 Statuto):

Oscar Niemeyer,
Museo d'arte contemporanea.
Niterói, 1996



iStock.com/dolphinphoto

<p>FINANZIAMENTI Fondo destinato al finanziamento, in conto interessi, di aiuti economici da riservare in parte ai giovani iscritti con età inferiore ai 35 anni, alle madri e di figli in età prescolare o scolare fino all'età dell'obbligo, e tramite l'erogazione di prestiti d'onore, e in parte alla rimanente platea degli iscritti tramite l'erogazione di finanziamenti agevolati:</p>	<p>Complessivi 150.000 euro di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • euro 20.000 per prestiti d'onore giovani iscritti e iscritti; • euro 20.000 per prestiti d'onore professionisti madri di figli in età prescolare o scolare fino all'età dell'obbligo; • euro 110.000 per finanziamenti agevolati.
<p>FONDAZIONE Fondo destinato alla Fondazione</p>	<p>806.250 euro</p>
<p>FONDO DI GARANZIA PMI</p>	<p>118.750 euro</p>

■ CdA del 13 marzo 2020

Bilancio consuntivo 2019

Il Consiglio delibera di formare il Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2019 che si chiude con un avanzo economico pari a **euro 805.940.316,01**.

Convegni e incontri

Viene concesso il patrocinio gratuito e l'utilizzo del logo di Inarcassa all'evento formativo "trainING – Ingegno e Formazione", organizzato dall'Ordine degli Ingegneri della provincia di Varese, nei giorni 20 e 21 marzo 2020.

Covid-19: variazioni Budget

A seguito dell'emergenza epidemiologica da

Covid-19 il CdA delibera di apportare una variazione al Bilancio di previsione 2020, mediante utilizzo del Fondo spese impreviste.

Covid-19: agevolazioni pagamenti

Vista la normativa concernente le misure urgenti adottate dal Governo in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, finalizzate al sostegno di famiglie, lavoratori e imprese del territorio nazionale, il CdA delibera i seguenti provvedimenti di sospensione e posticipo dei versamenti:

1. Contributi minimi 2020

- Il pagamento dei contributi minimi 2020 con MAV, in scadenza 30 giugno e 30 settembre, potrà essere effettuato **entro il**



prossimo 31 dicembre senza nessuna sanzione, anche se sui I MAV sono riportate le scadenze originarie.

- Il pagamento con SDD delle **rate bimestrali** dei minimi è sospeso a partire dalla rata di aprile e riprenderà dal **31 agosto**. Le rate successive slitteranno, di due mesi in due mesi, **fino al 30 aprile 2021**. Il pagamento in ritardo delle singole rate del 2020 - inclusa quella scaduta a febbraio u.s. - **non sarà sanzionato** se l'importo complessivo risulterà versato entro la scadenza dell'ultima rata, cioè entro il 30 aprile 2021.

2. Rateazione conguaglio 2018

- La prima rata del piano di pagamento con SDD è posticipata al **31 luglio 2020**. Le rate successive slittano al **30 novembre** e al **31 marzo 2021**, senza ulteriori aggravii.

3. Pagamenti ricompresi tra il 1° marzo e il 30 giugno 2020 - valido anche per le Società

- Tutti i pagamenti in scadenza dal 1° marzo al 30 giugno sono **posticipati al 31 luglio 2020**, anche se sui MAV sono riportate le scadenze originarie. **Slittano** quindi anche tutte le successive rate dei piani di rateazione. Sono inclusi i versamenti da **ACA e ROP**. I **termini di adesione on line** ai due istituti vanno comunque rispettati.
- Gli associati e le Società sono considerati **regolari** se hanno presentato le dichiarazioni on line e se non hanno debiti scaduti prima del 1° marzo. Il **certificato di regolarità** contributiva verrà rilasciato anche in caso di mancato pagamento dell'acconto di un piano di rateazione con scadenza entro il 31 luglio 2020.

4. Riscossione coattiva e accertamenti massivi - valido anche per le Società

- Sono sospese fino al 31 dicembre 2020 le nuove azioni di riscossione coattiva su

importi scaduti verso **professionisti e società**, fatte salve le procedure già avviate e affidate all'Agente di Riscossione o al recupero giudiziale, su cui Inarcassa non può intervenire.

- Sono **sospese fino al 31 dicembre 2020** le attività di accertamento massivo verso professionisti e Società.

5. Regolarità contributiva per debiti rateizzati presso AdER - valido anche per le Società

- Il **certificato di regolarità contributiva** viene rilasciato anche ai contribuenti (professionisti/società) che presentano debiti affidati ad AdER, per i quali è stato concesso dall'Agente di Riscossione un piano di rateazione regolarmente rispettato.

Covid-19: assistenza

Il Consiglio di Amministrazione delibera un primo pacchetto di provvedimenti a favore degli associati, al fine di fronteggiare l'impatto economico del Covid-19 sui liberi professionisti architetti e ingegneri.

1. Sussidio una tantum per soggetti affetti da Covid-19

Nel merito ha stabilito l'erogazione di un **sussidio** da corrispondere una sola volta per ciascun nucleo familiare a seguito di contagio da Covid-19, nella seguente misura:

- Euro 5.000 in caso di decesso;
- Euro 3.000 in caso di ricovero;
- Euro 1.500 per positività al Covid-19 senza ricovero.

I beneficiari possono essere:

- L'iscritto (attivo o pensionato);
- Il coniuge;
- Il figlio minorenni;
- Il figlio maggiorenne studente fino a 26 anni;
- Il figlio maggiorenne inabile o con disabilità grave.

Inoltre il sussidio:

- Viene erogato **a prescindere dal requisito di regolarità contributiva**;
- È **cumulabile** con qualsiasi altra prestazione assistenziale disciplinata dai regolamenti vigenti;
- In particolare per i casi di ricovero è possibile richiedere anche **le indennità previste dalla polizza sanitaria INARCASSA-RBM** (indennità giornaliera e indennità una tantum in caso di convalescenza post terapia intensiva) per tutti gli iscritti e pensionati Inarcassa.

2. Copertura assicurativa sanitaria per Covid-19

Inarcassa ha sottoscritto un accordo con la Compagnia Assicurativa **RMB Salute** che garantisce ai nostri Associati che hanno diritto alla **Polizza Base** una copertura sanitaria gratuita aggiuntiva, senza limite di età, in presenza di patologie derivanti da sindromi influenzali di natura pandemica (Covid-19).

Beneficiari:

- **Isritti in regola** con gli obblighi di dichiarazione e di pagamento dei contributi previdenziali verso Inarcassa, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e disposizioni attuative;
- **Pensionati non iscritti** beneficiari di pensione diretta o ai superstiti (reversibilità o indiretta).

3. Finanziamenti a tasso zero

Finanziamenti in conto interessi fino a 50.000 euro, da restituire in 5 anni senza interessi, che restano in carico a Inarcassa, finalizzati a fronteggiare l'emergenza Covid-19.

Beneficiari:

Possono accedere al finanziamento agevolato Covid-19 tutti gli iscritti ad Inarcassa, senza limiti di età, in regola per il rilascio del certificato di regolarità contributiva alla data della richiesta.

Finalità:

Il finanziamento può essere concesso per:

- Qualsiasi esigenza di liquidità nello svolgimento dell'attività professionale connessa allo stato di crisi;
- Anticipazione costi da sostenere per progetti ed interventi da effettuarsi a fronte di committenze di uno o più incarichi professionali;
- Acquisto di immobilizzazioni materiali e immateriali necessarie allo svolgimento dell'attività professionale.

Importo finanziabile

Da un minimo di **€ 5.000** a un massimo di **€ 50.000** per singolo professionista, anche associato o socio di una società di professionisti o società tra professionisti, da restituire in 5 anni prevedendo un periodo di preammortamento di 6 mesi, per gli iscritti in possesso dei requisiti per il rilascio del certificato di regolarità contributiva.

4. Fondo di garanzia

Con riferimento al precedente punto 3), delibera di attivare la costituzione di un fondo di garanzia con l'istituto di credito tesoriere da finanziare con una variazione di bilancio da proporre alla prima riunione utile del Comitato Nazionale dei Delegati.

Covid-19: regolarità contributiva

Esaminata la normativa che prevede che non può essere escluso dalla partecipazione ad una gara pubblica l'operatore economico che ha ottemperato ai suoi obblighi pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte e i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi e multe, purché il pagamento o l'impegno siano stati formalizzati prima della data di scadenza del termine per la presentazione delle domande, il CdA delibera doversi considerare **regolare** il professionista o la società che hanno un piano di rateazione concesso dall'Agenzia delle Entrate Riscossione, in regola con le rate di pagamento.



La regolarità dei pagamenti nei confronti dell'Agente di Riscossione consente di rateizzare ulteriori somme a debito non avviate a recupero alle condizioni previste dalla deliberazione n. 17548 del 22 luglio 2010 e successive modifiche e integrazioni.

CND - videoconferenza

Nell'ambito delle misure adottate per il contenimento della diffusione da contagio Covid-19 (con particolare riferimento all'art. 1 lett. q) del DPCM 8 marzo 2020 e all'art. 1.1 DCPM 9 marzo 2020) il Consiglio autorizza l'importo complessivo di spesa presunto di €35.000,00 oltre IVA per l'affidamento a Multicast Srl (leader dello specifico settore) del servizio di assemblea parlamentare remota basata su prodotti SkyVote, per la gestione del CND di aprile 2020.

Piano editoriale 2020

Il Consiglio di Amministrazione approva il Piano Editoriale 2020 per la Rivista *"Inarcassa welfare e professione"* predisposto dal Direttore Responsabile dott. Paolo Ribichini.

■ CdA del 25 marzo 2020

Covid-19: cumulabilità prestazioni

Il Consiglio di Amministrazione approva la **cumulabilità delle singole misure** (precedentemente adottate) **a sostegno dei professionisti** con qualsiasi altra prestazione assistenziale disciplinata dai regolamenti vigenti.

Delibera che il sussidio una tantum per nucleo familiare, (in precedenza deliberato) spettante ai soggetti affetti da Covid-19, venga erogato nella misura corrispondente alla situazione di maggiore gravità accertata all'interno dello stesso nucleo (positività senza ricovero, ricovero, decesso), con diritto al ricalcolo della prestazione eventualmente già liquidata, nel limite del massimale di euro 5.000,00.

L'istanza deve essere presentata entro il termine perentorio di 120 giorni dalla data del

decesso, della dimissione ospedaliera o dalla data della certificazione di contagio.

Covid-19: variazione di bilancio

A fronte del carattere eccezionale dell'attuale emergenza, che acuisce una situazione già drammatica per le categorie degli ingegneri e degli architetti liberi professionisti, il CdA apporta al Bilancio di previsione 2020 una variazione di **100 milioni di euro**, destinando tale importo alla voce **"Prestazioni Assistenziali"**.

■ CdA del 10 aprile 2020

Covid-19: bonus DL n.18/marzo 2020

Il Consiglio di Amministrazione delibera di procedere al pagamento, mediante anticipazione bancaria, delle indennità ai professionisti che hanno presentato la domanda, ai sensi del **decreto legge n. 18 del 17/3/ 2020 ("Fondo per il reddito di ultima istanza")** finalizzato a misure di sostegno al reddito per i lavoratori dipendenti, autonomi e professionisti che in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 hanno cessato, ridotto o sospeso la loro attività lavorativa e, conseguentemente, di attivare la richiesta di rimborso al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Contributo maternità e paternità

Viene stabilita la quota capitaria annua del contributo di **maternità** per l'anno 2020 nella misura di **40,00 euro** pro capite.

Il CdA delibera di esigerne la seconda rata per un importo di **20,00 euro**, pari alla differenza tra quanto versato in acconto (20,00 euro) e l'importo definitivo del contributo deliberato, da riscuotere nel mese di settembre unitamente alla 2° rata dei minimi.

Inoltre determina la quota capitaria annua del contributo di **paternità**, sempre per l'anno 2020, nella misura di **4,00 euro** pro capite e di dover esigere tale contributo in un'unica rata unitamente alla 2° rata dei minimi.

■ CdA del 20 aprile 2020

Covid-19: ulteriori misure

Sulla base della deliberazione del 25 marzo 2020 che ha stabilito di apportare al **Bilancio di previsione 2020 una variazione di 100 milioni di euro**, destinando una quota corrispondente dell'avanzo economico alle **"Prestitazioni Assistenziali"**, il CdA delibera di sottoporre alla prima riunione utile del Comitato Nazionale dei Delegati la proposta di impiegare 100 milioni di euro in prestazioni assistenziali riguardanti:

- **Finanziamenti a tasso zero agli iscritti,**
- **Costituzione di un fondo di garanzia al fine di agevolare l'accesso al credito,**
- **Sussidio una tantum per iscritti e pensionati non iscritti per contagio da Covid-19,**
- **Sussidio una tantum per iscritti titolari di pensione di invalidità e ai superstiti.**

Elezioni 2020-2025

Il CdA, concluse le operazioni di voto, delibera la proclamazione dei candidati eletti quali componenti del Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa per il quinquennio 2020-2025.

Covid-19: bonus 600 euro

Il Consiglio di Amministrazione, in base al **DL n.18 del 17 marzo 2020** che ha istituito il **"Fondo per il reddito di ultima istanza"** per garantire misure di sostegno al reddito per i lavoratori dipendenti e autonomi che in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 hanno cessato, ridotto o sospeso la loro attività o il loro rapporto di lavoro, autorizza il pagamento delle indennità ai professionisti aventi diritto che ne faranno richiesta.

Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il CdA approva il **"Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-**

2022"; ciò in quanto l'Associazione, consapevole del quadro normativo di riferimento (che in tal senso non obbliga gli Enti) ha ritenuto comunque opportuno abbracciare lo spirito della legge e, in termini volontari, cogliere l'occasione per dare avvio al proprio interno a un processo di gestione del rischio di corruzione e relativa predisposizione del Piano anticorruzione.

dalla Giunta Esecutiva

■ Riunioni del 20 febbraio, 12 marzo e 15 aprile 2020

Nel periodo **febbraio-aprile 2020** la Giunta Esecutiva ha liquidato in favore dei professionisti e dei superstiti interessati:

- n. 6 pensioni di inabilità,
- n. 17 pensioni di invalidità,
- n. 32 pensioni ai superstiti,
- n. 78 pensioni di reversibilità,
- n. 1 pensioni di anzianità,
- n. 27 prestazioni previdenziali contributive,
- n. 1 pensioni vecchiaia,
- n. 322 pensioni di vecchiaia unificata anticipata,
- n. 159 pensioni di vecchiaia unificata ordinaria,
- n. 163 pensioni di vecchiaia unificata posticipata,
- n. 33 pensioni da totalizzazione di cui 25 di vecchiaia, 3 di reversibilità, 1 ai superstiti, 4 di anzianità,
- n. 4 reversibilità di rendita vitalizia,
- n. 84 pensioni da cumulo,
- n. 61 indennità per inabilità temporanea,
- n. 507 indennità di maternità,
- n. 67 indennità di paternità.

Iscrizioni professionisti

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto di Inarcassa e dell'art. 1 del **Regolamento Generale Previdenza 2012** sono stati iscritti a Inarcassa, nel periodo **febbraio-aprile 2020 n. 4.019** professionisti. ■





QUALCUNO HA SCOPERTO VITRUVIO! SCOPRILO ANCHE TU

DALLA PARTE DEI PROFESSIONISTI

Inarcassa con un'apposita convenzione ha voluto offrire agli associati una soluzione finanziaria innovativa per anticipare l'incasso dei crediti vantati presso le Pubbliche Amministrazioni (P.A.).

Un servizio per le esigenze dei liberi professionisti e delle società, dotato di strumenti dedicati e specifici realizzato da partner qualificati: CFN, società indipendente di consulenza di corporate finance e Officine CST, uno dei principali operatori italiani nel settore della gestione e recupero crediti verso la P.A.



vitruvio.creditificati.it

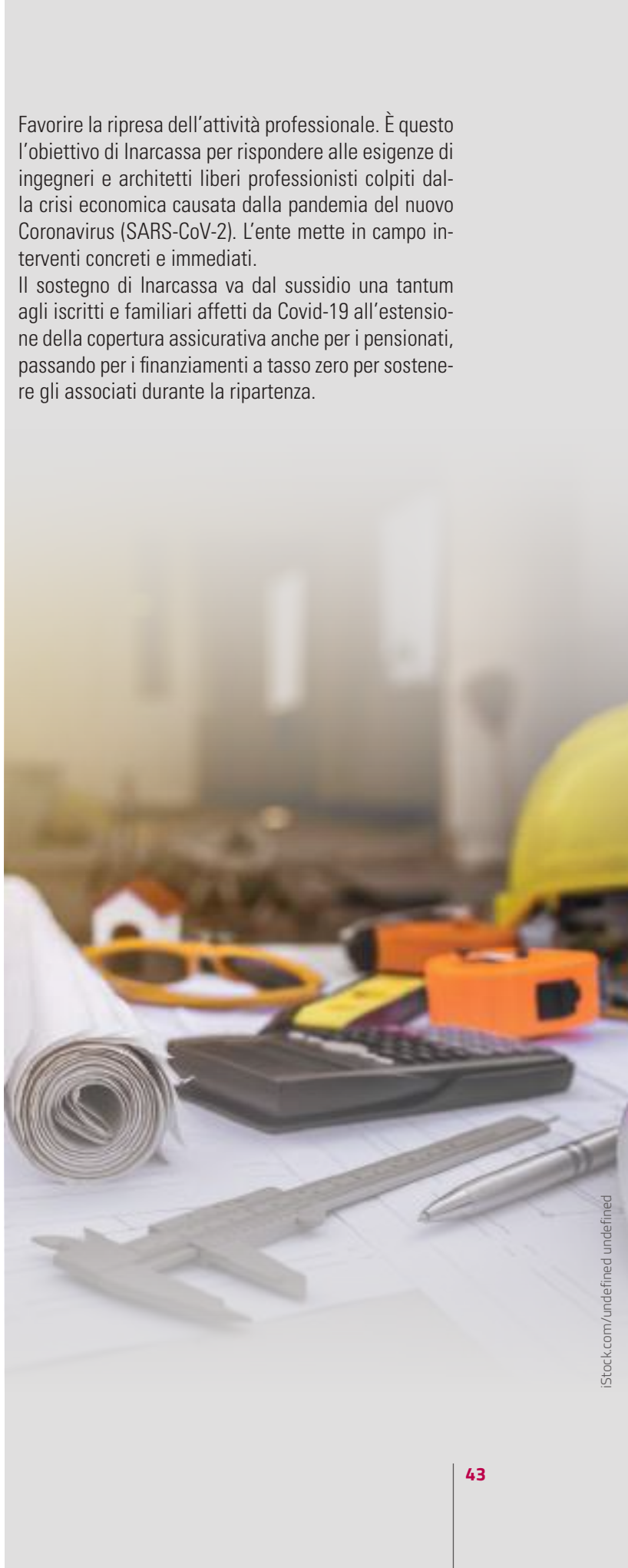
Il sostegno di Inarcassa ai liberi professionisti nell'emergenza Coronavirus

Sergio Ricci e Erica Mancini

Sussidio una tantum per iscritti e pensionati affetti da Covid-19	44
Copertura assicurativa sanitaria per Covid-19 per iscritti e pensionati	46
Finanziamenti a tasso zero per gli iscritti	46
Misure in materia di accertamento e riscossione dei contributi	51
Bonus per gli iscritti alle Casse di previdenza (art. 44 del DL 18/2020)	52

Favorire la ripresa dell'attività professionale. È questo l'obiettivo di Inarcassa per rispondere alle esigenze di ingegneri e architetti liberi professionisti colpiti dalla crisi economica causata dalla pandemia del nuovo Coronavirus (SARS-CoV-2). L'ente mette in campo interventi concreti e immediati.

Il sostegno di Inarcassa va dal sussidio una tantum agli iscritti e familiari affetti da Covid-19 all'estensione della copertura assicurativa anche per i pensionati, passando per i finanziamenti a tasso zero per sostenere gli associati durante la ripartenza.



Il 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale l'epidemia del nuovo Coronavirus in Cina. Il giorno successivo il Governo italiano ha proclamato lo stato di emergenza e messo in atto le prime misure di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale.

In particolare la dichiarazione di *lockdown* a partire dal 9 marzo 2020, misura riconosciuta dalla comunità scientifica indispensabile per frenare la crescente ondata di pandemia, sta inequivocabilmente compromettendo l'attività professionale e, in generale, il tessuto produttivo ed economico del Paese: tutta l'Italia, o quasi, è stata costretta a fermarsi.

Prime misure per 8 milioni di euro già in atto dal 13 marzo

La risposta dell'Associazione non si è fatta attendere. Il Consiglio di Amministrazione il 13 marzo ha messo subito in campo le prime misure urgenti a sostegno degli associati per 8 milioni di euro. Tra gli interventi sono stati previsti finanziamenti alla professione, il sostegno socio-sanitario, agevolazioni in materia di accertamento e riscossione dei contributi.

A distanza di pochi giorni inoltre il Consiglio di amministrazione ha varato una manovra straordinaria al bilancio di previsione 2020 che prevede ulteriori interventi per 100 milioni di euro.

Analizziamo in dettaglio le misure già messe in campo nella prima fase.

SUSSIDIO UNA TANTUM PER ISCRITTI E PENSIONATI AFFETTI DA COVID-19

Per l'anno 2020 il nucleo familiare di ogni iscritto o del pensionato Inarcassa può beneficiare di un sussidio *una tantum*. Il sussidio è corrisposto nel momento in cui è accertato che uno o più componenti del nucleo familiare è affetto da Covid-19 (coniuge, figli minorenni, maggiorenni studenti fino a 26 anni, figli maggiorenni inabili o disabili), nella seguente misura:



iStock.com/Nuthawut Somsuk



- euro 1.500 per positività al Covid-19 senza ricovero;
- euro 3.000 in caso di ricovero;
- euro 5.000 in caso di decesso.

Il sussidio per coloro che sono affetti da Covid-19 viene erogato a **prescindere dal requisito di regolarità contributiva** ed è **cumulabile con qualsiasi altra prestazione previdenziale e assistenziale** erogata da Inarcassa, direttamente o in regime di convenzione.

Le misure straordinarie sono cumulabili con qualsiasi altra prestazione previdenziale e assistenziale

L'importo spettante è calcolato in funzione dell'evento di **maggiore gravità** accertato all'interno del nucleo familiare al momento della richiesta nel limite del massimale di euro 5.000,00. La domanda deve essere inviata, utilizzando il modulo disponibile sul sito Inarcassa, entro il termine perentorio di **120 giorni** dalla data di certificazione del contagio o della dimissione ospedaliera o del decesso (L2L.it/inarcassa-sussidi-covid).

COPERTURA ASSICURATIVA SANITARIA PER COVID-19 PER ISCRITTI E PENSIONATI

Nell'ambito della Polizza collettiva sanitaria stipulata con RBM Salute è stata introdotta, con onere a carico dell'Associazione, un'ulteriore **garanzia gratuita e automatica**, valida per tutti gli **iscritti** in possesso dei requisiti per il rilascio del certificato di regolarità contributiva e i **pensionati**, con effetto dal 1° marzo 2020. La garanzia opera **senza limiti di età** e prevede le seguenti prestazioni:

- **indennità giornaliera** in caso di ricovero di **30 euro** per un numero massimo di 30 giorni;
- **indennità una tantum di 1.500 euro** in caso di convalescenza post terapia intensiva alle dimissioni dalla struttura ospedaliera.

Le due indennità sono cumulabili e l'importo *una tantum* post terapia intensiva è erogato a prescindere dai giorni di ricovero. In caso di decesso dell'assicurato è esteso agli eredi il diritto a riscuotere gli importi spettanti.

Rientrano in garanzia:

- i ricoveri avvenuti in una struttura ospedaliera del Sistema sanitario nazionale, in una struttura accreditata o convenzionata con il Sistema sanitario nazionale o appositamente autorizzata dalle ordinanze governative (quali ospedali privati, militari e da campo) per l'accertamento o la cura di patologie derivanti da sindromi influenzali di natura pandemica;
- tutti coloro che siano risultati positivi al Covid-19 anche prima del 1° marzo, a condizione che il ricovero sia avvenuto dal 1° marzo 2020 (data di decorrenza della polizza).
- Si tratta di coperture **aggiuntive a quelle offerte con la Polizza Base** e quindi in caso di presenza di più patologie le prestazioni sanitarie e le indennità si cumulano. Le domande possono essere inoltrate tramite il sito dedicato Inarcassa-RBM (L2L.it/rbm-assicurazione-pandemic).

FINANZIAMENTI A TASSO ZERO PER GLI ISCRITTI

Sono previsti finanziamenti a tasso zero, per importi fino a 50 mila euro, da restituire in cinque anni con prima rata a sei mesi. Inarcassa si farà carico del 100% della quota interessi.

Beneficiari sono tutti gli **iscritti**, senza limiti di età, in possesso dei requisiti per il rilascio del certificato di regolarità contributiva. Il finanziamento può essere richiesto:

- per qualsiasi **esigenza di liquidità** nello svolgimento dell'attività professionale connessa all'attuale stato di crisi;
- per **l'anticipazione dei costi** da sostenere per progetti e interventi da effettuarsi a fronte di committenze di uno o più incarichi professionali;
- per **l'acquisto di strumentazioni materiali e immateriali** necessarie allo svolgimento dell'attività professionale.

Crepe?

Se il problema
è nelle fondazioni

CHIAMACI!



Dal lavoro e dalla competenza di oltre 15 anni di Ingegneri e Geologi nasce una nuova realtà con una grande esperienza sul consolidamento delle fondazioni con tecniche a bassa invasività.

**TECNICHE E PRODOTTI DIFFERENZIATI PER PROPORRE
LA MIGLIOR SOLUZIONE AD OGNI CEDIMENTO.**

Systab offre una consulenza specifica di tecnici altamente qualificati in grado di guidare il professionista verso la scelta più adatta al caso grazie ad una vasta gamma di soluzioni a disposizione.

MICROPALI PRECARICATI IN ACCIAIO A BASSA INVASIVITÀ.

**INIEZIONI DI RESINE ESPANDENTI PER IL CONSOLIDAMENTO
DEL TERRENO DI FONDAZIONE.**

Sopralluoghi e preventivi gratuiti

Linea Tecnica SEMPRE ATTIVA

e-mail: info@systab.it tel: 370 3379107 - 0521 1626033

SYStab
SISTEMI DI CONSOLIDAMENTO

W W W . s y s t a b . i t



SAVE the **NEW DATE**

BOLOGNA
14/17 ottobre 2020

La Fiera delle **Costruzioni** Progettazione, edilizia, impianti

DATI ULTIMA
EDIZIONE

Espositori

450

Presenze
professionali

40.000

SAIE crede nell'**eccellenza delle imprese italiane** e vuole supportarle verso nuove **occasioni di business e networking**: una fiera che intende continuare a contribuire attivamente allo **sviluppo del settore**.

Per questo motivo **SAIE si rinnova**, mette al centro **il cantiere, il sistema delle costruzioni** e propone **soluzioni concrete** per le **nuove esigenze dei professionisti**.

Se anche la **tua azienda crede** in **rinnovate e reali opportunità** nel mercato dell'edilizia, **facciamolo insieme**: richiedi informazioni scansionando il QR code qui a fianco o scrivendo a info@saiebologna.it



Progetto e direzione

 **senaf**
MESTIERE FIERE

 **tecniche nuove**

In collaborazione con

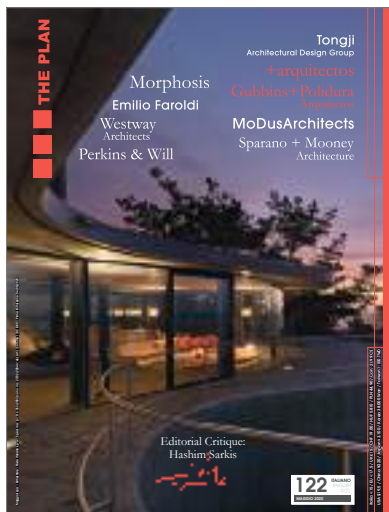
 **Bologna Fiere**

Seguici su

  
WWW.SAIEBOLOGNA.IT

**INFORMAZIONI
PER ESPORRE:**

Tel. 02-332039460
Mail: info@saiebologna.it



ABBONATI
PAPER MAG
O DATABASE
www.theplan.it/store



AGGIORNATI
www.theplan.it/seminari

■ ■ ■ **THE PLAN**

SCOPRI
www.theplan.it



ABBONATI
www.theplanjournal.com



È UN MARCHIO
MAGGIOLI SPA



INGEGNERI

CC

INGEGNERI.CC, IL PORTALE PER GLI INGEGNERI



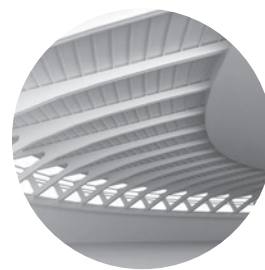
SOFTWARE

Strumenti per il calcolo strutturale, simulatore fotovoltaico, analisi termica ed elettromagnetica, progetto di infrastrutture, verifica di colonne, travi, piastre, profili, calcolo della resistenza di giunti, bulloni, ecc.



ARTICOLI

Notizie su Appalti, Antisismica, Professione, Ambiente, Energia, Materiali, Tecnologie, Progettazione, BIM, blocchi CAD.



NORMATIVA

Aggiornamento continuo sulle NTC, nuove norme UNI, CEI, applicazione e campi di utilizzo delle norme già in vigore (in particolare per la progettazione antincendio, antisismica e per la sicurezza).



VUOI DIVENTARE NOSTRO BLOGGER? SCRIVICI A REDAZIONETECNICA@MAGGIOLI.IT

La domanda di finanziamento deve essere inoltrata all'istituto di credito tesoriere, esclusivamente tramite l'area riservata di Inarcassa on line.

Le richieste pervenute in sole due settimane sono andate oltre ogni previsione e, assorbendo la totalità dello stanziamento reso disponibile, hanno obbligato alla momentanea sospensione del bando.

Per venire incontro alle attese degli iscritti, il Consiglio di amministrazione ha pertanto deliberato il rifinanziamento dell'iniziativa alla prossima riunione del Comitato nazionale dei delegati che si terrà nei primi giorni di maggio.

MISURE IN MATERIA DI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DEI CONTRIBUTI

Per allentare il peso degli oneri a carico dell'iscritto e non deteriorare ulteriormente le situazioni di sofferenza di liquidità nella fase emergenziale sono stati rimodulati i termini di pagamento dei contributi correnti.

Contributi minimi anno 2020. Il pagamento dei contributi minimi 2020, in scadenza al 30 giugno e al 30 settembre, potrà essere effettuato **entro il prossimo 31 dicembre 2020** senza alcun addebito di more e interessi. I bollettini Mav saranno comunque emessi alle scadenze ordinarie ed è facoltà del professionista pagarli o rinviare il pagamento alla fine dell'anno. Dopo il 31 dicembre 2020 sarà possibile attivare il Ravvedimento Operoso.

La riscossione delle rate bimestrali dei minimi 2020

con pagamento SDD (*Sepa Direct Debit*) è sospesa a partire dalla rata di aprile 2020. La riscossione è riattivata dal 31 agosto 2020 con slittamento delle rate bimestrali la cui ultima scadenza è fissata al 30 aprile 2021. Gli incassi delle rate saranno posticipate automaticamente senza necessità di esplicita richiesta da parte del professionista. Non sono sanzionati i pagamenti tardivi se effettuati entro la scadenza dell'ultima rata del piano (30/4/2021). Dopo tale termine sarà possibile attivare il Ravvedimento Operoso.

I termini di pagamento sono stati rimodulati per alleggerire il peso degli obblighi dell'iscritto

Rateazione conguaglio 2018 tramite Sepa Direct Debit. La **prima rata** del piano di pagamento è **posticipata al 31 luglio 2020** con lo slittamento delle rate successive rispettivamente al 30 novembre 2020 e al 31 marzo 2021. Non sono dovuti ulteriori interessi rispetto a quelli calcolati nel piano originario.

Scadenze di pagamento ricomprese tra il 1° marzo e il 30 giugno 2020 (valido anche per le società). Tutti i pagamenti in scadenza dal 1° marzo

Sospensione dei termini di accertamento e riscossione

Tipologia	Termine ordinario (sospeso)	Termine posticipato
Contributi minimi 2020 (MAV)	1° rata 30 giugno 2° rata 30 settembre	31 dicembre 2020
Rateazione contributi minimi 2020 (SDD)	Rata bimestrale da febbraio a dicembre 2020	Ripresa pagamenti: 31 agosto 2020 – ultima rata 30 aprile 2021
Altre scadenze (contributi arretrati, rateazioni in corso)	Scadenze dal 1° marzo al 30 giugno	Ripresa dei pagamenti dal 31 luglio 2020
Riscossione coattiva e accertamenti massivi		Sospese attività su nuove azioni fino al 31 dicembre 2020

al 30 giugno 2020, inclusi i pagamenti da Accertamento con Adesione (ACA) e Ravvedimento Operoso (ROP), sono posticipati al 31 luglio 2020. **Slittano di conseguenza le rate dei piani di rateazione in corso.** I Mav già emessi non saranno cancellati né riemessi e potranno essere utilizzati per il pagamento entro il 31 luglio. **Restano comunque invariati i termini per aderire on line** agli istituti conciliativi ACA e ROP. Non si procede al rimborso di quanto già corrisposto.

Riscossione coattiva e accertamenti massivi (valido anche per le società). Sono sospese fino al 31 dicembre 2020 le nuove azioni di riscossione coattiva su importi scaduti verso professionisti e società, fatte salve le procedure già avviate e affidate all'Agente di Riscossione o al recupero giudiziale. Sono altresì sospese fino al 31 dicembre 2020 le attività di accertamento verso professionisti e società salvo quelle indifferibili.

Certificato di regolarità contributiva e debiti in rateazione presso ADER (valido anche per le società). Il certificato di regolarità contributiva viene rilasciato anche ai professionisti e società che presentano debiti affidati ad AdER a condizione che il piano di pagamento concesso dall'Agente di Riscossione sia regolarmente rispettato, in assenza di ulteriori somme a debito scadute e di omissioni di dichiarazioni.

BONUS PER GLI ISCRITTI ALLE CASSE DI PREVIDENZA (ART. 44 DEL DL 18/2020)

Nell'ambito degli interventi previsti con il cosiddetto Decreto "Cura Italia" il Governo ha istituito un "**Fondo per il reddito di ultima istanza**" che prevede l'erogazione di un'indennità anche a sostegno del reddito dei professionisti iscritti alle Casse di previdenza private. Con Decreto interministeriale del 28 marzo 2020 sono stati definiti i criteri e modalità di attribuzione dell'indennità.

Inarcassa si è attivata in tempi record e dal 1° aprile ha messo a disposizione degli iscritti sull'area riservata il modulo di domanda da inviare esclusivamente in **via telematica** nel periodo 1° aprile – 30 aprile 2020. Alla data del 20 aprile sono state poste



iStock.com/runeer



in pagamento circa 90 mila indennità. Chi sono i beneficiari e quali requisiti sono richiesti per vedersi riconosciuta l'indennità di 600 euro?

*Inarcassa eroga circa 90
mila indennità del cosiddetto
Bonus 600 euro*

Beneficiari. L'indennità spetta ai professionisti **iscritti in via esclusiva** a Inarcassa all'atto della domanda e con decorrenza **anteriore al 1° aprile o iscritti al 23 febbraio 2020** (data di attivazione dei provvedimenti restrittivi da parte del Governo). Hanno diritto all'indennità anche coloro che hanno una domanda di iscrizione in corso, a condizione che la decorrenza di iscrizione sia antecedente il 1° aprile 2020. Sono **esclusi** dal beneficio i **titolari di pensione Inarcassa e di altro ente** con decorrenza pari o anteriore al 1° aprile 2020.

Requisiti. Possono beneficiare del bonus di 600 euro:

- a) i professionisti che nell'anno di imposta 2018 abbiano percepito un **reddito complessivo**, assunto al lordo dei canoni di locazione assoggettati a tassazione separata, **non superiore a 35 mila euro**, la cui attività sia stata limitata dai provvedimenti restrittivi emanati in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- b) i professionisti che nell'anno di imposta 2018 abbiano percepito un **reddito complessivo**, assunto al lordo dei canoni di locazione assoggetta-

ti a tassazione separata, **compreso tra 35 e 50 mila euro** e abbiano cessato o ridotto o sospeso la loro attività autonoma o libero-professionale in conseguenza dell'emergenza epidemiologica causata dal nuovo Coronavirus. Per *cessazione dell'attività* si intende la chiusura della partita IVA, nel periodo compreso tra il 23 febbraio 2020 e il 31 marzo 2020. Per *riduzione o sospensione dell'attività lavorativa* si intende una comprovata riduzione di almeno il 33% del reddito del primo trimestre 2020, rispetto al reddito del primo trimestre 2019. A questo fine, il reddito è individuato secondo il principio di cassa come differenza tra i ricavi e i compensi percepiti e le spese sostenute nell'esercizio dell'attività.

La domanda va accompagnata da una **dichiarazione del professionista** che attesta i **requisiti previdenziali** (essere iscritto e non essere titolare di pensione) e i **requisiti reddituali** prima richiamati. Oltre a indicare le coordinate bancarie, il professionista deve allegare una copia del **documento d'identità in corso di validità** e del **codice fiscale** a pena di inammissibilità della domanda.

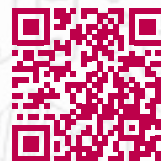
Regime fiscale e incumulabilità. L'indennità di cui sopra non concorre alla formazione del reddito ai fini fiscali e non è cumulabile con l'analogo beneficio previsto per i lavoratori autonomi e i liberi professionisti iscritti alle altre gestioni previdenziali (INPS gestioni autonome, gestione separata, lavoratori dello spettacolo, etc.).

Per ulteriori informazioni sulle misure COVID-19 consultare www.inarcassa.it.



*in*ARCASSA
welfare e professione

la pagina
facebook
della rivista










Seguici anche su **Twitter**
per ricevere notizie di
previdenza, assistenza
e *professione*





*F*ondazione
INARCASSA

-  *Relazioni istituzionali*
-  *Concorsi di progettazione*
-  *Contrasto ai bandi irregolari*
-  *Internazionalizzazione*
-  *Servizio di newsletter*
-  *Formazione*
-  *Convenzioni*

*Guarda al tuo futuro professionale.
Noi lo sosteniamo!*

Registrati gratuitamente per accedere a tutti i servizi

WWW.FONDAZIONEINARCASSA.IT

     @fondazionearching

Il Consiglio direttivo di Fondazione Inarcassa conclude il suo ciclo

Tre anni d'impegno per la professione tra iniziative e proposte legislative

Fare un bilancio della articolata attività svolta da Fondazione Inarcassa con riferimento al mandato 2017-2020 non è impresa facile, trattandosi di una gestione interpretata in modo vivace, in linea con quanto puntualmente descritto agli artt. 4 e 5 dello Statuto. Scopi ambiziosi che sono stati occasione per vivere momenti forti di slancio all'interno del Consiglio Direttivo eletto nel maggio 2017, connotato, nel suo insieme, da grande partecipazione.

Riassumere l'attività di questo ultimo triennio significa rievocare le tante azioni svolte dal gruppo di lavoro, secondo una filosofia che ha consentito di definire nel tempo i punti di forza della Fondazione, rivolgendosi, da una parte, l'attività e il servizio a favore e nell'interesse delle professioni rappresentate, senza mai tralasciare, dall'altra, l'azione e l'interazione

Il gruppo si è reso interprete di un ruolo svolto in sinergia con Inarcassa, senza rinunciare alla sua moderata autonomia

con la società civile, la politica, il mondo accademico, scientifico e ordinistico, e focalizzandosi anche sulla necessità di formazione e aggiornamento di professionisti giovani e non solo.

Nel solco dell'opera intrapresa dall'arch. Andrea Tomasi, il gruppo ha ripercorso l'intenzione, rendendosi interprete di un ruolo svolto sinergicamente con Inarcassa, ma senza mai rinunciare a una moderata autonomia, che ha consentito di perseguire idee ispirate dalla le-

adership dell'intero Consiglio e che, il più delle volte, si sono tradotte in azioni concrete di servizio alle categorie professionali rappresentate e, in senso più ampio, in strumenti di utilità sociale ed economica.

È prioritario riconoscere a questo direttivo la paternità dell'iniziativa **"Diamoci una Scossa"**, uno slogan utilizzato per il lancio della **Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica**. Un'idea creata da Fondazione, che si è tradotta in un'intensa collaborazione con Inarcassa, il Consiglio Nazionale Ingegneri, il Consiglio Nazionale degli Architetti P.P.C., che, peraltro, ha determinato l'istituzione di un Comitato tecnico-scientifico, partecipato dal Dipartimento della Protezione Civile, dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, da ReLUI, da ENEA, e presieduto dall'ing. Gaetano Manfredi, oggi alla guida del Dicastero dell'Università e della Ricerca.

La prima edizione della "Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica" è stata celebrata il 30 settembre 2018 e replicata, nella sua seconda edizione, il 20 ottobre 2019, con il presidio complessivo di oltre 800 piazze in numerose città italiane, dove la cittadinanza è stata sensibilizzata sull'argomento attuale nel nostro Paese, della prevenzione sismica, ricevendo notizie anche sul cosiddetto Sisma Bonus. I numeri: oltre 10 mila i professionisti impegnati nelle visite tecniche informative, oltre 135 mila le unità abitative esamina-

Uno dei principali successi è stata la Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica dello scorso autunno



Sito web
di Fondazione
Inarcassa



te nel Mese della Prevenzione Sismica. È di questi giorni, peraltro, la trattativa che vede Fondazione in un confronto con ANCE, CNA, Confartigianato, Rete delle Professioni Tecniche ed esponenti del governo per una facilitazione all'accesso al Sisma ed Eco Bonus, proponendone il loro innalzamento fino al 110% delle spese sostenute.

La tutela della categoria operata in questo triennio si è manifestata attraverso una poderosa **azione di contrasto ai bandi di gara** redatti da parte delle stazioni appaltanti. Troppo spesso le irregolarità nella stesura dei bandi di gara sono state fortemente pregiudizievoli degli interessi dei professionisti. In questo ambito, l'azione tempestiva, pervasiva ed efficace di Fondazione Inarcassa, a cui sono pervenute oltre 1.200 segnalazioni, è valsa il riconoscimento di un ruolo di credibilità nella denuncia delle irregolarità, in considerazione delle oltre 400 diffide inviate, di cui oltre il 50% andate a buon fine.

In questo solco Fondazione Inarcassa, con lo scopo di monitorare l'attività parlamentare, si è imposta in veste di interlocutore per modificare e integrare emendamenti nella stesura del decreto **"correttivo" del Codice degli appalti**, presentando osservazioni e contributi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Inoltre, da novembre 2019 Fondazione ha partecipato attivamente alla riscrittura dello **Schema di Regolamento Unico del Codice dei Contratti Pubblici**, introdotto dal decreto "Sblocca cantieri" (DL 18 aprile 2019, n. 32), approvato alla Commissione ministeriale preposta, che sta esaminando la redazione della bozza condivisa.

Con questo stesso spirito, in piena emergenza sanitaria Covid-19, procediamo nel lavoro sinergico con la filiera delle costruzioni, per una serie di **modifiche al Codice dei contratti**, finalizzate a una significativa semplificazione delle procedure, anche al fine di agevolare e dare slancio a una rapida ripresa delle attività cantieristiche.

La funzione di **leadership etica** del direttivo



Egidio Comodo, Presidente della Fondazione Inarcassa

uscente, ha trovato il suo momento più alto di attenzione e tutela alla categoria quando si è trattato di intervenire in materia di **equo compenso**.

La discutibile abolizione delle tariffe professionali ha prodotto come inevitabile conseguenza la perdita di prestigio del ruolo del professionista, non più garante della qualità della progettazione. È a tutti nota la vicenda del bando a **1 euro** per la redazione del Piano urbanistico del Comune di Catanzaro, oggetto della Sentenza del Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sez. V, n. 4614 del 3/10/2017). La Legge 4 agosto 2006, n. 248, nota come "Decreto Bersani" ha, infatti, sancito **l'eliminazione dei minimi tariffari**. Il DL 24 gennaio 2012, n. 1, ha poi consacrato la

totale abrogazione delle tariffe professionali. Questa costante involuzione legislativa ha rappresentato il viatico per il famoso bando di Catanzaro, sollecitando la Fondazione a un'azione forte ed etica.

Fondazione Inarcassa, con Inarcassa e la Rete delle Professioni Tecniche, ha attivato dal 2017 meccanismi volti alla tutela di un giusto compenso per il professionista. Il Direttivo si è battuto per un riconoscimento economico che rientrasse nel quadro dei parametri costituzionali delineati nell'art. 36 della Costituzione. Ciò ha favorito l'approvazione in Parlamento di una norma *ad hoc* recepita nella Legge di Bilancio 2018.

L'attività di coordinamento di Fondazione in seno alla Conferenza dei Presidenti dei Consigli Regionali ha stimolato, infine, anche l'approvazione di varie leggi regionali sull'equo compenso.

Con l'Ordine degli Architetti PPC di Roma Fondazione Inarcassa ha presentato una **proposta normativa, per reintrodurre i "minimi tariffari"**, prendendo come spunto la sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea nella causa C-377/17, dello scorso 4 luglio, che ha messo in luce come nel sistema tedesco "l'esistenza di tariffe minime per le prestazioni è atta a garantire un elevato criterio di qualità delle prestazioni di progettazione". La Corte, tuttavia, ha condannato la Germania sul presupposto che tale attività di progettazione non è riservata a persone che svolgono un'attività regolamentata e che, quindi, non abbiano dimostrato la loro idoneità professionale. Presupposto quest'ultimo consolidato, invece, in Italia.

La condizione economica dei liberi professionisti passa anche attraverso una regolamentazione del cosiddetto **doppio lavoro**, su cui Fondazione Inarcassa già da diversi anni ha avviato un'interlocuzione con il Ministero della Pubblica Amministrazione chiedendo una revisione della normativa che ad oggi consente ai pubblici dipendenti di esercitare la libera professione.

"Una testa un lavoro". È questa in sintesi la posizione della Fondazione: ai pubblici dipendenti dovrebbe essere inibita la possibilità di svolgere un secondo impiego, soprattutto se impiegati in funzioni di controllo, per evitare possibili conflitti di interesse. La libera professione dovrebbe essere esercitata in maniera esclusiva.

L'iniziativa **#FondAzioneScuola**, nata per volontà del Comitato Nazionale dei Delegati, fu presentata unitamente al Miur, per consentire ai Comuni di dotarsi di un proprio parco progetti, di qualità, finalizzato alla messa in sicurezza del proprio patrimonio edilizio scolastico, attraverso la concessione di finanziamenti, con interessi a carico di Inarcassa. Dando uno sguardo ai numeri è evidente l'interesse che c'è stato verso lo strumento proposto: 165 richieste pervenute, per circa 140 milioni di euro di investimenti e 6 milioni di compensi professionali.

#FondAzioneScuola ha determinato un'intesa con Cassa Depositi e Prestiti, già dotata di un fondo di rotazione per la progettualità, del valore di 200 milioni di euro, fortemente ingessato da un Regolamento attuativo fermo al 2003. Su proposta di Fondazione Inarcassa, Cassa Depositi e Prestiti, ha approvato il 15 marzo 2019 il nuovo "Regolamento sul fondo rotativo", presentato in occasione delle manifestazioni svolte ad Agrigento, Potenza, Aosta e Frosinone.

Questo Consiglio Direttivo si è concentrato anche sui Concorsi di Progettazione per la realizzazione e il recupero di importanti opere sul territorio italiano, che hanno posto al centro la qualità del progetto, valorizzando il giusto compenso al professionista, come il nuovo complesso scolastico Carracci di Bologna, la nuova sede di Alperia Spa a Merano, il restauro del Ponte Musmeci a Potenza (per il quale Fondazione Inarcassa ha organizzato una se-

In collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Roma, Fondazione Inarcassa ha presentato una proposta per reintrodurre i "minimi tariffari"



rie di mostre fotografiche, a Francavilla Fontana - Brindisi, Roma, Ostia e Rimini), movimentando compensi per circa 3 milioni di euro.

Anche in occasione delle celebrazioni del cinquecentenario della morte di Leonardo da Vinci la Fondazione ha organizzato con gli Ordini professionali degli Architetti di Roma e Pistoia un ciclo di conferenze in varie città d'Italia.

L'attività di Formazione e aggiornamento rappresenta da sempre una costante dell'attuale mandato: numerosi webinar e corsi Fad, con un enorme numero dei partecipanti (oltre 100 mila i crediti rilasciati).

Una formazione gratuita e di assoluta qualità, pensata per i giovani, e non solo, che continua e si intensifica durante l'attuale emergenza sanitaria Covid-19 con la partecipazione, negli ultimi due mesi, di oltre 40 mila professionisti.

Ultimo, e non da ultimo, il programma transfrontaliero Erasmus for Young Entrepreneurs, programma europeo di scambi, rivolto a giovani imprenditori, per beneficiare dell'opportunità di collaborare con partner stranieri.

Questo progetto, declinato per la prima volta, con Matera Hub, leader in mediazione europea, per i liberi professionisti ingegneri e architetti, si inserisce in una più ampia e articolata attività di internazionalizzazione.

Sono stati sottoscritti accordi multilaterali di cooperazione tra istituzioni pubbliche e private, quali il Ministero degli Esteri, la Simest, L'ICE e la SACE.

Nel ricordare i workshop formativi all'estero, che si sono tenuti a Dubai nel 2017, a Chicago nel 2018, in Albania nel giugno 2019, a cui hanno aderito moltissimi professionisti, Fondazione Inarcassa è lieta di annunciare di aver sottoscritto un protocollo con il Commissario Expo Dubai 2020, Paolo Glisenti, per la partecipazione di Fondazione al Padiglione Italia, come unica voce per tutti gli ingegneri e architetti italiani.

La Fondazione ha rappresentato per l'intero Consiglio Direttivo un'esperienza estremamente esaltante, anche nei rapporti umani, che si conclude con la consapevolezza che la sua azione proseguirà in una linea visionaria che deve ancora pienamente compiersi. ■

*f*ondazione INARCASSA



Philip Johnson, *Glass House*. New Canaan, 1949

La rinascita dopo il Coronavirus Rimedi e programmazione per salvare le professioni

Negli ultimi anni l'Italia, nonostante i timidi segnali di ripresa, ha faticato a uscire dalla lunga crisi economica che l'ha colpita. Una situazione che ha avuto inevitabili e gravi ricadute sulla professione degli architetti e degli ingegneri liberi professionisti. Ora con l'emergenza Coronavirus la crisi per le due categorie diventa più grave.

Prima dell'emergenza, tutte le preoccupazioni dei professionisti trovavano conferma nei monitoraggi costanti eseguiti da Inarcassa sull'andamento dei redditi di ingegneri e architetti negli ultimi anni. Alla fine del 2019 i dati evidenziavano un reddito medio di poco superiore alla soglia della povertà, con lieve miglioramento nel nord Italia rispetto al meridione e con una perdita generale di circa il 17% del reddito negli ultimi cinque anni.

Alla fine del 2019 i dati evidenziavano per i professionisti un reddito medio di poco superiore alla soglia della povertà

La situazione già grave è precipitata a causa dell'emergenza sanitaria che ha bloccato completamente l'economia italiana,

portando nello sconforto i liberi professionisti italiani, molti dei quali soffrivano già enormi difficoltà nel pagare i costi fissi che la professione comporta. Oggi gli stessi si trovano nella condizione di non aver più alcuna capacità economica per affrontare spese relative alla partecipazione a gare, mettendo a rischio la sopravvivenza dei propri studi tecnici e il futuro professionale dell'intera nazione. Il lavoro autonomo non segue le regole del lavoro dipendente: non esiste un orario di lavoro prestabilito, ferie retribuite, indennità di malattia; non esiste per i liberi professionisti

lo strumento della Cassa integrazione o quello dei congedi parentali. Non sono previsti, inoltre, sussidi o liquidazioni; non è contemplato un Trattamento di Fine Rapporto. In altre parole, non ci sono "garanzie" che in questo momento rappresenterebbero misure di sostegno anche per ingegneri e architetti liberi professionisti.

In questo quadro desolante si innestano le decisioni governative: al di là del sussidio erogato (600 euro, inferiore al reddito di cittadinanza), il governo al momento ha previsto solo varie tipologie di "prestito" per i tecnici, di fatto adottando un'ipotesi di "indebitamento agevolato". Si tratta di uno strumento, però, che non può essere utile a professionisti che in buona parte sono già indebitati per sostenere l'autonomia del proprio lavoro, per

pagare le tasse e in difficoltà nell'affrontare un impianto legislativo penalizzante per la realizzazione di qualsivoglia opera, pubblica o privata, e una burocrazia talvolta illogica. A ciò si aggiungono gli annosi ritardi nei pagamenti dalla committenza.

Ciò che viene proposto ai liberi professionisti sono contributi in "conto garanzia" che non fanno altro che spostare di qualche mese i problemi economici senza immettere liquidità effettiva sul mercato del lavoro. Si tratta, infatti, di una facilitazione all'accesso al credito, già disponibile per le aziende con buon rating bancario: ciò non può bastare. Sono, infatti, necessari e indispensabili interventi strutturali con contributi in conto esercizio,

La situazione dei professionisti è precipitata a causa dell'emergenza sanitaria che ha bloccato l'economia italiana



iStock.com/Geber86

un vero e proprio “bagno” di finanza agevolata e a fondo perduto e quindi di nuova reale liquidità, per integrare i redditi dilaniati dalla crisi sanitaria e dal blocco imposto dallo Stato alle attività, come peraltro già fatto due decenni fa per supportare le attività delle aree in obiettivo 1, 2 e zona di transizione.

Questa manovra di espansione della spesa pubblica deve essere supportata anche da interventi relativi ai contributi fiscali, con dilazione dei pagamenti e trasformando il prelievo in credito d'imposta immediatamente utilizzabile, restituendo allo Stato una reale capacità decisionale e di governo sull'economia nazionale.

Pertanto, al di là dei problemi di “conservazione dello status attuale”, occorre una sostanziale modifica dell'approccio alle esigenze dei liberi professionisti, per poterne garan-

tire la sopravvivenza nello scenario futuro, immediatamente successivo all'uscita dall'emergenza sanitaria.

Occorre sostanza e coraggio da parte delle istituzioni per l'adozione di forti e urgenti misure economiche e legislative a sostegno delle libere professioni. Dal punto di vista economico è necessaria la sospensione delle scadenze e dei ratei di tutti i finanziamenti e mutui in corso, con proporzionale prolungamento dei piani di ammortamento con franchigia di interessi per il periodo sospeso e possibilità di allungamento fino a 60 rate con minimo aggravio di interessi. È inoltre indispensabile la riapertura incondizionata dei termini per accedere al cosiddetto “saldo e stralcio dei carichi fiscali pendenti”, ricomprendendo tutti gli atti notificati, anche dalle pubbliche amministrazioni, senza limi-



ti di reddito per l'accesso all'agevolazione e scadenze dei pagamenti non inferiori a 120 mesi. Infine, servono misure straordinarie a sostegno delle partite IVA iscritte alle Casse di Previdenza private, con contributi a fondo perduto, come già fatto in passato, ad esempio come previsto dalla legge 488/92 e dalla legge 215/92. A ciò si dovrebbe aggiungere un contributo una tantum per sostenere le necessità immediate delle partite IVA, l'abbattimento generalizzato dell'Irpef al 15% per tutti i redditi prodotti nel corso dell'anno 2020 e fino al 2022 incluso, al fine di consentire di affrontare meglio le conseguenze della crisi che manifesterà i suoi effetti negli anni a venire, l'abbattimento di interessi e sanzioni per ritardato pagamento delle imposte, il rinvio di un anno della scadenza delle cartelle emesse dall'Agenzia delle Entrate, degli adempimenti e dei versamenti tributari, degli avvisi di addebito presso gli agenti della riscossione, delle rate da rottamazione *ter* e saldo e stralcio di tutte le procedure cautelari in corso da parte dell'Agenzia delle entrate e dalle Agenzie di riscossione, rateizzazione straordinaria per le situazioni de-

Occorre sostanza e coraggio da parte delle istituzioni per l'adozione di forti e urgenti misure economiche e legislative

bitorie spalmata su almeno 60 mesi, congelamento immediato dei fidi bancari per tutto il 2020. È importante poi sospendere gli atti impositivi in materia tributaria, con il rinvio di ogni termine sostanziale, di pagamento o di impugnazione nonché processuale, comprese tutte le altre scadenze di contenzioso o contraddittorio con gli uffici, e tutti i termini legali e amministrativi.

Per i titolari di studi professionali che non possono accedere agli strumenti di sostegno al reddito già individuati dal Decreto legislativo n. 148/2015, è anche importante la possibilità di usufruire della Cassa Integrazione in Deroga, indispensabile per il prosieguo delle loro attività, attualmente a rischio di chiusu-



ra. Per questi casi occorre prevedere la cassa integrazione in deroga con percorsi veloci senza preventivo accordo sindacale.

Sotto il profilo fiscale, è necessaria la sospensione immediata delle ritenute alla fonte di cui agli artt. 23, 24 e 29 D.P.R. 600/73 per i professionisti, la sospensione delle limitazioni introdotte, con Decreto fiscale 2020, alle compensazioni, la possibilità di utilizzare i crediti erariali in compensazione senza attendere la dichiarazione dei redditi e per tutte le tipologie di pagamenti alle P.A. compresi bolli auto, multe e quant'altro. Inoltre, è importante individuare un sostegno alle madri e la possibilità – retribuita – di usufruire di congedo/sospen-



sione dell'attività per chi ha figli fino a 12 anni. Inoltre, per chi non può lavorare in questo periodo, si può immaginare l'equiparazione all'inabilità temporanea, corrispondendo ai liberi professionisti un'indennità giornaliera, oltre che l'annullamento delle utenze dello studio per il periodo di inattività.

Dal punto di vista legislativo è essenziale avere la sospensione immediata del codice degli appalti, l'affidamento diretto prioritario dei SIA per importi inferiori a 100 mila euro, una procedura negoziata per l'affidamento dei SIA per importi pari a 100 mila euro e inferiori alla soglia di cui all'articolo 35 con invito di almeno cinque operatori e l'esclusione

automatica dell'offerta anomala. Si deve limitare al 10 il ribasso massimo sui corrispettivi delle prestazioni svolte. Vanno standardizzate le procedure per le lavorazioni comuni e eliminati i pareri nelle zone vincolate (vincolo ambientale, paesaggistico, archeologico, idrogeologico, vulcanico ecc.), tranne che per le grandi opere del valore superiore a 5 milioni di euro. Inoltre è importante ridurre il termine per ottenere parere da parte degli Enti fino a un massimo di 10 giorni, con l'obbligo di una dettagliata motivazione in caso di parere negativo. Possono aiutare anche le tutele assicurative per i professionisti soprattutto nell'ambito della sicurezza in cantiere e in azienda, e la creazione di un Fondo di Rotazione per la progettazione con la costituzione di una apposita cabina di regia per la programmazione e il monitoraggio della gestione delle risorse. Infine è importante anche immaginare un incentivo all'occupazione per i disoccupati che rappresentano oltre il 40% dei liberi professionisti italiani.

Inarcassa ha intrapreso un corretto cammino "economico", nei rigidi limiti delle funzioni istituzionali, attraverso iniziative straordinarie quanto a forma, sostanza e tempestività, ottenendo dalle istituzioni in primis la rivendicata uguaglianza dei diritti degli ingegneri e architetti con tutte le altre categorie produttive del Paese. È infine da rimarcare l'indipendenza e la sollecitudine della nostra Cassa, unica ad adottare provvedimenti coerenti e significativi in questo difficile momento.

È necessario far tornare le professioni di architetto e ingegnere al giusto "status" dando la possibilità all'edilizia di ripartire, anche se sarà sicuramente tutto diverso. Diversa sarà la nuova visione dell'organizzazione del lavoro professionale, delle società tra professionisti e dello sviluppo degli studi professionali, ma in questo cammino sarà necessario essere accompagnati dalle istituzioni. Solamente così ci sarà la speranza di poter far ripartire l'economia italiana e di riuscire a intravedere la luce alla fine del tunnel. ■



Lavorare durante l'epidemia Lo smart working per architetti e ingegneri

Così i professionisti riorganizzano tempi, spazi e operatività in attesa di ritornare "in contatto" con colleghi e clienti

Le misure adottate con il Decreto legge del 23 febbraio 2020 hanno determinato da subito l'attivazione dello **smart working** in molte aziende italiane.

Con l'emanazione dei due decreti successivi, questa opportunità, inizialmente riservata ai soli residenti delle cosiddette "zone rosse" in isolamento, è stata via via estesa a tut-

to il territorio nazionale.

Lo smart working, che in condizioni normali era un'opportunità in più, con l'avvento dell'emergenza sanitaria causata

dal nuovo Coronavirus si è velocemente trasformato in una necessità e ha sensibilmente cambiato il modo di lavorare.

Il "lavoro agile" è un modo di gestire i proces-

si produttivi al quale sicuramente non si era preparati, soprattutto in merito alla continuità e quotidianità che hanno modificato in modo significativo l'approccio e la gestione della professione con maggior autonomia e flessibilità. Un passaggio che si è svolto in gran velocità bypassando, per far fronte all'emergenza pandemica, le fasi previste dalla Legge 81/2007 sul lavoro agile.

Per una miglior gestione del processo l'organizzazione del lavoro dovrebbe ruotare attorno a tre elementi: **spazio**, **tempo** e **interazione**.

Spazio

Se con lo smart working possiamo decidere da dove lavorare e quali attività dedicare alle giornate fuori ufficio, ora siamo costretti

Il "lavoro agile" è un modo di gestire i processi produttivi al quale il sistema produttivo non era preparato



iStock.com/mactrunk



iStock.com/Ridofranz

a vivere lo **spazio domestico** in una soluzione di continuità e adattarlo perché risponda nel corso della giornata a molteplici funzioni, condividendolo anche con altre persone che possono avere bisogni diversi. Se il lavoro viene svolto da casa il proprio spazio operativo, anche se non si vuole organizzare un vero e proprio ufficio, deve essere ben definito, dotato delle attrezzature indispensabili e ubicato in luogo distante da fonti di disturbo.

I modelli di open space, di spazi a pianta libera, che hanno imperversato negli ultimi anni con scelte progettuali di zona living a discapito di quella più privata, sono ora messi in discussione. Sebbene sia una situazione temporanea è pur vero che in futuro lo smart working sarà sempre più diffuso, ma è indispensabile ricordare che lo spazio abitativo è pensato per funzioni diverse dal lavoro perché perderebbe la sua funzione principale: quella di accogliere le famiglie nei momenti informali, di relax, di vita domestica condivisa.

Tempo

Per una migliore resa operativa, inoltre, è opportuno scandire i tempi. In caso contrario si correrebbe il rischio di dilatare l'impegno e perdere concentrazione. Lavorare anche in orari insoliti non significa necessariamente

te che si debba essere operativi e "connessi" a tutte le ore in quanto lo smart working richiede attenzione e concentrazione, oltre che causare affaticamento visivo, posturale, psicologico. Richiede inoltre pause e interruzioni con altre attività, come peraltro previsto dalle norme in materia. La garanzia della "disconnessione" è infatti fondamentale nei periodi prolungati di utilizzo del lavoro agile anche per consentire di definire i tempi di lavoro e di vita.

Interazione

La casa non può sostituire completamente un ufficio o uno spazio di smart working, ciò per ragioni tecnologiche, ma soprattutto per la mancanza del fattore umano. Gli uffici sono infatti spazi relazionali, luoghi di incontri, opportunità e scambi di idee, sono fonti di relazioni. Mantenere il contatto con colleghi e clienti, comunicando a voce, organizzare videochiamate o web conference, si traduce in uno stimolo al confronto.

Le diverse categorie affrontano e utilizzano lo smart working in modo diverso. Tuttavia per alcune non si può pensare che possa sostituire completamente la modalità operativa e gestionale del lavoro. Se da un lato si è rivelata un'opportunità interessante, dall'altra l'at-





iStock.com/AlexBrylov

tività professionale di un architetto o ingegnere non può essere gestita a lungo e totalmente in questa modalità, in quanto necessita di confronti diretti, rapporti con il cliente con il quale si illustra un progetto, sulle soluzioni proposte, sugli aspetti economici. Si interagisce, inoltre, sulle scelte, si suggerisce,

L'attività di un architetto o ingegnere non può essere gestita a lungo esclusivamente in questa modalità

si scambiano informazioni tecniche (materiali, dimensioni, tipologie, finiture, costi, tempistiche, preventivi) e personali (esigenze del committente, aspettative,

abitudini, scelte personali, budget). Questa parte di socialità e interazione diretta con lo smart working viene a mancare.

Il professionista è rapidamente passato da un ritmo frenetico fatto di impegni, riunioni, sopralluoghi, visite in cantiere, appuntamenti, incontri con clienti, ditte, imprese,

enti, progettazione in studio, tutte fasi che se anche caotiche, sovrapposte, incastrate le une sulle altre sono in grado di generare creatività, impulso, idee e proposte innovative per poi ritrovarsi catapultato, senza alcun preavviso nel blocco totale, silenzioso e immobile determinato dall'attuale situazione di calamità.

Se alcune categorie professionali hanno dovuto riorganizzare il lavoro anche per far fronte ai picchi di richieste, la situazione invece è molto

diversa per gli studi professionali di architetti e ingegneri. Per le pratiche edilizie e urbanistiche semplici si continua grazie all'invio telematico della documentazione. Per le attività più complesse si lavora da casa con la difficoltà di non avere strumentazione e software adeguati. Ma il problema più grande riguar-

Il professionista è passato da frenetiche riunioni al silenzio e all'immobilità. La creatività ne risente

da sicuramente i cantieri, poiché per il Dpcm possono continuare le lavorazioni, ma rispettare tutte le misure di sicurezza risulta comunque molto difficile.

Seppure forzato lo smart working ha sicuramente ricreato e recuperato scenari interessanti, tra i quali la possibilità di trascorrere più tempo a casa per gestire la famiglia, aspetti di cui probabilmente dovremo riflettere e far tesoro terminata questa

fase di criticità. Forse ci aiuterà a pensare a una riorganizzazione delle modalità lavorative e dei tempi operativi assorbiti dallo studio professionale, per consentire di migliorare la gestione del tempo e della socialità delle persone.

Un tema sicuramente da ricordare alla ripresa e su cui indirizzare l'attenzione per la vita che scorre ed è indispensabile viverla al meglio nel rispetto dei propri impegni, tutti. ■

SMART WORKING E TELELAVORO. QUALI DIFFERENZE?

Il lavoro agile (o smart working) è una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato per il quale non è previsto né orario né luogo per lo svolgimento. Si tratta di una modalità di lavoro che è organizzata per fasi, cicli e obiettivi, stabilita mediante accordo tra dipendente e datore di lavoro con l'obiettivo di favorire il lavoratore a conciliare il lavoro con le esigenze della vita quotidiana e, al contempo, favorire la crescita della sua produttività.

La definizione di smart working, contenuta nella Legge n. 81/2017, prevede per il lavoratore un'ampia flessibilità organizzativa, che sceglie volontariamente con il datore di lavoro questa modalità attraverso un accordo individuale. Le parti definiscono anche la tipologia e l'uso degli strumenti (per esempio il pc) che consentano di lavorare da remoto.

Ai lavoratori "agili" viene garantita la parità di trattamento - economico e normativo - rispetto ai loro colleghi che eseguono la prestazione con modalità tradizionali. È, quindi, prevista la loro tutela in caso di infortuni e malattie professionali, secondo le modalità illustrate dall'Inail nella Circolare n. 48/2017.

A partire dal 15 novembre 2017, le aziende che hanno sottoscritto accordi individuali di smart working potranno procedere al loro invio attraverso l'apposita piattaforma informatica messa a disposizione sul portale dei servizi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Per accedervi, sarà necessario possedere SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale); per tutti i soggetti già in possesso delle credenziali di accesso al portale dei servizi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, si potrà utilizzare l'applicativo anche senza SPID.

Nell'invio dell'accordo individuale dovranno essere indicati i dati del datore di lavoro, del lavoratore, della tipologia di lavoro agile (tempo determinato o indeterminato) e della sua durata. Sarà, inoltre, possibile modificare i dati già inseriti a sistema o procedere all'annullamento dell'invio.

Altra modalità di lavoro a distanza è il cosiddetto telelavoro. Si tratta di una formula simile allo smart working per quanto riguarda gli strumenti utilizzati, ma segue regole ben diverse. La prima differenza riguarda il luogo. Il dipendente che opera in tele-lavoro svolge i suoi compiti da una sede fissa, di solito dalla propria abitazione. Quindi, il luogo in cui si svolge il tele-lavoro diventa a tutti gli effetti una proiezione esterna dell'ufficio. Per questo l'azienda diventa responsabile della sicurezza del luogo stesso, dovendo garantire la salubrità degli spazi e la qualità degli strumenti. Per questo, con l'Accordo Quadro del 2004, il telelavoro deve seguire normative precise, come l'obbligo da parte del datore di eseguire ispezioni per assicurarsi regolarità nello svolgimento del lavoro, un adeguato isolamento dell'attività lavorativa da quella quotidiana e sicurezza, per il dipendente e per le apparecchiature tecnologiche utilizzate. Per quanto riguarda l'orario, il riposo è obbligatorio per 11 ore consecutive ogni 24 con astensione lavorativa obbligatoria dalla mezzanotte alle 5 di mattina.

Il telelavoro può essere concordato al momento dell'assunzione o successivamente.

L'accordo sul telelavoro dipende esclusivamente da una scelta volontaria del datore di lavoro e del lavoratore. L'eventuale rifiuto da parte del lavoratore di optare, nel corso del rapporto, per il telelavoro non può costituire motivo di sanzione disciplinare.

Qualora il telelavoro non sia ricompreso nella descrizione iniziale della prestazione lavorativa, la decisione di passare al telelavoro è reversibile per effetto di accordo individuale e/o collettivo. La reversibilità può comportare il ritorno all'attività lavorativa nei locali del datore di lavoro su richiesta di quest'ultimo o del lavoratore. Il "telelavoratore" fruisce dei medesimi diritti, garantiti dalla legislazione e dal contratto collettivo applicato a chi svolge attività nei locali dell'impresa, incluso il carico di lavoro, la formazione e la possibilità di carriera.

di Paolo Ribichini



Il nuovo Ponte di Genova realizzato in tempi record grazie a procedure semplificate

Un piccolo grande miracolo. Il nuovo Ponte sul Polcevera è praticamente ultimato. A breve, a meno di due anni dall'immane tragedia del Ponte Morandi, Genova avrà di nuovo il suo viadotto.

Dopo nemmeno due anni dal crollo, il nuovo Ponte ha visto la luce, simbolo dell'Italia che sa rialzarsi

Pioveva sulla città ligure quel 14 agosto di due anni fa. In molti pensavano a un tuono, qualcuno giurava di aver visto un fulmine. Poi tanta polvere e quella linea di asfalto, acciaio e cemento

nel cielo di Genova non c'era più. Il ponte ha risucchiato nel vuoto auto e tir, e ha schiacciato edifici e fabbriche, uccidendo 43 persone. Ma non è stata colpa del vento o di un fulmine. A far crollare quella enorme opera di ce-

mento armato è stata probabilmente la scarsa manutenzione, forse l'armatura corrosa dalla salsedine che penetrava dalle crepe.

Dopo nemmeno due anni da quella tragedia il nuovo Ponte ha visto la luce, simbolo dell'Italia che talvolta cade ma è sempre in grado di rialzarsi. I lavori non si sono fermati né a Natale, né durante la fase più critica dell'emergenza Coronavirus. Più di un chilometro di infrastruttura appoggiata su 18 piloni. È il progetto che l'architetto Renzo Piano ha regalato a Genova. Ora mancano le ultime cose: il fondo stradale, l'impianto di illuminazione, le barriere frangivento, i pannelli solari.

"Dentro alla struttura c'è una mente, ci sono soluzioni tecnologiche studiate per garantire un elevatissimo grado di efficienza», spie-



iStock.com/Luca Reina Mafaraci

IL NUOVO PONTE DI GENOVA

I NUMERI



800

le persone impiegate nella realizzazione delle campate di acciaio del ponte



350

gli operai impiegati nel cantiere nei momenti di picco



6

i turni di lavoro paralleli in punti diversi del ponte: sottoterra, a terra, in elevazione, in quota, dentro l'impalcato e sopra la soletta



40

i metri d'altezza dell'impalcato, gli stessi del Bigo di Genova



30

Sono 30 i metri della larghezza complessiva del ponte, 26 quelli del piano stradale, quasi il doppio rispetto al Ponte Morandi



202

Il Ponte è costato 202 milioni di euro

ga Francesco Poma, project director di Per-Genova, il consorzio composto da Fincantieri e da Salini Impregilo, al Secolo XIX. Ci saranno robot che si muoveranno su binari, nello spazio tra i guard rail e la punta esterna, e avran-

no il compito di pulire le vetrate (attraverso il recupero dell'acqua piovana) e di ispezionare la struttura in modo tale – insieme a specifici sensori – da intercettare immediatamente qualsiasi variazione. Alcuni sensori analizzeranno la temperatura dell'impalcato in acciaio e sarà attivato un sistema di ventilazione che eviterà accumuli di acqua e di condensa, capaci di innescare fenomeni di corrosione. Allo stesso modo, si cercherà di convogliare più acqua possibile in una canalizzazione integrata (e invisibile) per evitare che la pioggia che cade sull'asfalto del ponte poi scorra sulle pile, accelerandone il degrado.

La realizzazione del Ponte si sta concludendo in un tempo breve per la burocrazia italiana. Infatti, diversamente dalle altre opere pubbliche, con il provvedimento del 15 novembre del Commissario straordinario, è stato preso atto della necessità di avviare una consultazione di mercato finalizzata all'instaurazione di una

procedura negoziata senza pubblicazione di bando ai sensi dell'art. 32 direttiva 2014/24/UE e del decreto n. 3/2018 per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di demolizione, rimozione, smaltimento e conferimento in discarica dei materiali di risulta del Viadotto Polcevera, nonché per la progettazione, l'affidamento e la ricostruzione dell'infrastruttura e il ripristino del connesso sistema viario. Si tratta quindi di un metodo di lavoro che prevede la massima semplificazione delle procedure, e che consente la tempestività delle scelte, evitando possibili contenziosi. Una parte dell'opinione pubblica ritiene che il metodo utilizzato sia la strada maestra per la semplificazione delle procedure per la realizzazione di infrastrutture in Italia, soprattutto in questo periodo di emergenza economica. Un'altra parte ritiene che standardizzare questo metodo possa consentire alla mafia di entrare nel sistema degli appalti più facilmente e favorire fenomeni di corruzione. ■

Si tratta di un ponte "smart" con robot ispettori e sistemi di recupero intelligente delle acque



Cambia la valutazione di resistenza al fuoco degli edifici

La resistenza al fuoco delle strutture e degli elementi di compartimentazione è una materia che, nel corso del tempo, si è evoluta in maniera molto significativa, addirittura esponenziale negli ultimi anni, soprattutto nel nostro Paese. Nel mondo professionale è, ancora oggi, un argomento considerato di

Se in precedenza si parlava solo di classi e carico d'incendio, oggi si discute anche di scenari e meccanismi di collasso

nicchia, sebbene, fin dall'entrata in vigore delle NTC2008, per il progettista strutturale sia diventato

obbligatorio calcolare le strutture anche rispetto alle azioni eccezionali.

In Italia la prima normativa che ha affrontato la problematica della resistenza al fuoco delle strutture è stata la ben nota Circolare n. 91 del 14.09.1961, riguardante le "norme di sicurezza per la protezione contro il fuoco dei fabbricati a struttura in acciaio destinati ad uso civile". Questa norma ha affrontato il problema della resistenza al fuoco delle strutture, valutando lo spessore di materiale protettivo da applicare per garantire una certa classe di resistenza al fuoco. Fino al 2007 questa circolare è stata l'unico riferimento normativo del settore e la sua applicazione è stata estesa a tutte le tipologie strutturali, non solo agli edifici civili in acciaio.

Dal 2007 a oggi il mondo normativo è cambiato, recependo le numerosissime evoluzioni scientifiche che si sono affermate nel tempo in Europa e nel mondo: partendo dai decreti del Ministero dell'Interno del 16 febbraio, del 9 marzo e del 9 maggio 2007, fino ad arrivare al Codice di Prevenzione incendi.

Nel mondo professionale, semplificando, si so-

no create due "fazioni": chi lavora nel settore della resistenza al fuoco come faceva prima del 2007 e chi ha iniziato dopo. Per entrambe, spesso, è inconcepibile ciò che è "normale" per l'altra "fazione".

Oggi, a distanza di 13 anni, si avverte ancora la difficoltà di far comprendere il nuovo approccio agli incendi, nonostante alcuni fenomeni eclatanti (WTC7, Windsor Tower, Greenfell Tower, São Paulo 26-storey bu-

ilding, per citare i più famosi) abbiano evidenziato quanto può essere distruttivo un evento di questo tipo e quali possano essere le conseguenze per le strutture. D'altronde si è passati dalla verifica di quale spesso applicare agli elementi strutturali per garantire la resistenza al fuoco alle modellazioni termostrutturali tridimensionali transienti non lineari, alcune delle quali finalizzate alla verifica dei meccanismi di collasso a causa di un incendio o per prevenire collassi progressivi o sproporzionati. Se in precedenza si parlava solo di classi e carico d'incendio, oggi si discute anche di scenari d'incendio, soluzioni alternative, FSE, meccanismi di collasso, prevenzione di collassi progressivi e di collassi sproporzionati.

Una cosa però è possibile per tutti: evitare di chiudere gli occhi o far finta di niente e rendersi conto che il mondo è cambiato; pertanto non è possibile non affrontare il problema della resistenza al fuoco sminuendolo o ignorandolo, ma acquisendo consapevolezza della sua importanza tecnica e della sua coerenza normativa.

Dal 2007 a oggi il mondo normativo è cambiato, ma non è cambiato l'approccio di molti colleghi



Progettazione vs Verifica

Il retaggio, che ancora oggi resiste nel mondo professionale è legato al concetto di verifica di resistenza al fuoco. Infatti, sia per costruzioni nuove che per quelle esistenti, si osserva una generale tendenza finalizzata alla mera verifica di queste prestazioni, molto spesso limitata all'applicazione del semplice ma rigido metodo tabellare. Qualora le strutture, così come sono, non garantiscano le prestazioni richieste dal progetto di P.I., difficilmente si prova ad approfondire le analisi oppure a intervenire sulle strutture per migliorarne le prestazioni, ricorrendo invece all'istituto della deroga ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 151/2011. Questo approccio, se può ritenersi accettabile in alcune situazioni legate a edifici esistenti, diventa alquanto singolare per strutture ancora da realizzare oppure di nuova costruzione.

Nella migliore delle ipotesi, soprattutto per i manufatti in acciaio, il problema della resistenza al fuoco viene risolto utilizzando dei protettivi, che però necessitano di manuten-

zione nel tempo e, inevitabilmente, prima o poi dovranno essere sostituiti. Si pensi a una vernice intumescente: è sbagliato passare questo prodotto sulla vernice preesistente, bisogna ricreare le condizioni di acciaio nudo e poi passare la nuova vernice. Solo così si ha garanzia di una sua efficace protezione in caso d'incendio.

In merito a ciò, ci si deve chiedere perché non si è pensato a progettare correttamente la struttura rispetto a tutte le azioni significative prevedibili, come previsto dalle NTC? Perché non si è pensato già in fase di progetto a soluzioni tecniche per assicurare le prestazioni di resistenza al fuoco alla struttura? Perché non sono state svolte le adeguate analisi strutturali sulla struttura prima di realizzare l'attività? Sono state valutate le soluzioni alternative?

"In qualche modo si trova sempre una soluzione per la resistenza al fuoco", rispondono in tanti. Ma è una risposta errata. Infatti, è possibile effettuare delle valutazioni progettuali più spinte di quelle che si è abitudi-

ti a immaginare, sia con riferimento al cimento termico, avvalendosi di modellazioni più o meno complicate, fino alle metodologie della FSE, che alle prestazioni della struttura, mediante calcoli analitici su singoli elementi e fino ad avvalersi di analisi termomeccaniche transienti non lineari.

Di seguito si riporta un esempio di valutazione di resistenza al fuoco svolto con la metodologia della FSE. In particolare nel caso in esame, si richiede per la resistenza al fuoco il

livello di prestazione al fuoco **I** con soluzione alternativa, ovvero la verifica della tipologia del collasso della struttura, controllando che avvenga in modo implosivo.

Questo aspetto rappresenta un'ulteriore novità nel mondo della resistenza al fuoco: infatti, con questo nuovo approccio, poco importa quando la struttura collasserà, l'unico aspetto fondamentale è che lo faccia in maniera opportuna. In generale i telai in acciaio in condizioni di incendio tendono a collassare verso l'esterno, a causa della dilatazione termica della zona esposta all'incendio, che può essere seguita da un progressivo cambio di direzione di spostamen-

to causato del degrado termico dei materiali. La predominanza dell'uno o dell'altro individua il collasso implosivo oppure un collasso volto verso l'esterno. Si cercherà pertanto di progettare la struttura con una gerarchia della resistenza che permetterà, in caso di incendio, di far collassare per primi alcuni elementi nella zona centrale e consentire che questi riescano a "portarsi dietro" il resto della struttura, ottenendo così il collasso implosivo desiderato. Oppure si cercherà di rafforzare le zone perimetrali della struttura sempre con lo scopo di rendere più suscettibile all'incendio la parte centrale della struttura in esame.

Modellando in maniera più avanzata l'incendio (tramite FSE) e con avanzate analisi termostrutturali, nelle quali l'incendio è un dato di input, si riesce a dimostrare che le prestazioni della struttura garantiscono il raggiungimento del previsto livello di prestazione di resistenza al fuoco.

Qualora si progetti il collasso implosivo per livello di prestazione **II**, è bene evidenziare che, oltre alle modalità di collasso, interessa anche il tempo minimo in cui la struttura non deve collassare, pari al valore minimo tra 15 minuti e 2RSET, al fine di non precludere l'esodo dei pochi occupanti presenti in queste situazioni progettuali.

La resistenza al fuoco deve essere affrontata sin dalle prime fasi della progettazione, al pari di tutti gli altri aspetti edilizi, strutturali e impiantistici

Figura 1: Analisi fluidodinamiche di uno scenario di incendio

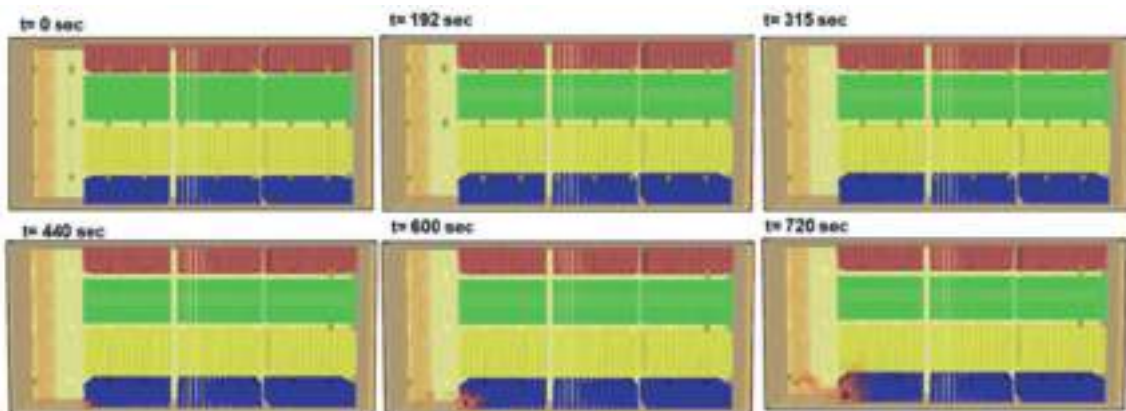
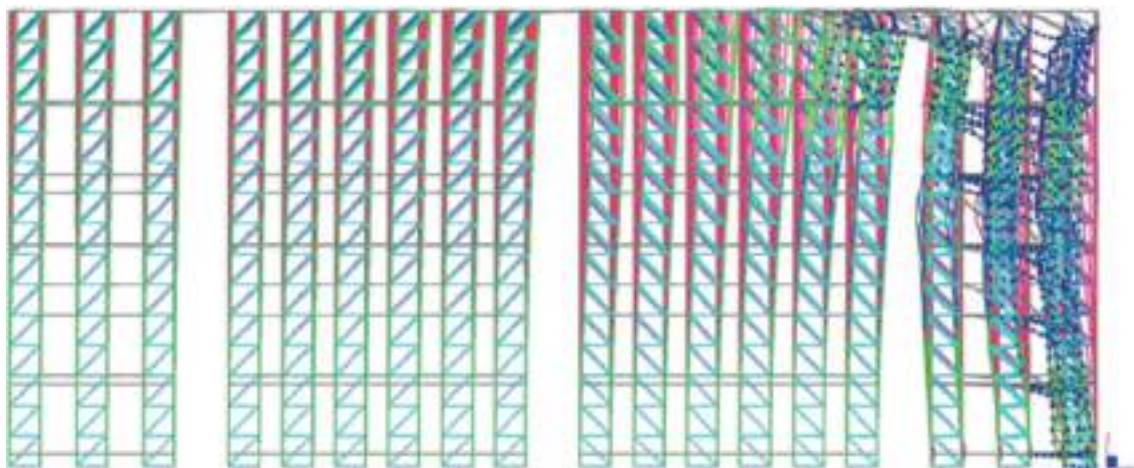


Figura 2: Analisi termostrutturali, deformazione ultima



Progettazione integrata

Il mondo professionale (sia privato che pubblico) deve prendere coscienza che, per evitare di fronteggiare problematiche spesso irrisolvibili o non tecnicamente e finanziariamente poco sostenibili, la resistenza al fuoco deve essere affrontata sin dalle prime fasi della progettazione, al pari di tutti gli altri aspetti edilizi, strutturali e impiantistici. Un edificio correttamente progettato per le azioni sismiche potrebbe risultare inadeguato ai fini della resistenza al fuoco o viceversa; e non possono ovviamente essere trascurate nemmeno le altre azioni eccezionali (urti ed esplosioni), che possono condurre a progettazioni strutturali ancora differenti. Con riferimento alla sola azione eccezionale dell'incendio, soprattutto per costruzioni di una certa importanza (per affollamento, per rilevanza strategica, ecc.), spesso non vengono affrontate per tempo (o per nulla) le problematiche della sicurezza antincendio e della robustezza, definita come la "capacità di evitare danni sproporzionati rispetto all'entità di possibili cause innescanti eccezionali quali esplosioni e urti". Eppure entrambe fanno parte dei requisiti fondamentali che devono possedere le opere da costruzione (par. 2.1 NTC2018), al pari di sicurezza nei confronti di stati limite

ultimi (SLU), sicurezza nei confronti di stati limite di esercizio (SLE) e durabilità.

La progettazione integrata è fondamentale sempre; limitandosi solo agli aspetti di resistenza al fuoco, inoltre, la stessa dipende moltissimo dalla tipologia costruttiva e dai materiali strutturali utilizzati. Esempi banali sono legno e acciaio, che notoriamente hanno ottime prestazioni nei confronti dell'azione sismica, ma non spiccano certamente per il loro comportamento in condizioni d'incendio. E non è possibile valutare correttamente gli scenari d'incendio di progetto con i metodi della *Fire Safety Engineering* FSE, se non c'è sinergia tra progettisti (architettonico, strutturale, degli impianti tecnologici, fluidodinamico, ecc.), atteso che questi scenari dipendono fortemente dal *layout*, dalle caratteristiche dei materiali utilizzati, dalla disposizione delle aperture di ventilazione, dagli impianti di condizionamento e ventilazione, dagli impianti di protezione attiva. A proposito di questi ultimi, il Codice di Prevenzione incendi (P.I.) consente di tenere conto degli impianti di spegnimento per ridurre l'azione termica se questi sono definibili "a disponibilità superiore": pertanto anche il progettista di questi impianti non può arrivare dopo, ma va coinvolto sin dall'inizio nel processo progettuale.

In questo modo ci sono notevoli benefici per tutti: i committenti beneficiano, soprattutto economicamente, di questa sinergia progettuale, dal momento che tutti gli aspetti sono valutati in maniera integrata, ottimizzando la realizzazione; i progettisti, che non hanno le mani legate da numerosi e spesso insormontabili vincoli tecnici e possono trovare soluzioni tecniche migliori, potendo spaziare maggiormente nella scelta; la collettività, in quanto il risultato finale sarà certamente migliore di quello ottenibile sommando sequenzialmente il contributo di diversi attori. Chi coordina l'intera progettazione? Chi ha il compito di dettare la linea? Forse è arrivato il momento di pensare, anche per il settore delle costruzioni, a un *project manager*, una figura che non è ancora diffusa. Nei lavori pubblici dovrebbe essere il Responsabile unico del procedimento (RUP), in quelli privati il responsabile tecnico del committente, ma spesso entrambi non sono sufficientemente valorizzati, anche dal punto di vista economico. Pertanto la resistenza al fuoco è un aspetto fondamentale nel calcolo delle strutture, che non può normalmente essere trascurato. Solo quando l'incendio non è significativo si può omettere la verifica di resistenza al fuoco. Ma quando è possibile trascurarla? La risposta è in mano al progettista, il quale potrà trarre questa conclusione a seguito di un'attenta valutazione. E quando è trascurabile l'evento incendio in un'opera da costruzione? L'unica risposta sensata, che non richiede valutazioni strutturali di resistenza al fuoco, è un carico d'incendio specifico di progetto inferiore a 100 MJ/mq (se calcolato con riferimento al D.M. 09.03.2007) oppure inferiore a 200 MJ/mq (se calcolato con riferimento al Codice di P.I., che può essere utilizzato per una progettazione complessiva di P.I. e non solo per la resistenza al fuoco). Con questi valori non sono richiesti requisiti di resistenza al fuoco. Per essere sicuri che il carico d'incendio specifico di progetto sia sempre lo stesso è doveroso ricordare che il carico d'incendio specifico



di progetto costituisce un vincolo per l'esercizio dell'attività, per cui diventa fondamentale la conoscenza della destinazione d'uso e delle possibili variazioni di materiale combustibile nell'ambito della vita dell'attività. ■

IL NUOVO DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Il decreto del Ministero dell'Interno del 14 febbraio 2020 relativo all'aggiornamento della sezione V all'allegato 1 al decreto del 3 agosto 2015, "concernente l'approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi" è entrato in vigore lo scorso aprile. Questo decreto si è reso necessario a seguito dell'emanazione del D.M. del 18 ottobre 2019, provvedimento che ha profondamente modificato l'allegato tecnico al D.M. del 03 agosto 2015, meglio noto come Codice di Prevenzione Incendi.

Con il decreto di allineamento si vanno a sostituire le Regole tecniche verticali (RTV) al Codice di prevenzione incendi già pubblicate nel 2016 (V.4 "Uffici" e V.5 "Attività ricettive turistico-alberghiere"), nel 2017 (V.6 "Autorimesse" e V.7 "Attività scolastiche") e nel 2018 (V.8 "Attività commerciali") con le nuove che non presentano, tuttavia, modifiche significative.

Il testo del decreto è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 57 del 6 marzo 2020. Inquadra il Qr Code per leggere il decreto.



Mario Botta, *Fiore di pietra*. Monte Generoso, Cantonicino, 2017

iStock.com/trabantos





Ripresa economica e Codice dei Contratti L'esempio di Genova

Il completamento degli elementi strutturali del nuovo viadotto sul Polcevera, evidenzia che in Italia le grandi opere possono essere ancora realizzate in tempi brevi e certi. In tempi di blocco totale a causa della pandemia di Coronavirus le imprese italiane hanno saputo realizzare ciò che oggi è anche un simbolo, che rinverdisce il mito della realizzazione dell'autostrada "del Sole".

Il cantiere di Genova dà orgoglio a noi progettisti e la speranza che sia possibile il rilancio degli interventi di cui il nostro Paese ha estremo bisogno, per ridurre la fragilità idrogeologica del territorio, l'obsolescenza delle strutture in calcestruzzo del sistema viabilistico, la debolezza sismica del patrimonio edilizio storico e contemporaneo, il degrado del tessuto urbano e architettonico delle periferie, l'abbandono dei nuclei minori, la compromissione ambientale causata dall'industrializzazione a tappeto, dal traffico veicolare e dalle attività agro-industriali intensive. Tuttavia, l'evento positivo di Genova comporta anche l'ennesima conferma che l'intero procedimento attinente ai contratti pubblici contiene qualcosa

che non consente un'efficacia nemmeno lontanamente paragonabile ai tempi e metodi del viadotto sul Polcevera dove, con l'importo dell'opera interamente stanziato, è stato nominato responsabile generale un commissario *ad hoc*, mentre il progetto non è stato oggetto di gara, non s'è applicato il Codice dei Contratti per l'appalto, e le ditte escluse non hanno presentato ricorsi.

Nel settembre 2019, s'era conclusa una vasta consultazione per l'ennesimo tentativo di riordino della normativa sui lavori pubblici, che è una *via crucis* iniziata nel 1994 con la legge Merloni: da quell'anno abbiamo assistito e anche partecipato a un processo di rimasticazione, digestione, indigestione di norme e regolamenti sempre sbagliati o inadeguati al loro scopo. Per nulla diversa era stata la vicenda della precedente legge sui lavori pubblici e del secolare regio decreto che la regolava. Ora, di fronte a quella che si prospetta come una fase terribilmente complicata di riavvio dell'economia nazionale, che dovrà passare dalla ristrutturazione del comparto infrastrutture e costruzioni, disponiamo di un quadro legislativo che ha già dimostrato tutta la propria inefficacia. Noi professionisti, che non possiamo operare bene se non in un ambito di regolazione certo, ci chiediamo se vale tentare ancora una volta una ristrutturazione del Codice dei Contratti, oppure se non sia il caso di promulgare una legislazione speciale, emergenziale, quinquennale, che sospenda il Codice e dia operatività a grandi e piccole opere, secondo il "modello Genova".

È una ipotesi non certo priva di rischi, che va però soppesata con l'immobilità e l'inerzia che il Codice comporta e con il rischio di *default* nazionale che ne conseguirebbe. ■

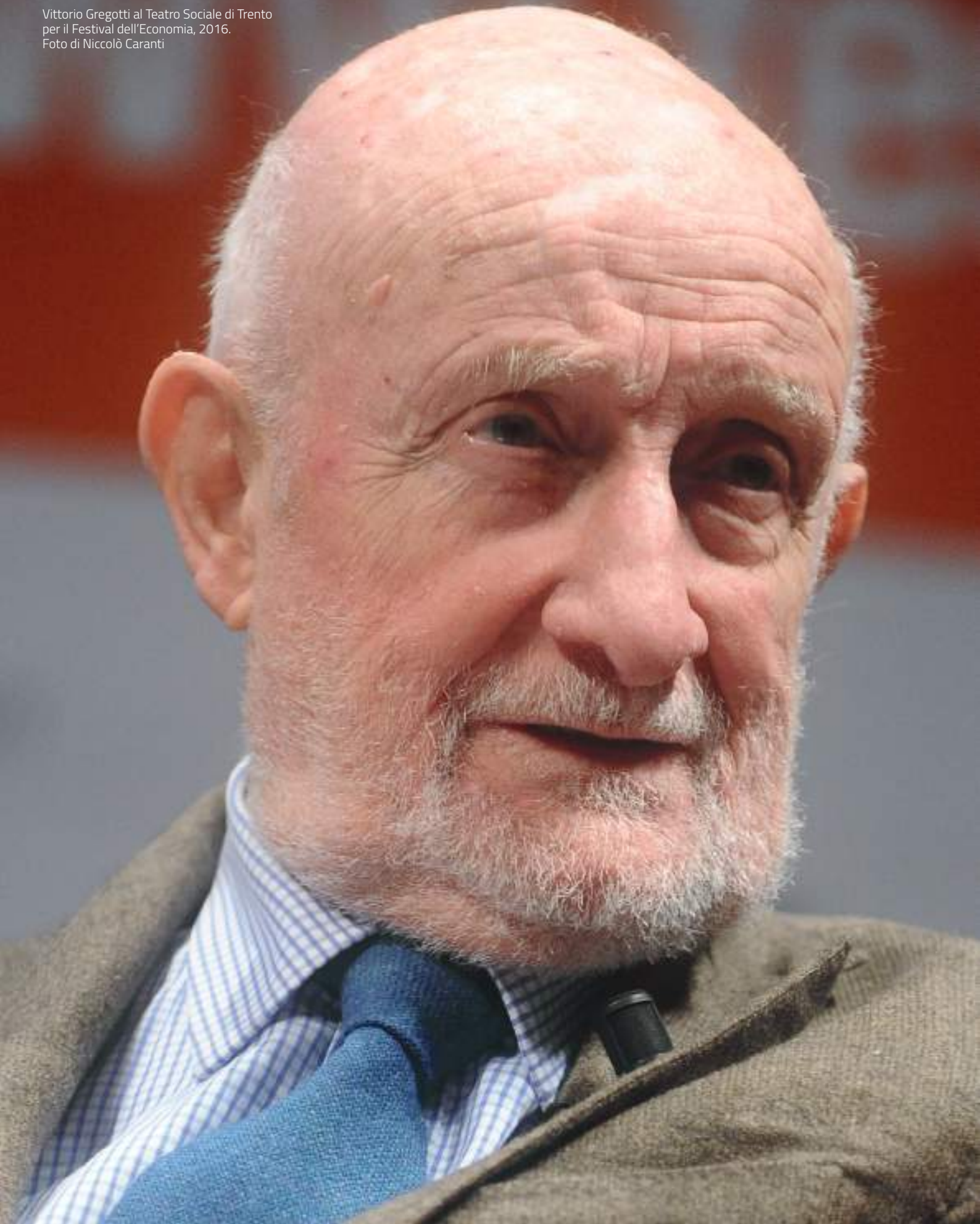


Costruzione del nuovo ponte sul fiume Polcevera



leoh Ming Pei, *Suzhou Museum*,
Suzhou, 2006

Vittorio Gregotti al Teatro Sociale di Trento
per il Festival dell'Economia, 2016.
Foto di Niccolò Caranti



Gregotti, l'architetto "Un progetto deve sempre guardare al contesto"

Simbolo della Milano della seconda metà del '900
ha lasciato un segno indelebile nell'architettura italiana

Saggista, progettista, architetto. Vittorio Gregotti ha rappresentato per molti un punto di riferimento, soprattutto a Milano e in Lombardia. È stato per il capoluogo meneghino uno dei simboli del risascimento culturale e sociale della città nel secondo dopoguerra. È morto a Milano il 15 marzo scorso colpito da una grave polmonite causata dall'epidemia di Coronavirus. Tra gli anni Sessanta e Settanta i suoi testi sono un punto di riferimento per gli studenti di architettura. Poi dall'inizio degli anni Ot-

tanta fino alla metà degli anni Novanta i suoi editoriali sulla Rivista "Casabella" sono stati fonte d'ispirazione per gli architetti più giovani, in un momento in cui modernismo e razionalismo si scontrano con il Post-Modern che viene da Oltreoceano, con i suoi iconici grattacieli e i mastodontici centri commerciali.

Tra gli anni Sessanta e Settanta
i suoi testi diventano
un punto di riferimento
per gli studenti di architettura



Gregotti Associati, Soci e collaboratori



Vittorio Gregotti, Lodovico Meneghetti, Giotto Stoppino, *Fiera di Novara. Ingresso*, 1953. ©Comune di Milano, CASVA

Gregotti prese le distanze dalle teorie e dai modelli architettonici dominanti, ereditati dal movimento moderno, per ispirarsi alla cultura locale e regionale. Ogni edificio deve entrare in "vibrazione" con l'ambiente circostante. E per ottenere ciò, il progetto tiene sempre conto della storia del luogo che ospiterà le sue opere. Nessuna astrazione, quindi. Perché per Gregotti l'architettura è funzionale a

Gregotti prese le distanze dai modelli architettonici dominanti per ispirarsi alla cultura locale e regionale

ciò che la circonda o non è. Nei suoi progetti è stato talvolta influenzato dai nuovi razionalisti italiani che avevano indotto un

riorientamento della creazione architettonica in relazione al luogo. In ogni caso, il suo approccio all'architettura ha sempre tenuto conto di due principi anti-modernisti: il rifiuto della tendenza universalizzante del razionalismo modernista e l'accoglienza delle tradizioni locali nelle logiche progettuali e costruttive.

Gregotti ha realizzato moltissimi progetti sia in Italia che all'estero, che sono ancora oggi oggetto di studio e approfondimento. Tra le opere che hanno riscosso maggiore successo c'è

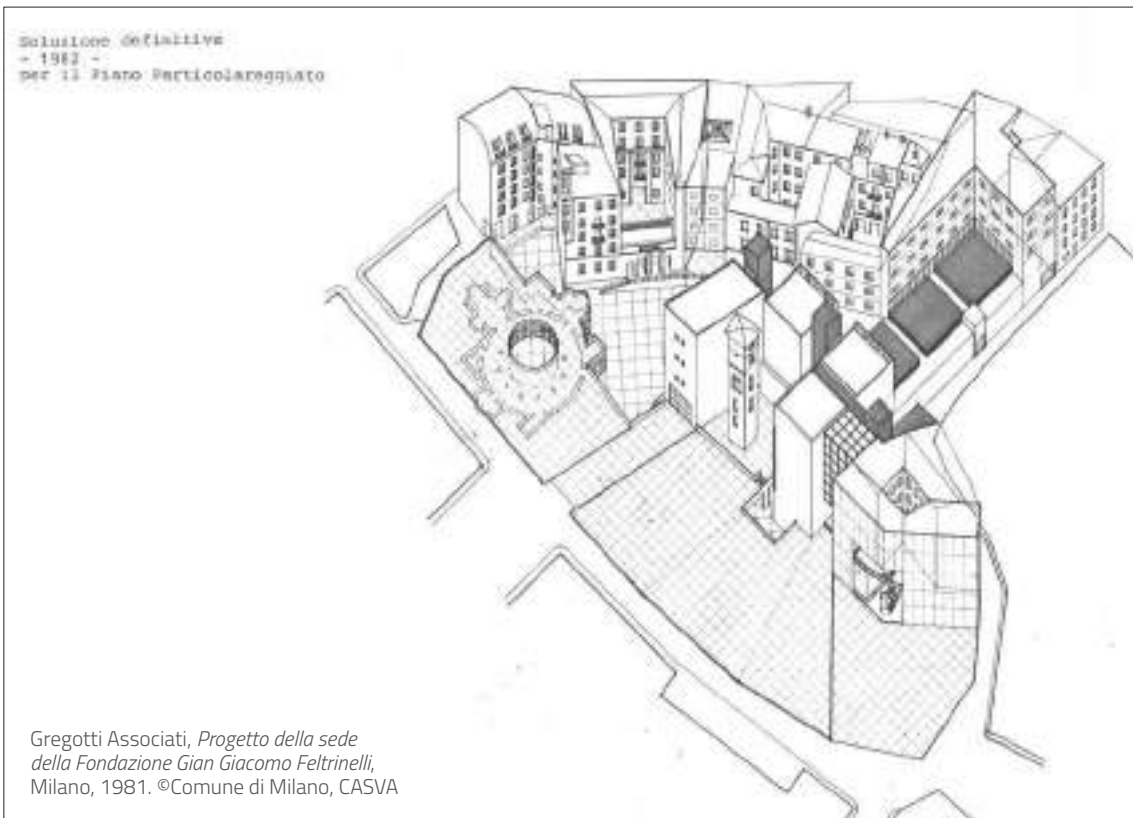
la riqualificazione del quartiere milanese Bicocca con la sua Università. Sempre a Milano, nel 1997 Gregotti ha realizzato il famoso Teatro Arcimboldi, mentre a Barcellona ha proget-



Vittorio Gregotti, Lodovico Meneghetti, Giotto Stoppino, *Casa Mira a Romagnano*, 1960. ©Comune di Milano, CASVA



Gregotti Associati, *Studio per "PARIS 1989 EXPOSITION UNIVERSELLE. Mission d'étude et de préfiguration. Rapport de l'atelier d'urbanisme et de palstique"*, 1982-83. ©Comune di Milano, CASVA



Gregotti Associati, *Progetto della sede della Fondazione Gian Giacomo Feltrinelli*, Milano, 1981. ©Comune di Milano, CASVA



Gregotti Associati, Gino Pollini, *Nuovi Dipartimenti di Scienze dell'Università*, Palermo (1969-1988). ©Comune di Milano, CASVA ©foto Mimmo Jodice



Gregotti Associati, *Sistemazione aree ex Pirelli alla Bicocca*, Milano, 1985-2003. ©Comune di Milano, CASVA ©foto Lorenzo Castore

tato lo stadio olimpico che ha ospitato i Giochi olimpici del 1992. Ma questo non è l'unico stadio che ha progettato: ci sono anche quello di Agadir in Marocco e il Luigi Ferraris di Genova. Tra le opere a cui Gregotti era più affezionato e tra le sue ultime realizzate, c'è il teatro lirico di Aix-en-Provence, in Francia, ma anche il Centro Culturale Belem di Lisbona.

Nonostante il grande successo riscontrato in tutto il mondo, la sua vita professionale ha avuto anche qualche ombra. Due sono le opere molto controverse che hanno visto lunghi ed estenuanti dibattiti e svariate critiche: il quartiere Zen di Palermo e l'Università di Arcavacata in provincia di Cosenza.

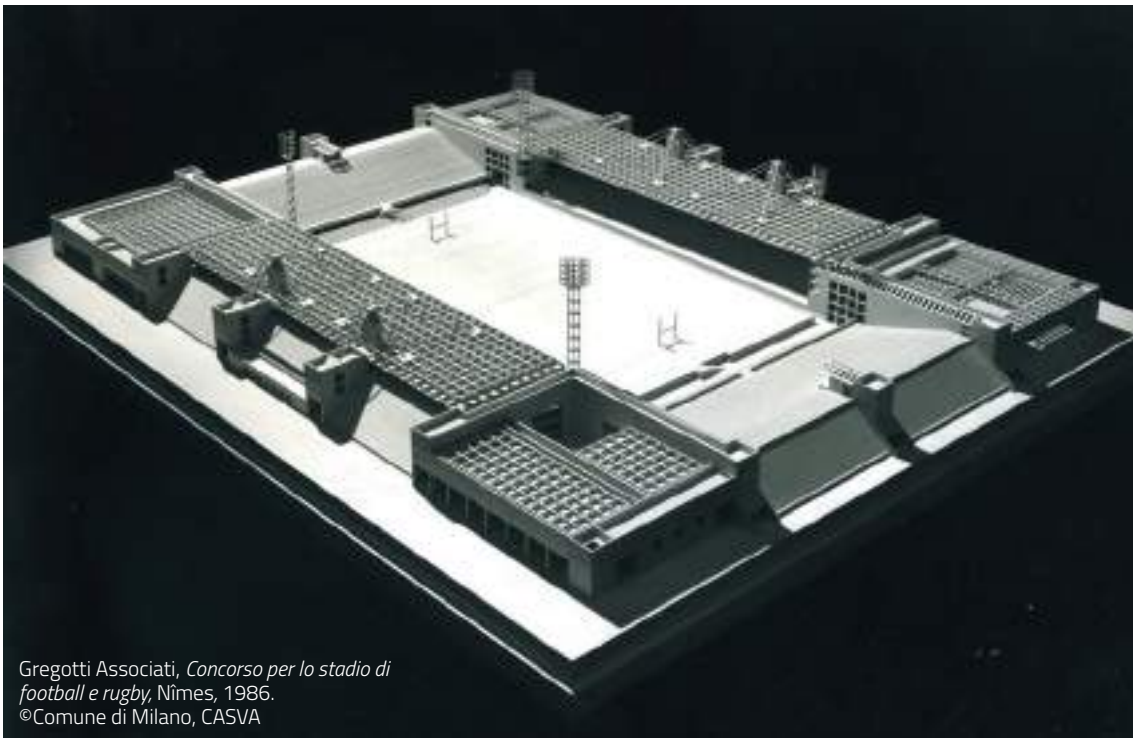
A Gregotti l'architettura italiana deve molto,

soprattutto deve la sua diffusione internazionale, grazie alle sue partecipazioni a corsi e conferenze in Gran Bretagna, Giappone, Stati Uniti e America del sud. Ha tenuto negli anni la rotta senza ascoltare il canto delle sirene che lo invitavano a seguire le mode del momento. I suoi progetti ponevano l'arte (in tutte le sue sfaccettature) al centro. Il suo amore per la musica lo si rintraccia nel progetto del Centro Culturale di Belém, firmato con Manuel Salgado. Qui Gregotti propone un ambiente interno che reinterpretava il teatro lirico: nel volume, quasi cubico, gli ordini dei palchi si allineano su pareti che piegano ad angolo retto, smontando completamente l'idea delle "finestre" che si affaccia-





Vittorio Gregotti, Giotto Stoppino, Lodovico Meneghetti, *Casa d'abitazione*, Milano, 1972



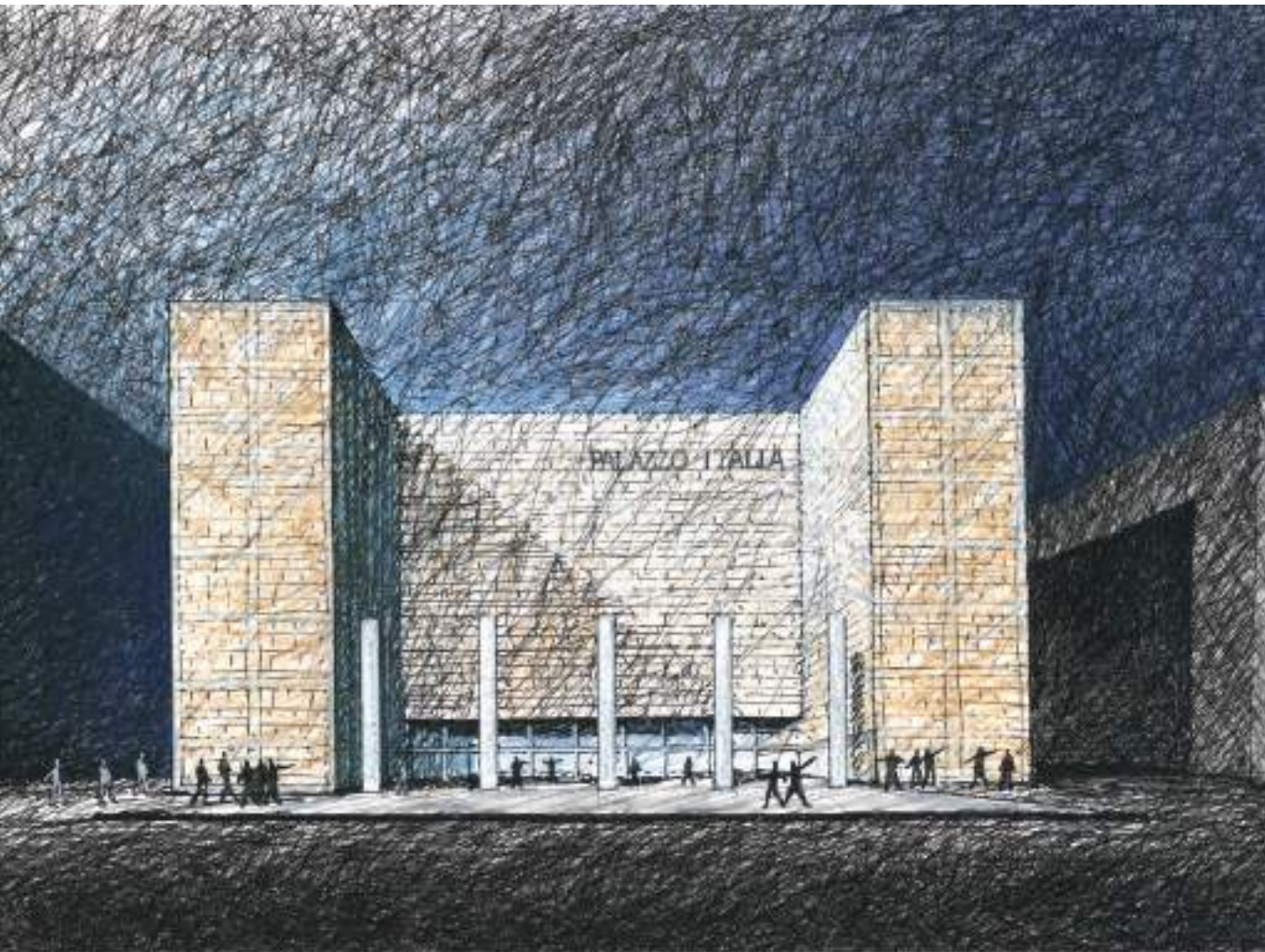
Gregotti Associati, *Concorso per lo stadio di football e rugby, Nîmes, 1986.*
©Comune di Milano, CASVA



Gregotti Associati, *Progetto di concorso "Donau City", WED (Wiener Entwicklungsgesellschaft für Donaumaum AG), 1993.*
©Comune di Milano, CASVA

no sulla platea del tradizionale teatro a ferro di cavallo. Sempre alla musica è "consacrata" la sua sperimentazione sugli edifici che ospitano eventi musicali realizzata con il Teatro degli Arcimboldi, immaginato per sostituire la Scala in un periodo di profonde ristrutturazioni. Se a Belém la ricerca architettonica guarda all'interno, a Milano Gregotti guarda all'esterno. L'edificio si trova in periferia e contravviene alla regola non scritta per la quale un teatro lirico debba essere al centro della città. Per questo l'architetto qui ha cercato linee che potessero connettere l'edificio al contesto ex industriale.

Gregotti è stato anche un grande saggista. Tra le sue opere ricordiamo "Il territorio dell'architettura" del 1966. È considerato da molti un vero e proprio classico della letteratura dello scorso secolo nel quale l'architetto affronta aspetti pratici dell'architettura, dall'utilizzo dei materiali al rapporto dell'architettura con la geografia e con la storia. In quest'opera Gregotti sviluppa una concezio-



Gregotti Associati, *Palazzo Italia*, Pechino, 1999. ©Comune di Milano, CASVA



Vittorio Gregotti, *Concorso per la nuova sede dell'Università degli Studi di Firenze*, Firenze, 1971. ©Comune di Milano, CASVA



Gregotti Associati, *Concorso per la nuova sede dell'Università degli Studi della Calabria, Cosenza, 1973-1981.* ©Comune di Milano, CASVA

ne della pratica architettonica non come si farebbe in un trattato "ma piuttosto come un esercizio", volto a definire "il campo di competenza e l'articolazione esistente tra le discipline del progetto architettonico". Insomma, da questo libro emerge un Gregotti che vuole far dialogare la geografia con i segni architettonici, sovvertendo la metodologia della progettazione.

Altra nota opera è "La città visibile" del 1991. In questo libro l'autore prende atto del cambiamento che è avvenuto nei precedenti 40 anni tra gli architetti, sempre più attenti al contesto geografico e storico, con progetti che diventano "dialogo tra l'esistente e le modifiche che farà". Il libro si pone, attraverso esempi concreti, la domanda su come progettare una città, partendo "dalla città stessa e dalla sua storia", pur rimanendo sempre aperta la possibilità di proporre un "nuovo stato di equilibrio", che si basi su "riordino e chiarezza", elementi imprescindibili in architettura. ■

Gregotti vuole far dialogare la geografia con i segni architettonici, sovvertendo il metodo di progettazione

VITTORIO GREGOTTI, UNA VITA PER L'ARCHITETTURA

Vittorio Gregotti nasce a Novara, il 10 agosto 1927. Laureato in architettura al Politecnico di Milano, Gregotti ha poi insegnato a Venezia, Milano e Palermo. È stato anche chiamato a intervenire in diverse conferenze internazionali nelle università di Tokyo, Buenos Aires, San Paolo, Losanna, Harvard, Filadelfia, Princeton e Cambridge.

Inizia a lavorare nel 1947 durante un soggiorno di sei mesi a Parigi presso il prestigioso studio dei fratelli Gustave, Claude e Auguste Perret. Si laurea in Architettura al Politecnico di Milano nel 1952. Sotto la guida di Ernesto Nathan Rogers, continua ad esercitare la sua professione presso lo studio BBPR. Nel 1951 firma insieme a Rogers la sua prima sala alla Triennale di Milano per poi sbarcare al CIAM di Londra.

Gregotti avvia anche una collaborazione con la storica rivista *Casabella*, diretta in quegli anni proprio da Rogers. Ne diventerà a sua volta direttore nel 1982, ruolo che ha ricoperto fino al 1996. Negli anni entrerà in contatto con Le Corbusier, Ove Arup, Cornelis van Eesteren, Gropius, e Henry van de Velde, maestro dello stile liberty. Proprio influenzato da quest'ultimo, si lega in una fase iniziale al movimento Neoliberty in reazione al Movimento moderno e alla sua interpretazione italiana definita Razionalismo italiano. Vittorio Gregotti è stato anche direttore delle arti visive alla Biennale di Venezia dal 1974 al 1976. Nel 1974 crea il suo studio professionale "Gregotti Associati International", che da allora ha realizzato vari progetti nazionali e internazionali. È morto a Milano il 15 marzo 2020, stroncato da una polmonite.



Il Coronavirus colpisce anche la Biennale di Venezia "Siamo costretti a rinviarla"

L'emergenza sanitaria obbliga gli organizzatori a posticipare l'inizio dell'evento al prossimo anno

L'emergenza Coronavirus colpisce anche la 17^a edizione della Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia. L'evento, dopo un'iniziale riprogrammazione del calendario, è stato rinviato al 2021. Non cambia il programma di "How will we live together?", mostra curata da Hashim Sarkis, che avrebbe dovuto svolgersi a Venezia dal 29 agosto al 29 novembre 2020. Inizierà, invece, sabato 22 maggio e si concluderà domenica 21 novembre 2021.

"La decisione di posticipare a maggio 2021 la Biennale Architettura è una presa d'atto dell'impossibilità di procedere nella realizzazione di una mostra

così complessa e di respiro mondiale, a causa del persistere di una serie di difficoltà oggettive dovute all'emergenza

sanitaria internazionale in corso", spiegano gli organizzatori in una nota. La situazione di emergenza ha pregiudicato "la realizzazione, il trasporto e la presenza delle opere e di conseguenza la qualità della mostra stessa".

"In un contesto caratterizzato da divergenze politiche sempre più ampie e da disuguaglianze economiche sempre maggiori, chiediamo agli architetti di immaginare degli spazi nei quali vivere generosamente insieme". È questo l'appello che Hashim Sarkis, curatore della *Biennale d'Architettura* e preside della School of Archi-

tecture and Planning al Massachusetts Institute of Technology (MIT), ha lanciato ai suoi colleghi. La condivisione è – spiega – il rimedio all'individualismo e alle crisi del pianeta. Ma sottolinea anche all'esigenza di un nuovo "contratto spaziale" che incoraggi il suo vero custode, l'architetto, a coinvolgere nella propria ricerca altre figure professionali e gruppi di lavoro. Artisti, costruttori, artigiani, dunque, ma anche politici, giornalisti, sociologi, cittadini. "Questa mostra – precisa Hashim Sarkis – vuole affermare l'idea che è proprio in virtù della sua specificità materiale, spaziale e culturale che l'architettura orienta i vari modi di vivere insieme".

Con l'interrogativo "How will we live together?" ("Come vivremo insieme?") che dà il titolo all'edizione di quest'anno, Sarkis cita Aristotele che "quando si pose questa domanda per definire la politica, propose il modello di città". Il mondo cambia e l'architettura deve cambiare con lui. È su questo punto che la Biennale di quest'anno si interroga: quali strade seguire? Una strada è forse tracciata dall'attivismo emergente di giovani architetti – chiamati a proporre alternative – e alle revisioni radicali concepite dalla pratica dell'architettura per affrontare queste sfide.

La Mostra, come da anni, sarà ospitata dal Padiglione Centrale e dai Giardini, oltre che dall'Arsenale e da Forte Marghera. Saranno 114 i partecipanti in concorso, provenienti da 46 paesi diversi. La partecipazione diventa sempre più variegata con una più forte presenza di architetti africani, sudamericani e asiatici.

"Chiediamo agli architetti di immaginare degli spazi nei quali vivere generosamente insieme"



Sito della Biennale
2021



Padiglione Centrale Giardini. Photo by Francesco Galli. Courtesy La Biennale di Venezia

Al di là della canonica mostra, la *Biennale Architettura* 2021 ospiterà la *Stations + Cohabitats*, ricerche fuori concorso sui temi della Mostra, sviluppate da ricercatori di università di tutto il mondo.

Saranno 63 le nazioni partecipanti all'esposizione negli storici Padiglioni dei Giardini, all'Arsenale e nel centro storico di Venezia, con tre interessanti *new entry*: Grenada, Iraq e Uzbekistan. Il Padiglione Italia sarà collocato alle Tese delle Vergini (Arsenale). Sostenuto e promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, sarà curato da Alessandro Melis.

Al Padiglione delle Arti Applicate (Arsenale, Sale d'Armi) sarà presentato dalla Biennale di Venezia e dal Victoria and Albert Museum, per il quinto appuntamento consecutivo, il Progetto Speciale dal titolo – in questa

edizione – *British Mosques*. In collaborazione con l'architetto Shahed Saleem, il padiglione vuole raccontare la realtà delle moschee fade che si sono diffuse in occidente. Tre gli esempi: la moschea di Brick Lane – una cappella protestante divenuta poi sinagoga –, la moschea di Old Kent Road realizzata in un vecchio pub, e la moschea di Harrow Central, costruita accanto alla casa a schiera che ospitava precedentemente i fedeli.

“Un tema costante in tutti questi anni è stato quello dei vantaggi sociali che possono derivare dalla presenza dell'Architettura”, ha dichiarato Paolo Baratta durante la conferenza stampa di presentazione, in merito al Progetto speciale. “L'architettura

Saranno 63 le nazioni
partecipanti negli storici
Padiglioni dei Giardini,
all'Arsenale e nel centro storico





Leong Leong, "View from Santa Monica Boulevard with Adminstrative Offices to the left and Youth Housing to the right," Anita May Rosenstein Campus, 2019. Courtesy Iwan Baan



Olalekan Jeyifous and Mpho Matsipa, *Liquid Geographies, Liquid Borders*, 2020. Courtesy Olalekan Jeyifous

tura ci aiuta a non sperperare risorse e a donarci qualche grado di felicità”, spiega. “La Mostra di Hashim Sarkis coglie, in uno sguardo ampio, problemi strutturali della società contemporanea. In un’epoca in cui può essere diffusa la sensazione di essere vittime dei cambiamenti e nella quale molti possono approfittare delle paure, dei timori, delle frustrazioni che ne derivano per sviluppare campagne ultra difensive, ci pare utile una Biennale che richiami a tutti che l’identità di una società o di una comunità sta nella qualità dei progetti che è capace di formulare per il suo futuro”. Così, la *Mostra di Architettura* diviene “anche una “chiamata” al pubblico a farsi visitatore attento, testimone diretto”.

A integrare il programma della Mostra dovrebbero essere confermati i *Weekends on Architecture* – nei mesi di ottobre e novembre –, una serie di conferenze e incontri con architetti e studiosi da tutto il mondo che cercheranno di rispondere alla domanda *How will we live together?* Al centro del dibattito le nuove sfide che l’architettura dovrà affrontare di fronte all’inesorabile cambiamento climatico e il ruolo dello spazio pubblico nelle recenti rivolte urbane. Troveranno spazio anche le nuove tecniche di ricostruzione, le forme mutevoli dell’edilizia collettiva. ■



Lina Ghotmeh — Architecture, “Stone Garden North Façade”, *Stone Garden under construction a year ago*, 2020.
© Takuji Shimmura

ON LINE LE ATTIVITÀ EDUCATIONAL DELLA BIENNALE DI ARCHITETTURA

All’insegna dell’hashtag #IORESTOACASA, la Biennale di Architettura ha deciso di mettere online tutti i contenuti *educational*. Pensando agli studenti e ai giovani, ma anche al pubblico di appassionati, dal 1° aprile ha dato il via virtualmente, sul proprio sito web www.labiennale.org, alle attività istruttive legate alla prossima diciassettesima edizione. Si tratta di nuovi contenuti ideati in occasione della chiusura delle scuole e delle università, aderendo alla campagna nazionale #IoRestoaCasa, promossa dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT).

In una sezione del sito web dedicata alle attività virtuali, audio illustrativi (podcast) affrontano e spiegano le linee generali e i temi della Biennale Architettura. In particolare, si parla del titolo *How will we live together?* Per questa mostra, il curatore Hashim Sarkis ha chiesto agli architetti di immaginare degli spazi nei quali “vivere insieme”, rispondendo a una domanda inizialmente posta dalle norme sociali in rapida evoluzione, dalla crescente polarizzazione politica, dai cambiamenti climatici, dalle grandi disuguaglianze globali, e tanto più urgente oggi. Altri progetti messi online durante questi ultimi mesi sono “Tutti in aula alla Biennale” (per le scuole primarie), “Imparando alla Biennale” (per le scuole primarie e secondarie), “Danzando alla Biennale” (per le scuole di ogni grado) e “Con un click alla Biennale” (per le famiglie).



LE CONCESSIONI DI INFRASTRUTTURE NEL SETTORE DEI TRASPORTI

Fra fallimenti dello Stato e fallimenti del mercato



Aprile 2020 - Codice 88.916.4006.2 - F.to 17x24 - Pag. 570 - € 34.00

Il Rapporto 2019 si incentra sulle analisi della vasta problematica delle concessioni infrastrutturali nei trasporti – aeroportuali, autostradali, ferroviarie e portuali – e delle relative subconcessioni. È una materia di grande complessità e delicatezza che investe diversi profili e che pertanto va affrontata con rigore e ponderazione, guardandola alla luce della storia e delle esperienze internazionali. È anche crocevia di tutti i deficit che da sempre affliggono le politiche pubbliche del nostro Paese – industriali, regolatorie e di finanza pubblica – che tanto più stanno venendo al pettine nel settore dei trasporti e che richiedono interventi tempestivi. Con questo volume Sipotra si propone di offrire alla discussione un contributo costruttivo, nella laicità e nella pacatezza che, nelle analisi e nelle proposte, ne caratterizzano lo stile, cercando di combinare rigore e pragmatismo.

La novità di questo volume è affrontare congiuntamente le concessioni infrastrutturali di trasporto allo scopo di porne in evidenza gli aspetti comuni e quelli che li differenziano, di distinguere con l'analisi per comparazione ciò che in positivo vi è di mutuabile da ciò che in negativo le accomuna.

Sebbene infatti i comparti qui affrontati siano destinati a soddisfare domande di mobilità parzialmente diverse e vi sia scarsa concorrenza fra di loro, tutti concorrono al benessere della collettività, a causa del loro impatto sui mercati dei servizi di cui costituiscono input essenziale e tutti competono almeno sul mercato dei capitali. Motivo di più per essere oggetto di politiche pubbliche che guardino al quadro nel suo insieme.

Il volume si articola in cinque capitoli, nel primo dei quali sono discussi aspetti trasversali che accomunano i diversi comparti, con il duplice scopo di individuare un primo levelled playing field e di evitare ripetizioni o sovrapposizioni fra le parti successive.

Ciascuno dei capitoli che seguono è dedicato a un singolo settore – nell'ordine, le concessioni autostradali, aeroportuali, ferroviarie e portuali – e ciascuno segue una comune impostazione tesa a evidenziare gli aspetti di maggiore interesse e problematicità.

Infine, le conclusioni tentano di tirare le fila del lavoro nel suo insieme, evidenziando criticità e proposte.

scadenzario 2020

Iscritti Inarcassa

- 31 marzo** termine ultimo per il pagamento posticipato della prima rata del conguaglio dell'anno 2018 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti iscritti che si sono avvalsi di tale facoltà.
- 30 giugno** pagamento prima rata contributi minimi e di maternità.
- 31 luglio** termine ultimo per il pagamento posticipato della seconda rata del conguaglio dell'anno 2018 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
- 30 settembre** pagamento seconda rata contributi minimi e di maternità.
- 31 ottobre** presentazione Dich. 2019 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione di importo fisso. Tale sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2020 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.
- 30 novembre** termine ultimo per il pagamento posticipato della terza e ultima rata del conguaglio dell'anno 2018 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
- 31 dicembre** pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo e integrativo relativi all'anno 2019 (artt. 4 e 5 RGP 2012).

Pensionati Inarcassa

- 30 giugno** pagamento prima rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità.
- 30 settembre** pagamento seconda rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità.
- 31 ottobre** presentazione Dich. 2019 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione di importo fisso. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2020 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.
- 31 dicembre** pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo e integrativo relativi all'anno 2019 (artt. 4 e 5 RGP 2012).

Attenzione

Per tutti gli iscritti, inclusi i pensionati Inarcassa, che abbiano fatto richiesta di versare i contributi minimi 2020 in sei rate bimestrali di pari importo, la scadenza di pagamento dei contributi minimi, nel corso del 2020, è fissata al **29/02 - 30/04 - 30/06 - 31/08 - 31/10 - 31/12**.

Non iscritti a Inarcassa, Società di ingegneria, Società di professionisti e Società tra professionisti

31 agosto versamento contributo integrativo (professionisti non iscritti con Partita Iva e Società di Ingegneria)

31 ottobre presentazione Dich. 2019 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2020 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare. ■

Le date suindicate rappresentano l'ultimo giorno utile per adempiere a quanto previsto senza incorrere in sanzioni. In caso di scadenze coincidenti con il sabato o con giorni festivi, i versamenti effettuati il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza sono considerati nei termini. Chi non avesse provveduto, alla rispettiva scadenza, ad adempiere all'obbligo può inoltrare richiesta di Ravvedimento Operoso, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Inarcassa.



La vignetta di Evasio



COVID 19 - SI LAVORA DA CASA !

IL DESIGN DELL'OUTDOOR IN UNA NUOVA RIVISTA SPECIALIZZATA

Outdoor - living design technology nasce da un'evoluzione della rivista Tenda In & Out, con l'intento di essere sempre al passo con i tempi, accogliere e rendere proprie le nuove esigenze di mercato.

Come sempre grande spazio viene dedicato alla protezione solare ma anche tutto ciò che fa outdoor: arredi, finiture, materiali, illuminazione, verde. L'outdoor, quindi, come concept, come modo di vivere e di interpretare lo stile "made in Italy".

In ogni numero la presenza di uno speciale sulle tematiche trasversali: **schermate solari, acqua, tessuti, illuminazione.**



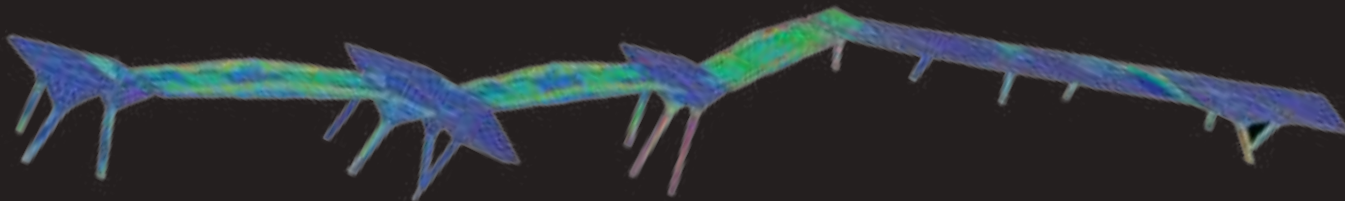
NOVITÀ

ABBONATI

[HTTPS://SHOP.PERIODICIMAGGIOLI.IT](https://shop.periodicimaggioli.it)

 **Straus7**[®] L'eccellenza
FEM
accessibile.
www.hsh.info
Nativo Non-Lineare

Nessun limite pratico nel calcolo strutturale agli elementi finiti
PER L'INGEGNERIA E PER L'INDUSTRIA



La Cimolai Spa ha realizzato le complesse strutture portanti in acciaio ed il rivestimento con finitura in vetro dell'avveniristica passerella sopraelevata chiamata "The Tide". Ideata dallo studio di architettura Diller Scofidio & Renfro è situata nella Greenwich Peninsula di Londra. Essa ospita un giardino pensile che trasmette ai visitatori un senso di calma e armonia con la vista di alberi, panorami e opere artistiche. La struttura è composta da ventotto distinte piattaforme in acciaio realizzate con superfici curve e sostenute da snelle colonne. Cinque sono i complessi strutturali principali chiamati "Isole". Esse determinano il percorso del giardino attraverso ponti pedonali di collegamento integrati da scale, rampe e ascensori di accesso. Cimolai Spa ha sfruttato la flessibilità del codice strutturale a elementi finiti Straus7 mettendo in comunicazione i modelli FEM delle singole isole con l'utilizzo combinato delle condizioni al contorno. In ragione della estrema complessità delle geometrie, il modello è stato sviluppato completamente mediante l'utilizzo di elementi plate. La campagna di analisi strutturali svolte ha compreso sia quello di tipo statico-non lineare, per rappresentare la risposta elasto-plastica del materiale, che quelle di buckling lineare, per individuare i fenomeni di instabilità locale dei pannelli curvi e provvedere i necessari irrigidimenti.

Cliente: Knight Dragon
Progettazione architettonica: Studio Diller Scofidio & Renfro
Collaborazione architettonica: Studio Nelheiser Argyrose
Progettista del paesaggio: Grossmax
Progetto definitivo strutturale: AKT II
Managing Contractor: MACE
Steel Contractor: CIMOLAI (UK) Ltd
Cladding & Façade Contractor: CIMOLAI ASC

Progetto esecutivo e di dettaglio:
Progetto d'officina:
Costruzione della carpenteria metallica:
Fornitura strutture temporanee:
Progetto di montaggio e controllo topografico in officina:



Testo, foto e immagine del modello di calcolo Straus7 per gentile concessione di Cimolai S.p.A.

Distributore esclusivo
per l'Italia del codice
di calcolo **Straus7**



HSH srl - Tel. 049 663888
Fax 049 8758747
www.hsh.info - straus7@hsh.info